



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DEL

**AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN
“ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO” 2007/2013**

AdG / AdR

Dr. Manduca Fabrizio

DECRETO N°	DEL
1	18/01/2010

Oggetto:

POIN (FESR) 2007-2013 'Attrattori Culturali, Naturali e Turismo' - Approvazione delle linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani Integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti Interregionali di offerta e dei relativi Poli

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DEL

**AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN
“ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO” 2007/2013**

AdG / AdR

Dr. Manduca Fabrizio

Responsabile del Procedimento

Dr. Manduca Fabrizio

Oggetto:

POIN (FESR) 2007-2013 'Attrattori Culturali, Naturali e Turismo' - Approvazione delle linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani Integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti Interregionali di offerta e dei relativi Poli



Giunta Regionale della Campania

PREMESSO:

- che il Consiglio Europeo, con decisione 2006/702/CE in data 6/10/2006, ha adottato gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, i quali definiscono un contesto indicativo per i Paesi beneficiari, per l'elaborazione dei Quadri strategici nazionali ed i Programmi operativi per il periodo 2007/2013;
- che, con delibera CIPE 147/2006 del 22/12/2006, è stato approvato il Quadro strategico nazionale 2007/2013, recante il riferimento strategico e programmatico, nonché il riparto delle risorse della programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi operativi nazionali, ai Programmi operativi regionali, ai Programmi operativi interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (CE) 1083/2006;
- che la Commissione Europea ha adottato il 13/07/ 2007, con decisione nr. C 3329/2007, il suddetto QSN e, tra i programmi citati, figura il Programma Operativo Interregionale(FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013;
- che il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota nr. 0016895 del 19/07/2007, ha designato, quale Autorità di Gestione del P.O.In (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013", la Regione Campania;
- che la Commissione Europea, con nota nr. 007938 del 14/08/2008, ha comunicato la conclusione, con esito positivo,della consultazione dei servizi della citata Commissione del P.O.In. (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013" CCI nr. 2007IT161PO001 , l'inizio della procedura di adozione del programma che ha portato successivamente all'approvazione dello stesso in data 6/10/2008;
- che la Giunta Regionale, con delibera nr. 1335 del 31/07/2009, ha dato mandato al Presidente della G.R. di individuare l'Autorità di Gestione del P.O.In (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013" nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della G.R., con il supporto Operativo e gestionale dell'A.G.C.03;
- che, con DPGRC nr. 207 del 4/08/2009, è stata individuata nella persona del Sig. Fabrizio Manduca, attuale Vice Capo di Gabinetto, l'Autorità di Gestione del P.O.In (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013", con il supporto operativo e gestionale dell'AGC 03;
- che il P.O.In, in virtù della sua natura interregionale, si caratterizza come programma particolarmente complesso sia in termini di strategia di intervento, sia di relative modalità di attuazione, agendo in maniera coordinata su scala interregionale e prevedendo il coinvolgimento di una pluralità di Amministrazioni e di Organismi, sia a livello centrale sia a livello regionale;
- che il POIn individua nelle Reti interregionali di offerta turistica e dei relativi Poli l'oggetto principale della propria azione;
- che, a tale scopo, il Programma definisce al suo interno una procedura attraverso cui addivenire alla selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli su cui troveranno attuazione le linee di intervento in esse previste,attribuendo la responsabilità della relativa implementazione al CTCA;
- che il CTCA ha provveduto a concludere la selezione delle Reti nella seduta del 4 agosto 2009, mentre ha completato la selezione dei Poli il 16 settembre 2009;
- che lo stesso CTCA ha approvato, in data 3 dicembre 2009, la proposta dell'AdG di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta turistica;
- che il Comitato di Sorveglianza del POIn, in data 18 dicembre 2009, ha preso atto di tali processi di selezione e di designazione;



Giunta Regionale della Campania

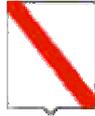
- che il Programma prevede che “ai fini dell'individuazione e della formulazione delle proposte inerenti le iniziative da realizzare attraverso le linee di intervento del Programma, al termine della procedura di selezione sopra descritta, le Amministrazioni regionali, di concerto con le Amministrazioni centrali e locali titolari di competenze specifiche sui territori su cui insistono i Poli selezionati, elaboreranno, per ciascuno di essi, specifici Piani integrati d'intervento in cui saranno indicate analiticamente le differenti azioni da realizzare, assieme alle reciproche connessioni e correlazioni tra loro attivabili ed all'illustrazione della relativa sostenibilità sotto il profilo ambientale/urbanistico/territoriale, economico/finanziario ed amministrativo istituzionale;
- che, al riguardo, in data 24/11/09, l'Autorità di Gestione del POIn ha presentato al CTCA la proposta di Linee Guida per la redazione dei Piani Integrati in questione;
- che in data 7/1/2010 il Presidente del CTCA, a definitiva chiusura della fase di consultazione scritta finalizzata all'approvazione delle Linee Guida per l'elaborazione dei Piani Integrati, ha trasmesso la versione finale del documento aggiornato con le osservazioni pervenute entro il 21/12/09, allegato al presente decreto;

RITENUTO:

- opportuno prendere atto dei seguenti documenti, allegati al presente decreto:
 - la Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta approvata dal CTCA-su proposta dell'AdG -nella seduta del 4 agosto 2009;
 - la Relazione istruttoria sul processo di selezione dei Poli, recante le risultanze del processo di istruttoria e di valutazione delle candidature di Reti interregionali e Poli candidati dalle Amministrazioni regionali alle azioni del Programma approvata dal CTCA-su proposta dell'AdG-nella seduta del 16 settembre 2009;
 - estratto della deliberazione del CTCA, del 3 dicembre 2009, con la quale è stata approvata la proposta dell'AdG di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta turistica;
- che il complesso dei documenti soprarichiamati concorre alla definizione del quadro degli indirizzi strategici cui le Amministrazioni regionali e centrali dovranno fare riferimento nella fase di elaborazione dei Piani Integrati degli interventi da elaborarsi per ciascuna Rete interregionale selezionata, ed al suo interno, per ciascuno dei Poli in essa ricompreso;
- necessario, al fine di una piena operatività del Programma, approvare il documento “Linee Guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani Integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli”.

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- la Dec.(CE) 2006/702/CE del 6/10/2006;
- la Delibera CIPE nr. 147/2006;



Giunta Regionale della Campania

- la Delibera CIPE nr. 166/2007;
- la Dec. (CE). 2007/C3329 del 13/7/2007;
- la DGRC nr. 1335 del 31/7/2009;
- il DPGRC nr. 207 del 4/8/2009;
- le proposte dell'AdG /P.O.In.;
- le deliberazioni del CTCA citate.

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

DECRETA

- di prendere atto della seguente documentazione, allegata al presente decreto:
 - La Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta approvata dal CTCA-su proposta dell'AdG-nella seduta del 4 agosto 2009;
 - La Relazione istruttoria sul processo di selezione dei Poli, recante le risultanze del processo di istruttoria e di valutazione delle candidature di Reti interregionali e Poli candidati dalle Amministrazioni regionali alle azioni del Programma approvata dal CTCA-su proposta dell'AdG-nella seduta del 16 settembre 2009;
 - estratto della Deliberazione del CTCA, del 3 dicembre 2009, con la quale è stata approvata la proposta dell'AdG di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta turistica;
- di approvare le allegate “Linee Guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani Integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli”;
- di trasmettere il presente atto:
 - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
 - ai Coordinatori delle AA.GG.CC. interessate;
 - alle Amministrazioni, Autorità ed Organismi interessati;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Fabrizio Manduca

Programma Operativo Interregionale
“Attrattori culturali, naturali e turismo”

**Relazione istruttoria
sul processo di selezione delle
Reti interregionali di offerta**

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Fasi dell'istruttoria	4
3. Le proposte regionali	5
4. Il processo di selezione espletato.....	9
4.1 Verifica dell'ammissibilità sostanziale.....	9
4.1.1 Risultati	9
4.2 Riorganizzazione delle reti proposte.....	11
4.2.1 Risultati	11
4.3 Descrizione delle Reti	13
1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	13
2. Rete interregionale dei percorsi e degli eventi religiosi.....	14
3. Rete interregionale dei siti archeologici	14
4. Rete interregionale dei Castelli.....	15
5. Rete interregionale dell'archeologia industriale	15
6. Rete interregionale ambientale.....	16
7. Rete interregionale delle Baie e dei Golfi del Mediterraneo	16
8. Rete interregionale dei gusti e dei sapori.....	17
9. Rete interregionale del Barocco	18
10. Rete interregionale delle eccellenze.....	18
11. Rete interregionale della slow mobility.....	19
12. Rete interregionale dei Siti UNESCO.....	19
4.4 Classificazione delle Reti.....	20
4.4.1 Risultati	20
4.5 Verifica della coerenza	22
4.5.1 Risultati	22
5. Le Reti interregionali selezionate e proposte dal CTCA	35
5.1 Quadro di sintesi delle Reti interregionali di offerta selezionate	35
5.2 Le schede informative	36
<i>Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari</i>	<i>36</i>
<i>Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo</i>	<i>37</i>
<i>In vacanza tra parchi e riserve naturali.....</i>	<i>38</i>
<i>Gli approdi turistici del Mediterraneo</i>	<i>39</i>
<i>La rete dei Siti Unesco</i>	<i>40</i>

1. Premessa

Nel quadro del Programma Operativo Interregionale *“Attrattori culturali, naturali e turismo”*, la presente relazione riporta le attività di verifica e valutazione espletate dal gruppo di lavoro incaricato dal CTCA e le relative risultanze in ordine alla selezione delle Reti interregionali di offerta.

Le attività di istruttoria e verifica delle Reti e la relativa selezione sono state effettuate con riferimento ai criteri generali e ai requisiti specifici di ammissibilità e coerenza enunciati nel documento *Linee guida per l’attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta (in seguito le “Linee guida” sottoposto all’approvazione del CTCA.*

La relazione si compone di differenti sezioni:

- la sezione *“Fasi dell’istruttoria”* descrive l’articolazione successiva delle attività espletate dal gruppo di lavoro evidenziando per ciascuna fase la metodologia adottata per la verifica e la valutazione delle Reti interregionali di offerta;
- la sezione *“Le proposte regionali”* riporta gli elenchi dei Poli candidati dalle Regioni (includendo anche quelli informalmente proposti dalle Regioni CRO) con le corrispondenti proposte di Reti interregionali di offerta;
- la sezione *“Il processo di selezione espletato”* illustra i risultati delle differenti attività di verifica poste in essere dal gruppo di lavoro, unitamente alle relative risultanze finali;
- la sezione *“Le Reti interregionali selezionate e proposte dal CTCA”* riporta, per ciascuna rete selezionata a seguito delle attività istruttorie, una scheda informativa recante l’illustrazione dei principali elementi caratteristici.

2. Fasi dell'istruttoria

Di seguito vengono illustrate le diverse fasi dell'istruttoria, con riferimento alla metodologia adottata dal gruppo di lavoro incaricato della selezione delle Reti interregionali di offerta:

- *Verifica dell'ammissibilità sostanziale* – in questa fase si è provveduto ad accertare per ciascuna delle Reti proposte la presenza del requisito di ammissibilità sostanziale dell'interregionalità, ovvero la presenza all'interno di ciascuna rete di almeno due Poli insistenti su almeno altrettanti territori regionali;
- *Riorganizzazione delle reti proposte* – le reti risultanti dalla verifica di cui alla fase operativa precedente sono state sottoposte ad un'attività di omogeneizzazione, allo scopo di eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni risultanti sul piano nominale e contenutistico e di fare emergere le Reti interregionali di offerta da avviare alle successive verifiche e valutazioni;
- *Descrizione delle reti proposte* – in questa fase il gruppo di lavoro, partendo dagli elementi informativi presenti all'interno dei formulari, ha provveduto a fornire per ciascuna rete risultante dalla precedente fase di riorganizzazione una descrizione dei relativi contenuti e finalità;
- *Classificazione delle reti* – in questa fase il gruppo di lavoro – basandosi sugli elementi informativi e descrittivi contenuti all'interno dei formulari presentati dalle regioni e sulle ulteriori informazioni raccolte attraverso la consultazione delle fonti informative selezionate – ha provveduto a classificare ciascuna Rete in funzione della relativa capacità di assumere la dimensione di “*prodotto turistico*” e in relazione al relativo posizionamento sui principali mercati turistici internazionali;
- *Verifica della coerenza* – sulla base delle risultanze dell'attività oggetto della fase operativa precedente, si è provveduto a verificare la coerenza delle reti proposte dalle Regioni con la definizione stessa di Rete interregionale di offerta e con i principi sottesi alla relativa individuazione e definizione, così come indicati nel Programma ed esplicitati all'interno delle linee guida. Alla luce delle valutazioni effettuate in questa fase, si è provveduto a suggerire eventuali reindirizzi delle proposte esaminate verso strutture di offerta ritenute maggiormente coerenti ed appetibili ai differenti mercati turistici internazionali.

Al termine di ciascuna fase di verifica, le Reti risultate non conformi con i requisiti oggetto di valutazione sono state escluse dalle fasi successive del processo di selezione.

Ultimate le attività di valutazione e verifica di cui alle fasi precedenti, si è provveduto a riassumere le risultanze del processo istruttorio fornendo l'elenco delle Reti interregionali di offerta selezionate e proposte dal CTCA per l'attuazione del programma. Per ciascuna di esse è stata elaborata una scheda informativa che ne esplicita i contenuti e le caratteristiche.

3. Le proposte regionali

Le Amministrazioni regionali hanno sottoposto al CTCA le proposte di Reti interregionali riportate nella tabella che segue.

Tabella 1 - Elenco dei Poli e delle Reti interregionali di offerta candidati alle azioni del Programma – Regioni CONV
(per ciascun Polo candidato si riporta in grassetto – laddove indicata – la Rete interregionale principale; le altre rappresentano le Reti secondarie – o anche non qualificate – proposte dalle Regioni)

Regione	Poli	Reti interregionali
Calabria	1. Il Polo degli Alberi Bianchi – Da Sibari a Laos: storia, archeologia e tradizioni locali nel Parco del Pollino	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale archeologica 3. Rete interregionale storica 4. Rete interregionale dei castelli 5. Rete interregionale dell’archeologia industriale 6. Rete interregionale ambientale 7. Rete interregionale delle identità culturali
	2. Il Polo dei Giganti e delle Fate – Da Isola Capo Rizzuto verso la Sila: sulle orme della Magna Grecia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale archeologica 3. Rete interregionale storica 4. Rete interregionale dei castelli 5. Rete interregionale dell’archeologia industriale 6. Rete interregionale ambientale 7. Rete interregionale delle identità culturali
	3. Il Polo delle Montagne Blu – Il racconto del territorio fra archeologia, storia, letterario e fantastico nel Parco dell’Aspromonte	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale archeologica 3. Rete interregionale storica 4. Rete interregionale dei castelli 5. Rete interregionale dell’archeologia industriale 6. Rete interregionale ambientale 7. Rete interregionale delle identità culturali
Campania	1. La Baia di Napoli	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rete interregionale delle Baie e dei Golfi del Mediterraneo: gli approdi di Ulisse 2. Rete interregionale dei castelli 3. Rete interregionale dei siti archeologici (dalla Magna Grecia all’Impero Romano) 4. Rete interregionale dei parchi e dei vulcani 5. Rete interregionale delle Eccellenze 6. Rete interregionale dei gusti e dei sapori
	2. Le vie del vino e il trenino turistico (Polo PAIn) ¹	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rete interregionale delle vie del vino, del gusto e dei sapori 2. Rete interregionale delle identità locali e dei paesaggi culturali 3. Rete interregionale della “slow mobility”

¹ Allo stato attuale del processo di istruttoria il formulario della candidatura del Polo non risulta pervenuto.

Regione	Poli	Reti interregionali
	3. I Borghi del Sannio tra le vie della fede, della storia e delle tradizioni (Polo PAIn)²	<ol style="list-style-type: none"> Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici Rete interregionale degli itinerari religiosi Rete interregionale dei gusti e dei sapori
Puglia	1. La Valle d'Itria	<ol style="list-style-type: none"> Rete interregionale delle eccellenze turistiche Rete interregionale della Magna Grecia Rete interregionale del gusto e dei sapori Rete interregionale delle baie e della portualità turistica Rete interregionale della "slow mobility" Rete interregionale degli eventi e della religione
	2. Il Salento	<ol style="list-style-type: none"> Rete interregionale del Barocco Rete interregionale delle eccellenze turistiche Rete interregionale del gusto e dei sapori Rete interregionale dei parchi e della natura Rete interregionale delle baie e della portualità turistica Rete della "slow mobility" Rete degli eventi e della religione
	3. Il Parco nazionale del Gargano	<ol style="list-style-type: none"> Rete interregionale dei parchi e della natura Rete interregionale del gusto e dei sapori Rete interregionale delle baie e della portualità turistica Rete interregionale della "slow mobility" Rete interregionale degli eventi e della religione
Sicilia	1. La Sicilia dei Sicani e degli Elimi – Paesaggi e storia dei monti Sicani e dei monti di Palermo	<ol style="list-style-type: none"> Rete interregionale dei siti archeologici preistorici e dei siti indigeni (identificata come principale in fase di istruttoria) Rete interregionale della cultura Arbereshe Rete interregionale dei siti borbonici Rete interregionale dell'architettura civile e militare (Palazzi, Castelli e Fortificazioni) Rete interregionale Natura 2000 (dorsale nord-sud: Monti di Palermo e Monti Sicani)
	2. Dalla Valle dei Templi alla Villa romana – La stratificazione delle civiltà ed il paesaggio nella Sicilia Centro-meridionale	<ol style="list-style-type: none"> Rete interregionale delle eccellenze (identificata come principale in fase di istruttoria) Rete interregionale dei siti archeologici Rete interregionale dei siti di Archeologia Industriale e del paesaggio minerario Rete interregionale dell'architettura civile e militare Rete interregionale Natura 2000
	3. La Sicilia Greca – Paesaggi e storia dell'altopiano ibleo	<ol style="list-style-type: none"> Rete interregionale dei Musei Archeologici e Magna Grecia (identificata come principale in fase di istruttoria) Rete interregionale dei castelli Rete interregionale del barocco Rete interregionale dei siti Unesco Rete interregionale Natura 2000

² Cfr. nota 1.

Tabella 2 - Elenco dei Poli e delle Reti interregionali di offerta candidati alle azioni del Programma – Regioni CRO
(per ciascun Polo candidato si riporta in grassetto – laddove indicata – la Rete interregionale principale; le altre rappresentano le Reti secondarie – o anche non qualificate – proposte dalle Regioni)

Regione	Poli	Reti interregionali
Abruzzo	1. Polo degli Altipiani Maggiori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale della transumanza 3. Rete interregionale dei percorsi religiosi 4. Rete interregionale archeologica 5. Rete interregionale storica 6. Rete interregionale dei castelli 7. Rete interregionale dell'archeologia industriale 8. Rete interregionale ambientale 9. Rete interregionale delle identità culturali
	2. Polo dei Borghi Aquilani	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale della transumanza 3. Rete interregionale dei percorsi religiosi 4. Rete interregionale archeologica 5. Rete interregionale storica 6. Rete interregionale dei castelli 7. Rete interregionale dell'archeologia industriale 8. Rete interregionale ambientale 9. Rete interregionale delle identità culturali
	3. Polo delle colline Teramane	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale della transumanza 3. Rete interregionale dei percorsi religiosi 4. Rete interregionale archeologica 5. Rete interregionale storica 6. Rete interregionale dei castelli 7. Rete interregionale dell'archeologia industriale 8. Rete interregionale ambientale 9. Rete interregionale delle identità culturali 10. Rete interregionale delle oasi costiere
	4. Costa dei trabocchi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale della transumanza 3. Rete interregionale dei percorsi religiosi 4. Rete interregionale dei parchi costieri 5. Rete interregionale archeologica 6. Rete interregionale storica 7. Rete interregionale dei castelli 8. Rete interregionale dell'archeologia industriale 9. Rete interregionale ambientale 10. Rete interregionale delle identità culturali
Molise	1. Le quattro stagioni dell'alto Molise	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
	2. Le quattro stagioni del Matese	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
Basilicata	1. Polo Potentino–Gallipoli	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici

Regione	Poli	Reti interregionali
	2. Polo Val d'Agri	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
	3. Polo Pollino	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
Sardegna	1. Polo Lawrence	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
	2. Polo Memoria delle identità	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
	3. Polo Maddalena- Limbara- Corallo	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
	4. Polo delle rotte Fenicio-Puniche	1. Rete interregionale storico-culturale

4. Il processo di selezione espletato

4.1 Verifica dell'ammissibilità sostanziale

In quest'ambito, l'attività di istruttoria si è soffermata sull'accertamento, per ciascuna Rete interregionale proposta, della presenza al suo interno di almeno due Poli localizzati su almeno altrettante Regioni CONV (*requisito di ammissibilità sostanziale*).

L'accertamento di tale requisito è stato condotto avendo riguardo anche delle proposte formulate in via informale dalle Regioni CRO, al mero scopo di indicare eventuali reti interregionali attivabili nell'ambito del PAIn.

La tabella che segue riporta gli esiti delle verifiche eseguite in questa fase. La tabella riporta l'incrocio tra l'elenco delle Reti interregionali di offerta proposte dalle Regioni (righe) e quello dei relativi Poli (colonne). L'incrocio riga / colonna indica l'eventuale appartenenza di un determinato Polo ad una Rete. All'interno della cella d'intersezione viene riportata la classificazione della rete nelle categorie "Principale" (a) e/o "Secondaria" (b) in conformità con le indicazioni fornite dalle Regioni all'interno dei formulari.

Le ultime tre colonne della tabella riportano per ciascuna Rete interregionale proposta:

- Il numero dei Poli interessati;
- Il numero delle Regioni "Convergenza" coinvolte;
- Il numero delle Regioni "Competitività" coinvolte.

Si osservi come all'occorrenza di un numero di Poli e di Regioni CONV³ interessate inferiore a 2, la Rete proposta è stata considerata inammissibile, per effetto dell'assenza del requisito di ammissibilità sostanziale oggetto di verifica.

4.1.1 Risultati

In esito alle verifiche effettuate, sono risultate inammissibili le seguenti Reti interregionali:

- Rete interregionale della Transumanza (Abruzzo);
- Rete interregionale dei Parchi costieri (Abruzzo);
- Rete interregionale storica (Abruzzo);
- Rete interregionale di offerta storico-culturale (Sardegna)
- Rete interregionale della cultura Arbereshe (Sicilia);
- Rete interregionale dei siti borbonici (Sicilia).

³ Pur avendo esteso le attività di verifica alle Reti proposte dalle Regioni CRO, tali proposte non concorrono all'accertamento del requisito di ammissibilità sostanziale.

Figura 1 – Verifica ammissibilità sostanziale

Legenda:

- candidatura rete principale
- candidatura rete secondaria

		Abruzzo	Molise	Basilicata	Sardegna	Campania	Puglia	Calabria	Sicilia									
		1. La Costa dei Trabocchi (PAIn)	1. Le quattro stagioni dell'Alto Molise (PAIn)	1. Il Polo Regionale (Giancola-Gallipoli-Capriate) (PAIn)	1. Il Polo Regionale (Giancola-Gallipoli-Capriate) (PAIn)	1. La Baia di Napoli	1. La Valle d'Itria	1. Il Polo delle Montagne Blu	1. La Sicilia dei Sicani e degli Etruschi									
		2. Gli Altipiani Maggiori (PAIn)	2. Le quattro stagioni del Matese (PAIn)	2. Il Polo Val d'Agri (PAIn)	2. Il Polo Lawrence (PAIn)	2. La Via del vino e il Trenino turistico (PAIn)	2. Il Silento	2. Il Polo degli Albeni Bianchi	2. Dalla Valle dei Templi alla Villa romana									
		3. I Borghi Aquilani (PAIn)	3. I Borghi Aquilani (PAIn)	3. Il Polo Pollino (PAIn)	3. Il Polo Memora delle identità	3. I Borghi del Sannio (PAIn)	3. Il Parco nazionale del Gargano	3. Il Polo dei Giganti e delle Fate	3. La Sicilia greca									
		4. I Colli Teramani (PAIn)	4. I Colli Teramani (PAIn)	4. Il Polo delle rotte Fenicio-Puniche (PAIn)	4. Il Polo Maddalena-Limbaro-Corallo (PAIn)	4. Il Polo delle rotte Fenicio-Puniche (PAIn)	4. Il Polo delle rotte Fenicio-Puniche (PAIn)	4. Il Polo delle rotte Fenicio-Puniche (PAIn)	4. Il Polo delle rotte Fenicio-Puniche (PAIn)									
										Numero Poli intersecati	Numero Regioni CONV interessate	Numero Regioni CRO interessate						
Abruzzo	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	a	a	a	a	a	a	a	a	a	18	3	4					
	2. Rete interregionale della transumanza	b	b	b	b						4	0	1					
	3. Rete interregionale dei percorsi religiosi	b	b	b	b						9	2	1					
	4. Rete interregionale dei parchi costieri	b									2	0	1					
	5. Rete interregionale archeologica	b	b	b	b						12	4	1					
	6. Rete interregionale storica	b	b	b	b						5	0	2					
	7. Rete interregionale dei Castelli	b	b	b	b						11	3	1					
	8. Rete interregionale dell'archeologia industriale	b	b	b	b						8	2	1					
	9. Rete interregionale ambientale	b	b	b	b						13	4	1					
	10. Rete interregionale delle identità culturali	b	b	b	b						8	2	1					
Molise	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	a	a	a	a	a	a	a	a	a	18	3	4					
Basilicata	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	a	a	a	a	a	a	a	a	a	18	3	4					
Sardegna	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	a	a	a	a	a	a	a	a	a	18	3	4					
	2. Rete interregionale di offerta storico-culturale	b	b	b	b						5	0	2					
Calabria	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	a	a	a	a	a	a	a	a	a	18	3	4					
	2. Rete interregionale dei siti storico-archeologici	b	b	b	b						12	4	1					
	3. Rete interregionale dei castelli	b	b	b	b						11	3	1					
	4. Rete interregionale dell'archeologia industriale	b	b	b	b						8	2	1					
	5. Rete interregionale dell'ambiente	b	b	b	b						13	4	1					
	6. Rete interregionale delle identità culturali	b	b	b	b						8	2	1					
Campania	1. Rete interregionale delle baie e dei golfi del Mediterraneo: gli approdi di Ulisse					a	b	b	b	b	5	2	0					
	2. Rete interregionale dei castelli	b	b	b	b						11	3	1					
	3. Rete interregionale dei siti archeologici (dalla Magna Grecia all'Impero Romano)					b					8	3	0					
	4. Rete interregionale dei parchi e dei vulcani	b	b	b	b						9	3	1					
	5. Rete interregionale delle eccellenze					b		a	b		5	3	0					
	6. Rete interregionale dei gusti e dei sapori					b	a	b	b	b	5	2	0					
	7. Rete interregionale delle vie del vino, del gusto e dei sapori					b	a	b	b	b	5	2	0					
	8. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	a	a	a	a	a	a	a	a	a	18	3	4					
	9. Rete interregionale della slow mobility					b		b	b	b	4	2	1					
	10. Rete interregionale degli itinerari religiosi	b	b	b	b						9	2	1					
Puglia	1. Rete interregionale della Magna Grecia					b		b		b	b	b	a	6	4	0		
	2. Rete interregionale delle baie e dei porti turistici					a		b	b	b				4	2	0		
	3. Rete interregionale del Barocco							a					b	2	2	0		
	4. Rete interregionale della slow mobility						b	b	b	b				4	2	1		
	5. Rete interregionale del gusto e dei sapori					b	a	b	b	b				5	2	0		
Sicilia	6. Rete interregionale dei Parchi e della natura	b	b	b	b					b	a	b	b	b	b	13	4	1
	7. Rete interregionale delle eccellenze					b		a	b				a	b	5	3	0	
	8. Rete interregionale degli eventi e della religione	b	b	b	b					b	b	b	b	b	9	2	1	
	1. Rete interregionale dei siti archeologici (preistorici e dei siti indigeni)	b	b	b	b					b	b	b	a	b	b	12	4	1
	2. Rete interregionale della cultura Arberesha												b		1	1	0	
	3. Rete interregionale dei siti barobici												b		1	1	0	
	4. Rete interregionale dei Musei archeologici e della Magna Grecia						b		b		b	b	b	a	6	4	0	
	4. Rete interregionale dei castelli	b	b	b	b					b	b	b	b	b	b	11	3	1
	5. Rete interregionale Natura 2000	b	b	b	b					b	a	b	b	b	b	b	13	4
6. Rete interregionale delle eccellenze					b		a	b				a	b	5	3	0		
7. Rete interregionale dei siti di archeologia industriale	b	b	b	b					b	b	b		b	8	2	1		
8. Rete interregionale del Barocco							a						b	2	2	0		
9. Rete interregionale dei siti UNESCO							b					b	b	3	2	0		

4.2 Riorganizzazione delle reti proposte

In quest'ambito, l'attività di istruttoria ha proceduto all'individuazione delle corrispondenze e dei possibili denominatori comuni delle Reti interregionali risultanti dalla verifica di ammissibilità sostanziale, eliminando le duplicazioni e le sovrapposizioni emergenti sul piano nominale e contenutistico e determinando, sulla base delle più ampie convergenze riscontrate, l'accorpamento dei contenuti proposti in dodici Reti interregionali di offerta.

Anche in questo caso, l'identificazione delle Reti è stata effettuata avendo riguardo alle proposte di Reti formulate in via informale dalle Regioni CRO, allo scopo di indicare eventuali reti interregionali attivabili nell'ambito del PAIn.

4.2.1 Risultati

La tabella che segue (Figura 2) riporta gli esiti delle verifiche e degli accorpamenti eseguiti in questa fase. Di seguito, si fornisce la chiave di lettura del prospetto.

La tabella riporta tutte le Reti residuanti dalla verifica di ammissibilità sostanziale (righe bianche) raggruppate per identità o per affinità in dodici denominazioni principali (righe verdi), che sintetizzano le Reti interregionali di offerta proposte dalle Regioni. Anche in questo caso, l'elenco delle Reti (righe) originariamente proposte dalle Regioni è incrociato con quello dei relativi Poli (colonne). L'incrocio riga/colonna indica l'appartenenza di un determinato Polo ad una Rete. All'interno della cella d'intersezione viene riportata la classificazione della rete nelle categorie "Principale" (a) e/o "Secondaria" (b), in conformità con le indicazioni fornite dalle Regioni all'interno dei formulari.

Le ultime tre colonne della tabella riportano per ciascuna delle dodici Reti interregionali di offerta risultanti dall'attività di questa fase:

- Il numero dei Poli interessati;
- Il numero delle Regioni "Convergenza" coinvolte;
- Il numero delle Regioni "Competitività" coinvolte.

4.3 Descrizione delle Reti

Di seguito si riporta, per ciascuna delle reti risultanti dalle verifiche oggetto delle fasi operative precedenti, una scheda informativa sintetica recante la descrizione e l'illustrazione dei principali elementi caratterizzanti.

Le schede sono state elaborate utilizzando, laddove presenti, le informazioni contenute all'interno dei formulari di candidatura predisposti dalle regioni, opportunamente integrati con l'apporto del gruppo di lavoro.

1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici

Descrizione	<p><i>La rete intende favorire la connessione tra aree ambientali, siti archeologici, piccoli centri, aree urbane, aree rurali, aree costiere e interne.</i></p> <p><i>Essa unisce idealmente alcuni dei territori più nascosti del South Italy, addentrandosi tra peculiarità e realtà tipiche spesso sconosciute agli occhi dei viaggiatori/turisti: territorio incontaminato (per alcuni versi "vergine"), distese verdi (foreste, sistemi naturalistici ecc.), montagne, laghi, fiumi, panorami unici, cultura, archeologia, memoria storica (villaggi, borghi, centri storici, eredità mineraria etc.), identità, saperi (tradizioni folklore etc.), artigianato tipico e artistico, sapori e produzioni enogastronomiche.</i></p> <p><i>La scommessa della rete è quella di allargare una immagine e una proposta turistica prevalentemente appiattita sulla dimensione costiero-balneare, inserendo nel menu turistico un significativo elemento di arricchimento. Tale forma di integrazione, fondata sulla fruizione del paesaggio e del bene naturalistico-ambientale, si interseca, si completa e interagisce con altre forme di integrazione sia fisiche che tematiche (itinerari cicloturistici, trekking, enogastronomici, storici e archeologici, della musica, della transumanza, ecc.).</i></p>
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	<p>La scoperta di nuove destinazioni turistiche lontane dai grandi flussi, nella prospettiva di una vacanza all'insegna del relax e del contatto con la natura, le tradizioni e la cultura delle popolazioni ospitanti.</p>
Profilo psicografico degli utenti	<p>Adulti con o senza figli anche in gruppi organizzati, gruppi di anziani o diversamente abili.</p> <p>Bacino di utenza prevalentemente a corto / medio raggio, riconducibile al segmento nazionale ed a quello internazionale europeo.</p>
Orientamento al mercato	<p>La Rete esprime un prodotto turistico ampio e diversificato in grado di rivolgersi contemporaneamente ad un'utenza altrettanto differenziata. Tra i principali mercati target i seguenti: culturale (con specifico riferimento al segmento urbs-turistico, quello etnografico e quello storico artistico dei centri minori), rurale ed enogastronomico, cicloturistico ed eco-turistico.</p> <p>Previa opportuna infrastrutturazione delle destinazioni di viaggio, l'offerta della rete può efficacemente rivolgersi al segmento del turismo accessibile.</p>
Stagionalità	<p>MEDIA – La tipologia di offerta turistica di cui la rete è espressione si caratterizza per una fruizione estesa lungo tutto l'arco dell'anno, con una preferenza per i periodi compresi tra marzo e settembre. L'andamento della concentrazione può risentire dell'influenza climatica.</p>

2. Rete interregionale dei percorsi e degli eventi religiosi

Descrizione <i>(elaborazione a cura del GdL)</i>	<i>Si tratta di una rete di integrazione funzionale avente come fulcro di offerta eventi rilevanti per un ampio segmento di domanda e/o percorsi e luoghi ad alta valenza religiosa. (Stralcio estratto dal formulario di candidatura del Polo del Gargano – Regione Puglia)</i>
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	Il pellegrinaggio ai Santuari e la ricerca di spazi di preghiera e meditazione in luoghi particolarmente legati alla memoria della fede e alla testimonianza dei Santi.
Profilo psicografico degli utenti	Adulti con o senza bambini, anche in gruppi organizzati, anziani e soggetti diversamente abili prevalentemente in gruppi organizzati riconducibili a bacini d'utenza sia nazionali che internazionali. Importante l'utenza riconducibile al segmento degli oriundi residenti all'estero.
Orientamento al mercato	Elevata focalizzazione sul mercato turistico religioso, ma anche storico-artistico e congressuale.
Stagionalità	MEDIA – La stagionalità di questa particolare tipologia di prodotto turistico risente in parte dell'eventuale presenza di eventi e/o ricorrenze (es. celebrazioni particolari, processioni, anniversari e/o altre ricorrenze assimilabili)

3. Rete interregionale dei siti archeologici

Descrizione	<i>Rete tematica focalizzata sulle caratteristiche storico-culturali di alcune aree del sud Italia: in particolar modo, le città che tra l'VIII e il V secolo a. C. costituivano le principali colonie greche e le presenze archeologiche romane e fenicio-puniche. In questa rete possono essere costruite una serie di offerte culturali, anche attraverso la realizzazione di grandi eventi, nei siti, negli anfiteatri e nei teatri, ampliandone l'attrattività e l'offerta integrata. (Stralcio estratto dal formulario di candidatura del Polo "Baia di Napoli" – Regione Campania).</i>
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	La scoperta dei fasti, delle tradizioni e della cultura delle civiltà antiche attraverso la visita dei luoghi e delle strutture in cui se ne conservano le vestigia.
Profilo psicografico degli utenti	Adulti con o senza bambini, anche in gruppi organizzati, anziani e/o soggetti diversamente abili prevalentemente in gruppi organizzati, scolaresche, gruppi di studiosi e ricercatori. Utenza di estrazione culturale medio-alta, sensibile ai temi della storia e delle culture antiche, riconducibile sia al bacino nazionale che internazionale, anche di lungo raggio.
Orientamento al mercato	Massima espressione del turismo culturale, questa particolare tipologia di offerta riesce anche a rivolgersi efficacemente al segmento del turismo scolastico e di quello sociale accessibile.
Stagionalità	MEDIA – Il prodotto turistico di cui la Rete è espressione si caratterizza per una fruizione estesa lungo tutto l'arco dell'anno, con una concentrazione più significativa nella stagione primaverile ed estiva.

4. Rete interregionale dei Castelli

Descrizione	<i>Rete tematica legata all'itinerario e ad eventi interregionali in rete, nei castelli. È un percorso che copre tutte le regioni, verificando quelli che ricadono nei poli prescenti e quelli comunque rappresentazione di eccellenze come Castel del Monte, con una particolare attenzione ai baluardi storico-simbolici a difesa delle coste. (Estratto tratto dal formulario di candidatura del Polo "Baia di Napoli" – Regione Campania)</i>
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	<p>La scoperta di luoghi ameni lontani dai grandi flussi turistici, dove immergersi nella piacevolezza del paesaggio e nel fascino di luoghi storici di cui i castelli sono primaria testimonianza.</p> <p>Una vacanza all'insegna del relax, della salubrità dell'ambiente, durante la quale praticare, in forma amatoriale, attività sportive, immergersi nella cultura e nelle tradizioni dei luoghi e delle popolazioni locali, apprezzandone anche le eventuali eccellenze eno-gastronomiche.</p>
Profilo psicografico degli utenti	<p>Adulti con o senza figli anche organizzati in piccoli gruppi, solitamente autogestiti.</p> <p>Bacino di utenza prevalentemente a corto / medio raggio, riconducibile al segmento nazionale ed a quello internazionale europeo.</p>
Orientamento al mercato	<p>Il prodotto turistico di cui la Rete vuol essere espressione si rivolge prioritariamente a segmenti turistici c.d. <i>open-air</i> riconducibili al ciclo-turismo, al turismo culturale con particolare riferimento a quello delle destinazioni minori e dell'urbs-turismo.</p> <p>L'offerta si rivolge efficacemente anche al segmento del turismo scolastico.</p>
Stagionalità	<p>MEDIA – Il prodotto turistico di cui la Rete è espressione si caratterizza per una fruizione estesa lungo tutto l'arco dell'anno, con una concentrazione più significativa nella stagione primaverile ed estiva.</p>

5. Rete interregionale dell'archeologia industriale

Descrizione <i>(elaborazione a cura del GdL)</i>	<p>La Rete è espressione di un offerta culturale che raccoglie al suo interno le principali testimonianze dei luoghi e dei processi produttivi dell'epoca preindustriale e proto industriale compresa tra la seconda metà del '700 sino ad arrivare ai giorni nostri, attraverso la visita di importanti opifici dismessi (es. fabbriche, miniere, grandi impianti conciari e/o tessili, altro assimilabile).</p> <p>La Rete intende porsi quale occasione offerta al visitatore per rivivere momenti della quotidianità della vita operaia di epoche passate, attraverso ricostruzioni storiche finalizzate a consentire un'esperienza diretta da parte del visitatore.</p>
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	<p>Vivere un'esperienza memorabile attraverso la rievocazione di epoche storiche e civiltà passate, rivivendone – attraverso opportune modalità di ricostruzione della realtà – momenti della quotidianità e/o della vita lavorativa.</p> <p>Soggiorni brevi, se non mere escursioni abbinati ad altre forme di fruizione riconducibili a tipologie di offerta turistica differenti.</p>
Profilo psicografico degli utenti	<p>Adulti con o senza bambini, escursionisti di prossimità sensibili ai temi della storia e delle civiltà di altri tempi, riconducibili a bacini di utenza prevalentemente di corto / medio raggio.</p>
Orientamento al mercato	<p>L'offerta turistica di cui la Rete vuol essere espressione si rivolge ad un segmento di utenza di ridotte dimensioni, riconducibile prevalentemente al segmento del turismo culturale e di quello scolastico.</p>
Stagionalità	<p>BASSA – L'offerta turistica di cui la Rete è espressione si caratterizza per una fruizione possibile lungo tutto l'arco dell'anno, essa tuttavia essendo collegata in modo significativo ad attività escursionistiche risente della stagionalità dell'offerta principale da cui derivano gli stessi flussi.</p>

6. Rete interregionale ambientale

Descrizione <i>(elaborazione a cura del GdL)</i>	<p>La Rete è espressione di un prodotto turistico risultante dall'integrazione a scala interregionale dei principali attrattori naturalistici presenti all'interno delle Regioni del Mezzogiorno.</p> <p>Essa comprende al suo interno parchi nazionali e regionali, aree naturali protette e ogni espressione autentica del connubio sostenibile tra uomo e natura.</p>
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	<p>Il soggiorno all'interno di aree naturalistiche di pregio, non compromesse da usi incongrui di derivazione antropica, al cui interno praticare attività sportive (a differente livello di difficoltà) a diretto contatto con la natura, con le suggestioni e le tradizioni dei luoghi e delle popolazioni che su di essi insistono.</p>
Profilo psicografico degli utenti	<p>Famiglie con e senza figli, sportivi (più o meno estremi), gruppi di anziani o di soggetti diversamente abili, gruppi di studenti appartenenti a bacini d'utenza nazionali ed internazionali.</p> <p>Il modello di consumo turistico è più incline a preferire strutture di media qualità, purché immerse nel verde in contesti paesaggistici di elevato pregio naturalistico, al cui interno soggiornare per brevi periodi anche ripetuti nell'arco di uno stesso anno.</p>
Orientamento al mercato	<p>In funzione della tipologie di attività svolte dall'utenza di riferimento, il prodotto di cui la rete è espressione si posiziona sui seguenti mercati turistici principali: Sport / Avventura, cicloturismo, turismo montano, eco-turismo, benessere, diportismo.</p> <p>L'offerta risulta altresì coerente con le motivazioni di viaggio dei seguenti segmenti ulteriori: turismo accessibile e turismo scolastico (es. progetti "scuola / natura")</p>
Stagionalità	<p>BASSA – Il prodotto turistico di cui la rete è espressione si presta ad una fruizione ampiamente destagionalizzata, ciò anche in considerazione del fatto che il cambiare delle stagioni consente di fruire di aspetti e connotazioni paesaggistiche ed ambientistiche differenti, tali da incentivare brevi soggiorni ripetuti anche all'interno delle stesse destinazioni.</p>

7. Rete interregionale delle Baie e dei Golfi del Mediterraneo

Descrizione	<p><i>La suggestione e la centralità della rete è il "Mediterraneo", il mare non solo come risorsa balneare o commerciale, ma innanzitutto culturale come lo è stato nella storia: il luogo dove nasce la nostra civiltà, il più intenso e ricco patrimonio della storia dell'umanità, il luogo del nostro futuro.</i></p> <p><i>La strategia sottesa alla costruzione della Rete ha ad oggetto la valorizzazione dell'inesestimabile patrimonio culturale e naturale che si affaccia sul Mediterraneo, proponendo un nuovo modello di visita, integrato, ricco di attrattività: una nuova forma di fruizione in rete dei siti culturali e naturali, da realizzarsi prevalentemente attraverso il mare con i suoi storici (approdi di Ulisse) e/o nuovi approdi, accessibilità diretta delle principali mete archeologiche, storiche e naturalistiche via mare e, partendo da lì, attraverso affascinanti itinerari.</i></p> <p><i>Battelli e barche viaggeranno sotto costa e accompagneranno il turista/viaggiatore – intercettando, i flussi da terra, da mare e il flusso crocieristico (con stop over) – nei siti e luoghi della cultura lungo le tappe degli "Approdi della storia" attraverso un itinerario integrato. Quando l'accesso al sito o al monumento non sarà immediato, la meta o le mete, si potranno raggiungere utilizzando apposite navette su gomma che completeranno il percorso del circuito turistico – culturale della parte di territorio di riferimento. (Estratto dal formulario di candidatura del Polo "Baia di Napoli" – Regione Campania)</i></p>
--------------------	---

Fabbisogni e motivazioni di viaggio	<p>L'utilizzo delle vie del mare quale principale modalità di viaggio e di accesso al patrimonio culturale, naturale e turistico delle differenti destinazioni raggiunte.</p> <p>Da tale motivazione prevalente di viaggio discendono fabbisogni specifici legati alla disponibilità di approdi attrezzati per lo stazionamento dei natanti, nonché servizi a terra in grado di corrispondere alle esigenze tipiche del diportismo (es. cambusa, acqua potabile, energia elettrica, servizio informazioni, stazioni meteo, altre assimilabili).</p> <p>La concentrazione di importanti elementi di attrazione culturali e naturali in prossimità degli approdi nautici, stanti le condizioni di cui sopra, costituisce motivo di preferenza delle destinazioni di viaggio.</p>
Profilo psicografico degli utenti	Adulti con o senza bambini, piccoli gruppi autogestiti, proprietari di natanti ovvero intenzionati a noleggiarne uno attraverso il ricorso a servizi di charter nautico.
Orientamento al mercato	La rete si rivolge ad un'utenza amante del mare, che utilizzi natanti di proprietà ovvero in locazione (charter) quale modalità e motivazione principale di viaggio. Essa pertanto si posiziona in modo prevalente sul segmento del turismo nautico.
Stagionalità	ALTA – Questa particolare tipologia di offerta risente delle condizioni meteo-marine, essa pertanto assume quale principale periodo di fruizione la stagione primaverile / estiva.

8. Rete interregionale dei gusti e dei sapori

Descrizione <i>(elaborazione a cura del GdL)</i>	<p><i>La Rete si basa sulla valorizzazione e sulla ipotesi di un'offerta integrata del patrimonio eno-gastronomico delle regioni. L'obiettivo è valorizzare, attraverso una funzione integrata, i patrimoni eno-gastronomici e delle produzioni tipiche insieme con i beni culturali e naturalistici, che possono rappresentare anche i "luoghi vetrina" e dei percorsi del gusto, sia in relazione alla domanda turistica, sia alla potenzialità data al miglioramento dell'offerta. (Stralcio formulario di candidatura Polo "Baia di Napoli" – Regione Campania)</i></p> <p>La Rete ha ad oggetto un sistema di offerta turistico basato sull'integrazione delle diverse espressioni della cultura eno-gastronomica delle Regioni del Mezzogiorno, attraverso la combinazione di località di indubbio pregio paesaggistico, su cui insistono servizi di ricettività e di accoglienza accomunati da standard di qualità omogenei, finalizzati ad avvicinare il visitatore alla cultura ed alle tradizioni dei luoghi di produzione.</p>
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	Conoscere, scoprire e vivere esperienze memorabili a contatto con le tradizioni e la cultura dei luoghi di produzione di eccellenze agro-gastronomiche (c.d. Turismo esperienziale).
Profilo psicografico degli utenti	Adulti con o senza bambini, di estrazione culturale mediamente alta, organizzati in gruppi o individualmente inclini a soggiorni ripetuti (short-break) alla scoperta di nuovi modi di fare vacanza
Orientamento al mercato	La rete si rivolge a segmenti di mercato differenziati che vanno dal culturale al naturalistico, con una connotazione di fascia medio-alta. Rientrano in queste categorie anche segmenti indirettamente interessati da questa tipologia di offerta, come ad esempio quelli riconducibili al turismo rurale, al cicloturismo, al turismo accessibile, al charme & benessere, all'eco-turismo, al turismo equestre ed all'urbis-turismo.
Stagionalità	BASSA – Questa particolare tipologia di offerta si contraddistingue per una fruizione estesa lungo tutte le stagioni dell'anno, ciò anche in considerazione del fatto che ciascuna stagione è in grado di esprimere aspetti differenti della stessa offerta. Per tali ragioni, essa si presta a modelli di consumo turistico caratterizzati da brevi soggiorni ripetuti (short-break) durante l'arco dell'anno.

9. Rete interregionale del Barocco

Descrizione <i>(elaborazione a cura del GdL)</i>	La Rete intende mettere a sistema l'offerta storica, culturale ed architettonica dei principali centri e località su cui insistono emergenze artistiche e culturali riconducibili al Barocco.
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	Conoscere e scoprire i fasti dell'epoca seicentesca e le relative espressioni artistiche ed architettoniche più elevate presenti nel Mezzogiorno d'Italia
Profilo psicografico degli utenti	Adulti con o senza bambini, di estrazione culturale mediamente alta, organizzati in gruppi o individualmente
Orientamento al mercato	La rete si rivolge a segmenti di mercato turistico culturale caratterizzati da un'utenza particolarmente colta, indistintamente riconducibili al bacino nazionale ed internazionale.
Stagionalità	BASSA

10. Rete interregionale delle eccellenze

Descrizione	<i>La Rete delle eccellenze riunisce ed organizza al suo interno le eccellenze storico, artistiche, preistoriche, greche, romane, rinascimentali, naturalistiche e paesaggistiche, anche – ma non solo – con riferimento ai siti UNESCO. Questa rete, che consente di progettare, realizzare e gestire in modo unitario e integrato gli attrattori principali (più di qualità, più frequentati, più conosciuti specialmente all'estero), rappresenta già un'offerta uniforme da ottimizzare per una "immediata" proposta (che comprende come "derivata" anche i siti UNESCO) sul mercato internazionale. (Stralcio formulario Regione Puglia)</i>
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	Scoprire il meglio dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica delle Regioni del Mezzogiorno.
Profilo psicografico degli utenti	Indistinto ed indifferenziato, riconducibile in prevalenza al bacino d'utenza internazionale (europeo ed extra-europeo)
Orientamento al mercato	<p>Il driver principale per l'identificazione dei segmenti di mercato cui la Rete si rivolge è la natura stessa dell'attrattore di eccellenza.</p> <p>Laddove questo si configuri come attrattore culturale, la Rete si rivolge ai principali segmenti in cui è possibile scomporre il turismo culturale (es. urbs-turismo, turismo scolastico, etnografico) ricomprendendo anche quei segmenti direttamente influenzati dalla presenza di elementi di attrazione di particolare pregio (es. congressuale e accessibile).</p> <p>Analogamente, laddove questo si configuri come attrattore naturale, la Rete si rivolge ai segmenti in cui il mercato del turismo naturalistico può scomporsi (es. sport/avventura, cicloturismo, turismo montano, eco-turismo, diportismo, altri)</p>
Stagionalità	BASSA - Trattandosi di un'offerta rivolta anche al mercato internazionale, essa si presta ad una fruizione ampia e distribuita lungo tutto l'arco dell'anno.

11. Rete interregionale della *slow mobility*

Descrizione <i>(elaborazione a cura del GdL)</i>	La rete identifica nelle modalità di viaggio “lente ed eco-sostenibili” l’oggetto principale della propria offerta, ricomprendendo al suo interno attrattori culturali, naturali e paesaggistici fruibili ricorrendo a modalità di trasporto ed itinerari alternativi (fisicamente separati dalla rete stradale ordinaria dedicati esclusivamente a utenti non motorizzati), assimilabili al concetto di <i>green-ways</i> ovvero percorsi piacevoli in particolare da un punto di vista paesaggistico-ambientale fruiti attraverso l’utilizzo di mezzi e modalità sostenibili come ad esempio la bicicletta, passeggiate a piedi, i trenini verdi ed il cavallo.
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	La scoperta di nuove destinazioni lontane dai grandi flussi turistici attraverso modalità di fruizione sostenibili, prevalentemente <i>open-air</i> tali da corrispondere ad esigenze di relax e di contatto con la natura, le tradizioni, la cultura e l’identità delle popolazioni residenti.
Profilo psicografico degli utenti	Famiglie con o senza bambini, anziani, gruppi appartenenti sia al segmento nazionale, che internazionale con particolare riferimento a quello nord-europeo.
Orientamento al mercato	L’offerta di cui la rete è espressione si rivolge in particolare ai seguenti segmenti della domanda: turismo accessibile, ciclo-turismo, eco-turismo, turismo etnografico, turismo culturale.
Stagionalità	MEDIA – Trattandosi di una fruizione prevalentemente <i>open-air</i> questa particolare tipologia di offerta si concentra normalmente nei periodi di buona stagione (aprile / settembre)

12. Rete interregionale dei Siti UNESCO

Descrizione	La rete si configura come un sistema di offerta turistica interregionale al cui interno risultano integrate destinazioni (Poli) al cui interno ricadono uno o più beni del patrimonio dell’umanità (WHL – UNESCO). L’integrazione di tali elementi di offerta può assumere le seguenti configurazioni di prodotto turistico: <ul style="list-style-type: none">- quella di <i>itinerario</i>, nel qual caso il prodotto turistico coincide con un modello di una vacanza prevalentemente culturale caratterizzata da un programma di viaggio scandito da differenti tappe (destinazioni) ciascuna delle quali sito UNESCO;- quella di un <i>bouquet di offerta</i>, caratterizzato dalla presenza di destinazioni di eccellenza caratterizzate dalla presenza di standard omogenei di qualità dei servizi per la fruizione del patrimonio e per l’accoglienza dei visitatori.
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	La scoperta di luoghi ed attrattori culturali / naturalistici unici nel loro genere, che proprio per la loro importanza ed unicità si configurino come destinazioni da visitare almeno una volta nella vita.
Profilo psicografico degli utenti	Famiglie con o senza bambini, anziani, gruppi (anche di diversamente abili) appartenenti prevalentemente al bacino d’utenza europeo ed extra-europeo.
Orientamento al mercato	Il driver principale per l’identificazione dei segmenti di mercato cui la Rete si rivolge è la natura stessa dell’attrattore UNESCO. Laddove questo si configuri come attrattore culturale, la Rete si rivolge ai principali segmenti in cui è possibile scomporre il turismo culturale (es. urbs-turismo, turismo scolastico, etnografico) ricomprendendo anche quei segmenti direttamente influenzati dalla presenza di elementi di attrazione di particolare pregio (es. congressuale e accessibile). Analogamente, laddove questo si configuri come attrattore naturale, la Rete si rivolge ai segmenti in cui il mercato del turismo naturalistico può scomporsi (es. sport/avventura, cicloturismo, turismo montano, eco-turismo, diportismo, altri)
Stagionalità	BASSA - Trattandosi di un offerta rivolta anche al mercato internazionale, essa si presta ad una fruizione ampia e distribuita lungo tutto l’arco dell’anno.

4.4 Classificazione delle Reti

Allo scopo di inquadrare l'offerta turistica rappresentata dalle reti interregionali proposte dalle regioni nell'ambito dei mercati turistici di relativo posizionamento, il gruppo di lavoro ha provveduto a valutare l'attitudine di ciascuna rete di offerta a configurarsi quale motivazione di viaggio principale e/o di preferenza per il segmento di utenza ricompreso nel mercato turistico esaminato, così come identificato e illustrato nel documento "Linee Guida".

L'attività di valutazione si è avvalsa dei seguenti parametri di classificazione:

Rating	Descrizione
3	Motivazione di viaggio FORTE <i>L'offerta turistica oggetto della Rete interregionale costituisce una vera e propria invariante in termini motivazione di viaggio nell'ambito del mercato turistico esaminato.</i>
2	Motivazione di viaggio SIGNIFICATIVA <i>L'offerta turistica oggetto della Rete interregionale costituisce una motivazione di viaggio importante ma non fondamentale per il mercato turistico esaminato.</i>
1	Motivazione di viaggio DEBOLE <i>L'offerta turistica oggetto della Rete interregionale costituisce una motivazione di viaggio di rilevanza secondaria per il mercato turistico esaminato.</i>
0	Motivazione di viaggio INDIFFERENTE <i>L'offerta turistica oggetto della Rete interregionale costituisce una motivazione di viaggio indifferente per il mercato turistico esaminato.</i>

4.4.1 Risultati

La tabella che segue riporta gli esiti delle attività di valutazione espletate nella presente fase del processo di selezione.

Prescindendo da una valutazione di merito (per la quale si rimanda alla successiva attività di verifica), si osservi come il quadro complessivo che emerge dall'incrocio di ogni singola Rete con i principali mercati turistici esaminati evidenzia che l'offerta turistica delle Reti proposte costituisce una motivazione di viaggio:

- *forte*, nel 12% dei casi
- *significativa*, nel 34% dei casi
- *debole*, nel 23% dei casi
- *indifferente*, nel 31% dei casi

In generale, quindi, si può riscontrare come le Reti non si caratterizzano sempre per un chiaro ed ampio orientamento al mercato. Infatti, solo 7 delle 12 Reti proposte intercettano pienamente almeno un mercato di riferimento.

Si osservi, altresì, come la lettura orizzontale delle valutazioni attribuite in corrispondenza di ciascuna rete è utile alla definizione della sua caratterizzazione prevalente; definisce, altresì,

implicitamente il profilo e le caratteristiche dei poli potenzialmente candidabili quali destinazioni coerenti della stessa rete. Per tale motivo, il profilo sarà utilizzato nelle fasi successive di istruttoria allo scopo di identificare i possibili poli da inserire all'interno delle proposte di rete risultanti dalla verifica di coerenza.

Tabella 3 – Classificazione delle Reti

RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA	Offerta culturale						Offerta naturalistica						
	storico-artistico-culturale	eno-gastronomica	congressuale	storico-religiosa	sociale/accessibile	turismo scolastico	sportiva/apestre/avventura	eco-ambientale	termalismo, charme/benessere	diportismo	congressuale	sociale/accessibile	turismo scolastico
1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	2	2	0	2	2	2	2	2	1	1	0	2	2
2. Rete interregionale dei percorsi e degli eventi religiosi	1	1	2	3	3	1	0	0	0	0	2	0	0
3. Rete interregionale archeologica	3	2	1	0	2	2	0	0	0	1	0	0	0
4. Rete interregionale dei castelli	2	2	0	0	1	2	1	1	1	1	0	1	2
5. Rete interregionale dell'archeologia industriale	1	1	1	0	0	2	0	0	1	0	0	0	2
6. Rete interregionale ambientale	2	2	0	0	2	2	3	3	2	2	2	3	3
7. Rete interregionale delle Baie e dei Golfi del Mediterraneo	2	2	1	0	0	0	3	3	2	3	1	2	2
8. Rete interregionale dei gusti e dei sapori	2	1	1	0	0	0	2	2	1	2	1	0	0
9. Rete interregionale del Barocco	2	2	1	1	2	3	1	0	1	1	0	0	0
10. Rete interregionale delle eccellenze	3	1	3	0	2	3	1	3	2	2	1	2	3
11. Rete interregionale della <i>slow mobility</i>	2	2	0	2	2	0	1	2	1	1	1	2	2
12. Rete interregionale di offerta dei siti UNESCO	3	0	2	0	2	3	0	0	0	1	0	2	3

Legenda	
Motivazione di viaggio FORTE	3
Motivazione di viaggio SIGNIFICATIVA	2
Motivazione di viaggio DEBOLE	1
Motivazione di viaggio INDIFFERENTE	0

4.5 Verifica della coerenza

In quest'ambito, l'attività di istruttoria ha valutato la coerenza delle Reti risultanti dalle attività di verifica precedenti, con i principi generali assunti a riferimento per l'individuazione e la selezione delle Reti interregionali di offerta, così come illustrati nel documento *Linee guida*.

In particolare, le attività di verifica si sono concentrate sull'accertamento – per ciascuna Rete interregionale di offerta esaminata – della relativa capacità di assurgere alla dimensione di autonomo *prodotto turistico*, valutandone pertanto la complementarità degli elementi di attrazione di cui si sostanzia l'offerta turistica di cui la rete è espressione, la capacità di quest'ultima di corrispondere alle principali motivazioni di viaggio che caratterizzano i mercati cui la stessa offerta intende rivolgersi e conseguentemente la comunicabilità della stessa rete sui mercati internazionali.

4.5.1 Risultati

I risultati delle attività di verifica oggetto della presente fase del processo di selezione delineano un quadro eterogeneo caratterizzato da una non sempre adeguata focalizzazione delle reti proposte su logiche di mercato.

Prevale una formulazione delle proposte spesso generica da cui non sempre è agevole desumere uno specifico orientamento a target specifici della domanda turistica.

Tale aspetto, se per un verso costituisce un apparente vantaggio in termini di capacità delle reti proposte di rivolgersi e intercettare contemporaneamente differenti tipologie di utenti, per l'altro costituisce una criticità significativa, ciò in quanto tale genericità non contribuisce ad un'agevole riconoscibilità sui mercati internazionali degli stessi prodotti turistici e delle destinazioni che ne fanno parte, impedendo così di attuare efficaci politiche di promozione e sostegno alla relativa commercializzazione.

Di seguito si riporta, per ciascuna delle Reti risultanti dalle fasi precedenti, una scheda recante l'illustrazione degli esiti dell'attività di verifica della coerenza, unitamente ad eventuali raccomandazioni e/o suggerimenti cui attenersi all'occorrenza di un eventuale reindirizzo delle stesse proposte.

Si osservi come la colorazione della testata delle schede evidenzia gli esiti del processo di verifica secondo la seguente simbologia:

	Non coerente
	Da reindirizzare
	Coerente

Composizione:

La rete è proposta da 3 Regioni CONV e 4 Regioni CRO e comprende 18 Poli (12 candidati alle azioni del Programma PAIn e 6 candidati alle azioni del Programma POIn).

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

La Rete esprime un’offerta turistica ampia e diversificata, rivolta ad un’utenza differenziata. Non del tutto chiaro, allo stato attuale, è il rapporto di complementarità che dovrebbe unire gli elementi di attrazione culturale, naturale e turistica integrati all’interno della Rete, nell’ottica di un’efficace proposizione della stessa come prodotto turistico. Tale criticità potrà essere superata nelle successive fasi del processo di selezione, allorquando saranno evidenti i Poli interessati dalla stessa Rete.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che la rete esaminata possa più propriamente configurarsi come “cluster” di prodotti turistici a dimensione interregionale.

- “Orientamento al mercato”

L’attuale orientamento al mercato della Rete risente dell’indeterminatezza degli asset materiali e immateriali che concorrono alla formazione dell’offerta turistica di cui la stessa vuol essere espressione.

Ciononostante, essa intercetta un rilevante e valido bacino di utenza, rinvenibile in differenti segmenti della domanda turistica interessati a conoscere destinazioni diverse dall’ordinario, lontane dai grandi flussi turistici [es. “turismo etnico” (oriundi, comunità all’estero, gemellaggi), urbs-turismo, turismo naturalistico, turismo rurale ed enogastronomico].

Il prodotto/cluster può essere orientato prevalentemente alla domanda di turismo eco-ambientale, montano, rurale ed enogastronomico, oltre che culturale e sociale/accessibile; ma presenta anche importanti potenzialità legate allo sviluppo del diportismo, nei territori costieri che sono opportunamente collegati con gli attrattori culturali e naturalistico/paesaggistici dell’entroterra.

- “Comunicabilità”

Opportunamente ricondotto ad un cluster di prodotti turistici, meglio identificati e riconoscibili sul piano internazionale, la rete può avere buone opportunità di promozione sui mercati di riferimento.

Esiti e proposte:

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si suggerisce una parziale rimodulazione dell’offerta, in modo da rafforzarne la focalizzazione e l’orientamento ai mercati di riferimento.

Su queste basi può essere valutata anche l’opportunità di integrare nella rete ulteriori Poli candidati nell’ambito del POIn / PAIn.

Composizione:

La rete è proposta solo in via subordinata (come rete “secondaria”) da 2 Regioni CONV (Campania e Puglia) e da 1 Regione CRO (Abruzzo) e comprende 9 Poli (6 candidati alle azioni del Programma PAIn e 3 candidati alle azioni del Programma POIn).

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

La rete viene presentata in forma non pienamente efficace, come generico contenitore di eventi non meglio precisati (con l’eccezione, comunque molto relativa delle “spoglie di Padre Pio”) e di luoghi che risultano disomogenei, non valorizzati su scala interregionale e non riconducibili ad una prospettiva di coerente prodotto turistico.

Tuttavia si ritiene che, adeguatamente valorizzata ed integrata sul piano fisico e tematico in chiave di prodotto e/o di cluster turistico, la rete possa costituire un fattore di grande attrattività ed intercettare la vasta domanda esistente sul mercato internazionale, potendo avvalersi dell’indubbio richiamo di alcuni attrattori fra i più noti a livello mondiale e del ruolo di volano costituito dalla rete di grandi eventi religiosi normalmente disponibili nel nostro Paese (canonizzazioni, beatificazioni, celebrazioni e ricorrenze di richiamo internazionale etc.).

- “Orientamento al mercato”

Allo stato attuale, la proposta della rete intercetta in modo debole e statico l’utenza riconducibile al turismo degli oriundi, legato alle tradizioni religiose e agli eventi della pietà popolare, peraltro su base individuale e in chiave nettamente regionalistica.

Deve pertanto essere sviluppato l’orientamento al mercato in chiave di prodotto e/o di cluster collocato su scala interregionale, riconoscibile a livello internazionale, fruibile su base individuale e collettiva.

Oltre che sul target del turismo religioso il prodotto/cluster dovrà essere attentamente focalizzato anche sulla domanda di turismo storico-artistico-archeologico, scolastico e congressuale, tenendo conto inoltre di una naturale contiguità con il turismo eco-ambientale e sociale/accessibile.

- “Comunicabilità”

Allo stato attuale, la rete candidata manifesta limiti di promovibilità come prodotto autonomo e autosufficiente sul mercato internazionale.

Esiti e proposte:

Pur con le criticità sopra riportate, la Rete proposta presenta profili di elevata significatività sul piano della relativa capacità di assurgere ad una dimensione di prodotto turistico internazionale.

Stante il ridotto numero di Regioni e di destinazioni coinvolte, si consiglia di valutare l’opportunità di collocare la rete nell’ambito del Programma PAIn, laddove è possibile l’integrazione con ulteriori elementi di attrazione coerenti con il tema oggetto di valorizzazione.

A tale proposito, si suggerisce anzitutto una integrazione ed una rimodulazione dell’offerta, con maggiore attenzione a caratterizzare e collegare i Poli candidati nella prospettiva del prodotto e/o cluster e della domanda di mercato internazionale (vedi Appendice 1).

Composizione:

La rete è proposta dalle 4 Regioni CONV e da 1 Regione CRO (Abruzzo) e comprende 12 Poli (8 candidati alle azioni del Programma POIn e 4 candidati alle azioni del Programma PAIn).

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

La proposta raggruppa al suo interno una variegata offerta di siti archeologici tra di loro eterogenei (dai siti preistorici e indigeni compresi nei Poli candidati da Abruzzo, Calabria e Sicilia alle civiltà classiche della Magna Grecia e di Roma antica).

Essa si configura meglio, pertanto, come “cluster” di prodotti turistici diversificati.

All’interno della Rete presenta sicuramente maggiore riconoscibilità, attrattività ed autonomia di prodotto l’“itinerario della Magna Grecia e della civiltà romana”, potendo avvalersi di assolute eccellenze riconosciute a livello internazionale (4 i relativi siti del WHL UNESCO ricompresi nella rete).

“Orientamento al mercato”

L’offerta della rete intercetta in modo ampio ed efficace non solo la specifica domanda del mercato internazionale riconducibile al turismo storico-artistico-archeologico-museale, ma è in grado di rivolgersi con pari efficacia anche al segmento del turismo scolastico, al più vasto repertorio della domanda culturale (dall’urbs-turismo al congressuale) e perfino della domanda naturalistico-paesaggistica, poiché si avvale del prestigio e dell’effetto volano rappresentato dalle eccellenze di cui sopra, ma anche perché si contestualizza in territori dai molteplici ed elevati contenuti turistici.

- “Comunicabilità”

La visibilità internazionale del prodotto è particolarmente elevata. Essa può pertanto influenzare positivamente l’intero sistema interregionale di offerta del Mezzogiorno, attraverso la proposta di combinazioni innovative di scoperta del suo patrimonio.

La sua promovibilità ha ancora, comunque, ampi margini di miglioramento soprattutto nell’ambito del turismo incentive/congressuale e sociale/accessibile (che risulta particolarmente carente nell’offerta e in continua crescita nella domanda).

Esiti e proposte:

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si suggerisce di articolare adeguatamente e rendere meglio riconoscibile l’ampia offerta della Rete interregionale, rappresentabile con il richiamo al tema storico-culturale del *Grand Tour*. In particolare, merita adeguata focalizzazione il tema della Magna Grecia e della civiltà romana, che risulta dominante fra i Poli candidati e che è dotato di fortissima riconoscibilità ed attrattività sui mercati turistici internazionali.

Composizione:

La rete è proposta solo in via subordinata (come rete “secondaria”) da 3 Regioni CONV e da 1 Regione CRO (Abruzzo) e comprende 11 Poli (7 candidati alle azioni del Programma POIn e 4 candidati alle azioni del Programma PAIn).

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

La proposta si presenta come generica e troppo disomogenea, priva di una convincente e autonoma forma di integrazione tra gli elementi di attrazione di cui si dovrebbe comporre l’offerta turistica che si intende rappresentare.

Si ritiene pertanto che non abbia sufficienti caratteristiche di riconoscibilità, attrattività ed autonomia di prodotto sul mercato internazionale.

- “Orientamento al mercato”

L’offerta appare orientata ad un mercato accessorio e di carattere prevalentemente escursionistico. Tecnicamente essa si configura come sotto-prodotto nell’ambito di altre reti principali.

Mancano le necessarie condizioni di integrazione tematica, fisica o funzionale capaci di innescare in forma autosufficiente la dinamica dell’offerta e della domanda.

- “Comunicabilità”

Allo stato attuale, non si riscontrano margini per una autonoma promozione del prodotto sul mercato internazionale.

Esiti e proposte:

La rete risulta non coerente con il Programma.

La sua offerta può essere recuperata nell’ambito di una coerente rete di offerta principale come “le identità locali, i paesaggi storici e naturalistici”.

Composizione:

La rete è proposta solo in via subordinata (come rete "secondaria") da 2 Regioni CONV (Calabria e Sicilia) e da 1 Regione CRO (Abruzzo) e comprende 8 Poli (4 candidati alle azioni del Programma PAIn e 4 candidati alle azioni del Programma POIn).

Coerenza:**- "Prodotto turistico"**

La rete si basa sull'integrazione tematica di alcuni attrattori (siti di archeologia industriale) localizzati all'interno dei Poli candidati che, sia pure interessanti per delineare l'identità di un territorio, risultano deboli e disomogenei, non valorizzati su scala interregionale e privi di una convincente e autonoma visibilità e riconoscibilità a livello internazionale.

Si ritiene pertanto che la rete non abbia sufficienti caratteristiche di riconoscibilità, attrattività ed autonomia di prodotto sul mercato internazionale.

- "Orientamento al mercato"

L'offerta appare orientata ad un mercato accessorio e di carattere escursionistico. Tecnicamente essa si configura come sotto-prodotto nell'ambito di altre reti di offerta principali.

Mancano le necessarie condizioni di integrazione tematica, fisica o funzionale capaci di innescare in forma autosufficiente la dinamica dell'offerta e della domanda.

- "Comunicabilità"

Allo stato attuale, la rete candidata manifesta evidenti limiti di promovibilità come prodotto autonomo e autosufficiente sul mercato internazionale.

Esiti e proposte:

La rete risulta non coerente con il Programma.

La sua offerta può essere recuperata nell'ambito di una coerente rete di offerta principale come "le identità locali, i paesaggi storici e naturalistici".

Composizione:

La rete è proposta dalle 4 Regioni CONV e da 1 Regione CRO (Abruzzo) e comprende 13 Poli (9 candidati alle azioni del Programma POIn e 4 candidati alle azioni del Programma PAIn).

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

Pur presentando un'evidente focalizzazione tematica, la rete proposta non riesce ad esprimere in modo chiaro una visione di prodotto turistico orientato verso specifici segmenti della domanda di riferimento.

Ciononostante, essa presenta una sufficiente attrattività ed autonomia di prodotto potendo contare su significativi elementi di attrazione naturalistico-paesaggistici riconosciuti a livello internazionale.

Va considerato, tuttavia, che il contesto infrastrutturale e gli standard dell'offerta sono fortemente disomogenei sui territori interessati.

Anche in questo caso, essendo la rete capace di intercettare segmenti eterogenei del più ampio segmento del turismo naturalistico, essa potrebbe più propriamente configurarsi come “cluster” di prodotti turistici a dimensione interregionale.

- “Orientamento al mercato”

L'offerta di cui la rete è espressione intercetta differenti segmenti del turismo naturalistico con specifico riferimento ai seguenti: sport/avventura, ciclo/turismo, termalismo/benessere, diportismo, turismo scolastico e sociale/accessibile.

Alla fragilità strutturale dell'offerta suppliscono in parte il deciso appeal internazionale del turismo naturalistico, che negli anni recenti registra un trend in significativa crescita e la contiguità dei Poli candidati con territori di eccellenza o di alta valenza storico/culturale che fungono, in questo caso, da supporto estrinseco all'offerta.

- “Comunicabilità”

La visibilità internazionale della rete può essere migliorata con l'offerta strutturata nella forma di cluster di prodotti turistici definiti ed orientati agli specifici segmenti di riferimento.

La sua promozione può trovare un'occasione particolarmente favorevole nell'ambito del turismo incentive, sport/avventura e sociale/accessibile.

Esiti e proposte:

La rete risulta coerente con il Programma, ma deve essere meglio definito il suo riferimento ai segmenti della domanda internazionale.

Si suggerisce una parziale rimodulazione dell'attuale proposta, nella prospettiva di configurare la stessa rete come cluster di prodotti turistici ben definiti e riconoscibili a livello internazionale, capaci di rivolgersi ai differenti segmenti di cui si compone il turismo naturalistico.

L'estrema similitudine dell'offerta turistica espressa dai differenti poli candidati a ruolo di destinazioni della stessa rete, suggerisce di tener in debita considerazione azioni di efficace differenziazione della rispettiva offerta, onde evitare il rischio di competizione tra le medesime destinazioni con la conseguente vanificazione degli effetti positivi indotti dall'azione di relativa valorizzazione all'interno della Rete.

Composizione:

La rete è proposta da 2 Regioni CONV (Campania e Puglia) e comprende 4 Poli candidati alle azioni del Programma POIn.

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

La rete si configura propriamente in un dimensione di autonomo prodotto turistico caratterizzato da un elevato profilo di visibilità e di riconoscibilità sui mercati internazionali. Essa beneficia, altresì, della crescita tendenziale dei flussi turistici riconducibili al segmento del turismo nautico, nonché delle esternalità positive indotte dalla presenza all'interno delle destinazioni selezionate di importanti riferimenti storico/culturali e paesaggistici in grado di rafforzarne la competitività rispetto ad altre possibili destinazioni concorrenti. A ciò, tuttavia, si contrappone un contesto infrastrutturale e di servizio disomogeneo ed in taluni casi non adeguato a corrispondere efficacemente ai fabbisogni della domanda turistica di riferimento.

- “Orientamento al mercato”

L'offerta di cui la rete è espressione si rivolge in via prioritaria al segmento del turismo nautico (diportismo), pur intercettando in forma indiretta anche quello del turismo naturalistico e storico/culturale.

Pur rilevando l'esistenza di positivi presupposti per la creazione e la valorizzazione di una simile tipologia di offerta, si ribadisce l'esigenza di provvedere attraverso le azioni del programma ad una significativa qualificazione delle infrastrutture e dei servizi offerti al turista.

- “Comunicabilità”

La visibilità internazionale del prodotto è molto buona. Essa può influenzare positivamente di riflesso l'intero sistema interregionale di offerta del Mezzogiorno, attraverso la proposta di combinazioni innovative di scoperta del suo patrimonio.

La sua promovibilità ha ancora, comunque, margini di miglioramento, in particolare nella prospettiva della promozione di itinerari interregionali di fruizione.

Esiti e proposte:

La rete risulta coerente con il Programma. Sul fronte della comunicazione, si raccomanda un più evidente richiamo al turismo nautico.

Composizione:

La rete è proposta da 2 Regioni CONV (Campania e Puglia) e comprende 6 Poli (4 candidati alle azioni del Programma POIn e 2 candidati alle azioni del Programma PAIn).

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

L’attuale formulazione dell’offerta turistica di cui la rete vuol essere espressione appare debole e limitata ad una mera sommatoria di luoghi su cui insistono produzioni artigianali e/o agro-alimentari tipiche, che spesso poco o niente hanno di turistico.

Essa risulta, pertanto, lontana dall’assurgere ad una dimensione di prodotto turistico partendo dal presupposto che la presenza sui territori selezionati di produzioni tipiche e/o artigianali, sia di per sé sufficiente a promuovere gli stessi territori quali destinazioni turistiche, prescindendo dalla loro effettiva vocazione ed infrastrutturazione.

Carente è altresì la dimensione dell’integrazione e della complementarità dell’offerta rappresentata.

Allo stato attuale essa si configura meglio come prodotto “complementare”, orientato ad un mercato accessorio e di carattere escursionistico, nell’ambito di una rete di offerta principale.

- “Orientamento al mercato”

Alle condizioni di una adeguata infrastrutturazione ed integrazione su scala interregionale, la rete può configurarsi quale prodotto turistico innovativo, se e nella misura in cui riesce a contemperare l’appeal dei luoghi di produzione con le esigenze ed i fabbisogni dei visitatori in termini di servizi di ricettività e di accoglienza.

In questa prospettiva, la rete ha buone possibilità di posizionarsi su segmenti di mercato differenziati che vanno dal culturale al naturalistico, con una connotazione di fascia medio-alta. Possono rientrare in queste categorie anche segmenti indirettamente interessati da questa tipologia di offerta, come ad esempio quelli riconducibili al turismo rurale, al cicloturismo, al turismo accessibile, allo charme & benessere, all’eco-turismo, al turismo equestre ed all’urbs-turismo.

- “Comunicabilità”

Alle stesse condizioni, non si esclude la possibilità di una positiva azione di comunicazione e promozione sui mercati internazionali.

Esiti e proposte:

Nella sua attuale formulazione, la rete risulta non coerente con il Programma.

La sua offerta può essere recuperata e fortemente valorizzata nell’ambito della rete di offerta principale “Identità locali, i paesaggi storici e naturalistici” e la rete di “offerta ambientale”.

Essa può, altresì, ambire a configurarsi quale prodotto turistico autonomo a condizione di una sua differente proposizione in coerenza con quanto sopra rilevato.

Composizione:

La rete è proposta da 2 Regioni CONV (Puglia e Sicilia) e comprende 2 Poli candidati alle azioni del Programma POIn.

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

L’offerta interregionale, sia pure costituita da poli di eccellenza storico-artistica come il Val di Noto (riconosciuto nel WHL dell’Unesco) e la provincia di Lecce, si configura tuttavia come un prodotto turistico specializzato, che non sembra intercettare in forma “immediata” ed “autosufficiente” la domanda del mercato internazionale (concentrata in prevalenza nell’ambito del turismo culturale / scolastico).

Allo stato attuale esso esprime notevole attrattività come “offerta complementare” nell’ambito di una rete di offerta principale.

- “Orientamento al mercato”

La rete intercetta prevalentemente e autonomamente il segmento di mercato costituito dal turismo culturale / scolastico, peraltro suscettibile di forte espansione a condizione di una adeguata valorizzazione e promozione internazionale.

Fuori di questo ambito l’offerta si rivolge ad una fascia di utenza di estrazione culturale medio-alta, soprattutto europea. Essa può intercettare segmenti più ampi di mercato turistico culturale (storico-artistico-museale ed urbs-turismo) soprattutto nell’ambito di una rete di offerta principale.

- “Comunicabilità”

Allo stato attuale, all’infuori dell’ambito culturale scolastico e specialistico, l’autonoma promovibilità del prodotto risulta debole.

Esiti e proposte:

La rete risulta non pienamente coerente con il Programma.

La sua offerta deve essere valorizzata come elemento di pregio e di complementarietà nell’ambito di una rete di offerta principale, come ad esempio quella dei “Siti Unesco”.

Composizione:

La rete è proposta da 3 Regioni CONV (Campania, Puglia e Sicilia) e comprende 5 Poli candidati alle azioni del Programma POIn.

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

La rete, che per definizione riunisce al suo interno le eccellenze culturali, naturalistiche e paesaggistiche del Mezzogiorno, anche con riferimento ai siti Unesco, presenta paradossalmente caratteristiche di bassa riconoscibilità ed attrattività come prodotto turistico, a causa di un’offerta eterogenea e generalista.

Essa può trovare una più coerente dimensione di prodotto turistico solo nell’omogenea declinazione delle sue diverse componenti di eccellenza. In tal modo, peraltro, essa coinciderebbe con l’offerta già qui rappresentata da alcune Reti interregionali (ad es. “la rete dei siti Unesco” e/o “la rete archeologica della Magna Grecia” e/o la “rete di offerta ambientale”).

- “Orientamento al mercato”

L’eccellenza e l’eterogeneità degli attrattori sopra richiamata vorrebbero orientare l’offerta verso un variegato bacino d’utenza internazionale. In realtà, l’orientamento al mercato risulta carente perché indistinto e indifferenziato.

- “Comunicabilità”

Per gli stessi motivi sopra esposti si ritiene che il prodotto non sia adeguatamente promovibile sui mercati internazionali.

Esiti e proposte:

La rete risulta non coerente con il Programma.

Se ne suggerisce la scomposizione e la convergenza nell’ambito di reti di offerta più omogenee, come “la rete dei siti Unesco”, “la rete archeologica della Magna Grecia”, la “rete di offerta ambientale”.

Composizione:

La Rete è proposta da 3 Regioni di cui 2 CONV (Campania e Puglia) ed 1 CRO (la Sardegna) ed interseca 7 Poli di cui 3 nell'ambito delle Regioni CRO.

Coerenza:**- "Prodotto turistico"**

L'offerta turistica di cui la Rete è espressione identifica nella fruizione del patrimonio culturale e naturale in modalità "lente e sostenibili" il proprio oggetto principale. Essa, coerentemente con quanto già segnalato dalle Regioni, coincide con quella tipologia di offerta turistica che nell'ultimo decennio ha preso forma dietro la definizione di "*Green ways*" (percorsi verdi). Tale offerta rientra nella più ampia categoria dei c.d. turismo *open-air* ovvero di quei segmenti della domanda turistica inclini a riconoscere nel relax e nel contatto con la natura la motivazione prevalente di viaggio e di soggiorno in una destinazione; essa tuttavia si rivolge ad un complesso differenziato di potenziali utenti, ciascuno caratterizzato da esigenze e fabbisogni specifici e non omogenei. Si ritiene pertanto che la rete debba più propriamente configurarsi come un cluster di prodotto al cui interno è possibile identificare differenti sottoprodotti ciascuno rivolto ad un segmento di mercato specifico.

- "Orientamento al mercato"

L'eterogeneità dell'offerta di attrattori e delle relative modalità di fruizione sopra richiamata, fa sì che il prodotto turistico di cui la Rete ambisce ad essere espressione possa rivolgersi verso differenti segmenti della domanda nazionale ed internazionale.

Tra i segmenti della domanda maggiormente sensibili a questa particolare tipologia di offerta si rilevano i seguenti: il turismo culturale con particolare riferimento a quello dei centri minori lontani dai grandi flussi di visitatori (es. *urbs-turismo*), quello naturalistico sia nell'accezione dell'eco-turismo, che di quella del ciclo-turismo, ricomprendendovi anche quello rurale ed enogastronomico.

Stante la focalizzazione su di un'offerta all'insegna del relax, il prodotto turistico di cui la Rete vuol essere espressione può efficacemente rivolgersi anche al segmento del turismo sociale ed accessibile, arrivando a coprire anche quello del termalismo e del benessere laddove ne esistano i presupposti e le condizioni di opportuna infrastrutturazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

- "Comunicabilità"

Per le ragioni sopra riportate, la riconoscibilità / comunicabilità dell'offerta turistica di cui la rete è espressione risulta debole e sufficientemente efficace.

Esiti e proposte:

L'idea di prodotto turistico sottesa al concetto di Rete qui proposto non risulta pienamente coerente con quella adottata dal Programma: essa infatti mostra evidenti difficoltà nel definire una proposizione chiara e riconoscibile della relativa offerta, anche e soprattutto in termini di individuazione della specifica domanda da servire.

La Rete, infatti, identifica nelle modalità di fruizione del patrimonio culturale e naturalistico – le modalità lente ed ecosostenibili – un aggregato indistinto di sotto-prodotti rivolti ad altrettante tipologie di utenza.

Essa, inoltre, mostra evidenti similitudini con l'offerta prospettata all'interno della Rete delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici, tali da suggerire una convergenza all'interno di quest'ultima.

Composizione:

La Rete è proposta da 2 Regioni CONV coincidenti con quelle nei cui territori insistono beni del patrimonio UNESCO ed interseca 3 Poli, pur potendo ricomprendere a pieno titolo anche il Polo della Baia di Napoli – dove insistono il *Centro storico di Napoli* e gli *Scavi di Ercolano, Pompei e Oplonti* – che nel formulario proposto dalla Regione Campania non è oggetto di candidatura all'interno di questa Rete.

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

L'eterogeneità degli attrattori oggetto di riconoscimento all'interno della WHL UNESCO, che come noto ricomprende al suo interno eccellenze culturali e naturalistiche, assieme alla relativa dislocazione su contesti territoriali non necessariamente contigui e/o collegati rende difficoltosa la creazione di una dimensione turistica assimilabile a quella di itinerario, se non limitatamente ad alcune possibili integrazioni rinvenibili all'interno di aree fisicamente circoscritte (es. la Sicilia raccoglie all'interno del suo territorio ben 5 siti UNESCO la cui vicinanza ne rende possibile un'eventuale circuitazione all'interno di un unico itinerario di viaggio).

Stante quanto sopra, la Rete proposta può trovare una più propria e coerente dimensione di prodotto turistico solo nella prospettiva di rappresentare un bouquet di offerta omogenea, composto da destinazioni accomunate da standard di qualità omogenei dei servizi e delle infrastrutture di accoglienza per i visitatori.

L'unicità degli attrattori oggetto dei siti UNESCO costituisce essa stessa la motivazione prevalente di viaggio per l'utenza turistica potenziale (sia essa nazionale, che internazionale), cui è tuttavia possibile affiancare ulteriori elementi di motivazione atti a giustificare una maggiore permanenza all'interno delle stesse destinazioni.

A tale scopo, è auspicabile che le singole destinazioni oggetto della Rete si strutturino in modo da offrire al visitatore un'offerta diversificata di attività e/o di ulteriori elementi di attrazione fruibili nel corso di uno stesso soggiorno.

- “Orientamento al mercato”

L'eterogeneità dell'offerta di attrattori sopra richiamata, fa sì che il prodotto turistico di cui la Rete ambisce ad essere espressione possa rivolgersi verso differenti segmenti della domanda nazionale ed internazionale.

Particolarmente sensibili all'offerta turistica di cui la Rete è espressione, sono i segmenti di mercato riconducibili all'utenza del turismo sociale e accessibile e di quello scolastico, i cui flussi possono contribuire ad una più omogenea distribuzione di quelli complessivi nell'arco dell'anno.

- “Comunicabilità”

La visibilità internazionale del prodotto è massima. Essa può pertanto influenzare positivamente l'intero sistema interregionale di offerta del Mezzogiorno, attraverso la proposta di combinazioni innovative di scoperta del suo patrimonio.

La sua promovibilità ha ancora, comunque, ampi margini di miglioramento soprattutto nell'ambito del turismo incentive/congressuale e sociale/accessibile (che risulta particolarmente carente nell'offerta e in continua crescita nella domanda).

Esiti e proposte:

La rete risulta coerente con le finalità del Programma

Prescindendo dal perimetro dell'azione del POIn, la Rete proposta potrebbe auspicabilmente prefigurarsi come un unico sistema nazionale di offerta turistica composto da tutte le destinazioni nel cui territorio ricade uno o più siti UNESCO. Tali destinazioni potrebbero massimizzare la loro riconoscibilità e prestigio adottando standard omogenei di qualità dei servizi e delle infrastrutture di accoglienza e di ospitalità rivolte al turista, in modo da configurarsi quali possibili tessere di un mosaico che il visitatore può completare attraverso la loro visita nell'arco della propria vita.

5. Le Reti interregionali selezionate e proposte dal CTCA

5.1 Quadro di sintesi delle Reti interregionali di offerta selezionate

Il prospetto che segue, tenuto conto delle risultanze delle verifiche e delle valutazioni espletate nelle sezioni precedenti, riporta l'elenco delle Reti interregionali di offerta selezionate dal gruppo di lavoro e proposte all'approvazione del CTCA (righe in verde).

Alle cinque Reti principali selezionate sono ricondotte anche le ulteriori sette Reti interregionali originariamente proposte dalle Regioni (righe in giallo), per le quali – in sede di valutazione della relativa coerenza - è stato suggerito un reindirizzo o una differente configurazione dell'offerta.

Nella tabella sono ricompresi *senza variazioni e a puro titolo indicativo* i Poli candidati dalle Regioni all'interno delle Reti interregionali originariamente presentate (cfr. anche Figura 1/pag. 9 e Figura 2/pag. 11). Nella fase successiva dell'istruttoria, **il CTCA si riserva di espletare una specifica attività di verifica e valutazione in ordine alla selezione dei Poli da inserire e integrare all'interno delle Reti interregionali di offerta qui selezionate e proposte.**

Figura 3 – Quadro di sintesi delle Reti selezionate e proposte dal CTCA

N	Reti interregionali proposte dal CTCA	Abruzzo		Molise		Basilicata		Sardegna		Campania		Puglia		Calabria		Sicilia		Numero Poli interessati	Numero Regioni CNV interessate
		1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2		
1	Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari																	4	2
	<i>Gli itinerari della fede</i>																		
	<i>Le vie del vino e dei sapori</i>																		
	<i>I percorsi storici delle Rocche e dei Castelli</i>																		
	<i>Le grenways del Mezzogiorno</i>																		
	<i>I paesaggi dell'archeologia industriale</i>																		
2	R "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo																	7	4
	<i>Le vie del Barocco</i>																		
3	In vacanza tra parchi e riserve naturali																	9	4
	<i>Le vie del vino e dei sapori</i>																		
	<i>Le grenways del Mezzogiorno</i>																		
4	Gli approdi turistici del Mediterraneo																	4	2
5	La rete dei siti Unesco																	4	3
	<i>Le vie del Barocco</i>																		
	<i>Le eccellenze del patrimonio culturale e ambientale</i>																		

Legenda

- candidature rappresentate nelle reti CTCA
- candidature come rete principale
- candidature come rete secondaria

5.2 Le schede informative

1	Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari
<p>Denominazione:</p> <p>La denominazione proposta dal CTCA focalizza le specificità forse meglio riconoscibili all'interno dell'ampio contenitore delle "identità locali e dei paesaggi storici e naturalistici". Nello stesso tempo, rende possibile intercettare e recuperare a pieno titolo, come prodotti complementari all'interno di un più ampio e articolato sistema di offerta (cluster), le reti secondarie sotto riportate e a loro volta ridenominate in chiave di prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Gli itinerari della fede</i>- <i>Le vie del vino e dei sapori</i>- <i>I percorsi storici delle Rocche e dei Castelli</i>- <i>Le greenways del Mezzogiorno (slow mobility)</i>- <i>I paesaggi dell'archeologia industriale</i> <p>Composizione:</p> <p>Stanti le indicazioni presenti all'interno dei formulari esaminati, la composizione provvisoria della Rete prevede il coinvolgimento dei seguenti Poli:</p> <ul style="list-style-type: none">- Il Polo degli Alberi Bianchi – Da Sibari a Laos: storia, archeologia e tradizioni locali nel Parco del Pollino (Regione Calabria)- Il Polo delle Montagne Blu – Il racconto del territorio fra archeologia, storia, letterario e fantastico nel Parco dell'Aspromonte (Regione Calabria)- Il Polo dei Giganti e delle Fate – Da Isola Capo Rizzuto verso la Sila: sulle orme della Magna Grecia (Regione Calabria)- La Sicilia dei Sicani e degli Elimi – Paesaggi e storia dei monti Sicani e dei monti di Palermo (Regione Sicilia) <p>A partire dal perimetro dei Poli che attualmente concorrono a costituire la rete di offerta, essa si presta – come anticipato nella sezione precedente – ad una più ampia e articolata integrazione su scala interregionale: sia con riferimento ad ulteriori Poli candidati nell'ambito del Programma POIn, che configurano numerose combinazioni di offerta (reti secondarie) opportunamente riconducibili al filone principale delle identità, delle arti e delle tradizioni; sia nella prospettiva di una rete interregionale attivabile nell'ambito del Programma PAIn, dove la designazione di questo stesso sistema di offerta raccoglie il consenso di tutte le Regioni CRO.</p> <p>Descrizione dell'offerta territoriale:</p> <p>Come già indicato nelle precedenti fasi di istruttoria, la Rete intercetta un rilevante e valido bacino di utenza in parte riconducibile anche al turismo delle comunità italiane all'estero (turismo degli oriundi). Sebbene tale componente sia fortemente abitudinaria e legata alla dimensione regionalistica, si ritiene che essa possa costituire un volano per l'attrattività internazionale dei territori e lo sviluppo della relativa domanda internazionale, in un'ottica di offerta propositiva e differenziata di prodotti ben definiti e riconoscibili, ancorché collocati su scala interregionale.</p> <p>Peraltro, la Rete esprime un'offerta attenta alla scoperta e alla fruizione di destinazioni lontane dai grandi flussi, nella prospettiva di una vacanza all'insegna del relax, in cui il tempo è scandito dal rapporto più naturale con l'ambiente, il paesaggio, le tradizioni e la cultura locali. In tale contesto, acquistano massimo risalto (tale da costituire autonoma e sufficiente motivazione di viaggio) le caratteristiche e le tipicità stesse dei territori: quelle storico-culturali e quelle religiose, quelle antropiche e quelle spiccatamente paesaggistiche.</p> <p>In questo senso, il viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari si esprime meglio come un cluster di prodotti turistici, in grado di rivolgersi a un bacino di utenza abbastanza differenziato e rappresentato sia dal target culturale – che si riferisce prevalentemente a segmenti come l'urbs-turismo, il turismo etnografico e quello storico-artistico dei centri minori – che da quello eco-turistico, rurale ed eno-gastronomico.</p> <p>L'indiscutibile qualità ambientale ed umana di molti territori (Poli), compresi e/o riconducibili all'interno di questa rete interregionale, suggerisce di identificare e qualificare un'adeguata offerta infrastrutturale e di servizi rivolta anche al turismo sociale ed accessibile che, particolarmente a livello di gruppi organizzati, è molto attento alla scelta di tale connotazione di qualità.</p>	

Denominazione:

La denominazione proposta dal CTCA focalizza, attraverso la reminiscenza e il richiamo storico-culturale al "Grand Tour", l'offerta relativa alle eccellenze archeologiche delle civiltà antiche del Mediterraneo.

Composizione:

Stanti le indicazioni presenti all'interno dei formulari esaminati, la composizione provvisoria della Rete prevede il coinvolgimento dei seguenti Poli:

- La Baia di Napoli (Regione Campania)
- La Valle d'Itria (Regione Puglia)
- Il Polo degli Alberi Bianchi – Da Sibari a Laos: storia, archeologia e tradizioni locali nel Parco del Pollino (Regione Calabria)
- Il Polo delle Montagne Blu – Il racconto del territorio fra archeologia, storia, letterario e fantastico nel Parco dell'Aspromonte (Regione Calabria)
- Il Polo dei Giganti e delle Fate – Da Isola Capo Rizzuto verso la Sila: sulle orme della Magna Grecia (Regione Calabria)
- Dalla Valle dei Templi alla Villa romana – La stratificazione delle civiltà ed il paesaggio nella Sicilia Centro-meridionale (Regione Sicilia)
- La Sicilia greca – Paesaggi e storia dell'altopiano ibleo (Regione Sicilia)

Descrizione dell'offerta territoriale:

L'offerta di cui la Rete è espressione si configura quale prodotto di matrice prevalentemente culturale, rivolto in particolare ad un pubblico mediamente colto e interessato a visitare i luoghi e le testimonianze delle civiltà antiche del Mediterraneo allo scopo di conoscerne i fasti, la storia ed i costumi.

In quest'ambito, la rete può assumere più facilmente la configurazione di **cluster di prodotti turistici**, ovvero la combinazione di differenti tipologie di offerta, ciascuna delle quali coincidente con una diversa destinazione che, pur essendo caratterizzata da un elemento storico-culturale prevalente, integra la propria offerta con ulteriori elementi di attrazione ad esso complementari e sinergici, in modo da distinguersi e differenziarsi dalle altre destinazioni di cui la rete si compone.

Nella configurazione di cluster di prodotti turistici, le destinazioni (i Poli) coinvolte saranno accomunate dalla presenza nei rispettivi territori di servizi ed infrastrutture per la fruizione del patrimonio culturale caratterizzate da standard omogenei di qualità. Le stesse destinazioni dovranno, altresì, differenziarsi tra loro costruendo attorno al tema culturale caratterizzante un'offerta turistica in grado integrare al suo interno ulteriori elementi di attrazione complementari e sinergici tali da indurre il visitatore ad un soggiorno prolungato nel territorio.

La Rete può dunque rivolgersi ad un pubblico diversificato che, pur riconoscendo nell'elemento storico-culturale e archeologico la motivazione prevalente di viaggio e di soggiorno, è aperto e sensibile ad un'offerta turistica più ampia, non necessariamente focalizzata esclusivamente su tale tipologia di attrattori, tale da giustificare una maggiore permanenza all'interno di una stessa destinazione. Tenuto conto della differente tipologia di offerta espressa da ciascun Polo e della sua diversa contestualizzazione, la Rete potrà rivolgersi efficacemente ad uno o più dei seguenti segmenti della domanda turistica di riferimento: Eco-turismo, Termalismo e Benessere, Turismo congressuale, Turismo rurale ed enogastronomico, Turismo accessibile, Turismo scolastico.

Denominazione:

La denominazione proposta dal CTCA offre un chiaro richiamo al tema dominante della natura quale elemento caratterizzante l'offerta turistica di cui la rete vuole essere espressione. Essa, pertanto, è sintomatica di un'offerta costruita e strutturata in modo da offrire al turista la possibilità di rendere massimo il contatto con la natura nelle sue differenti espressioni e modalità di fruizione.

Composizione:

Stanti le indicazioni presenti all'interno dei formulari esaminati, la composizione provvisoria della Rete prevede il coinvolgimento dei seguenti Poli:

- La Baia di Napoli (Regione Campania)
- Il Salento (Regione Puglia)
- Il Parco del Gargano (Regione Puglia)
- Il Polo degli Alberi Bianchi – Da Sibari a Laos: storia, archeologia e tradizioni locali nel Parco del Pollino (Regione Calabria)
- Il Polo delle Montagne Blu – Il racconto del territorio fra archeologia, storia, letterario e fantastico nel Parco dell'Aspromonte (Regione Calabria)
- Il Polo dei Giganti e delle Fate – Da Isola Capo Rizzuto verso la Sila: sulle orme della Magna Grecia (Regione Calabria)
- La Sicilia dei Sicani e degli Elimi – Paesaggi e storia dei monti Sicani e dei monti di Palermo (Regione Sicilia)
- Dalla Valle dei Templi alla Villa romana – La stratificazione delle civiltà ed il paesaggio nella Sicilia Centro-meridionale (Regione Sicilia)
- La Sicilia greca – Paesaggi e storia dell'altopiano ibleo (Regione Sicilia)

Prescindendo dal perimetro operativo del Programma, la Rete si presta all'integrazione di ulteriori destinazioni regionali italiane – coerenti con il tema di riferimento - non necessariamente ricomprese tra quelle selezionate come Poli all'interno del POIn.

Descrizione dell'offerta territoriale:

L'offerta di cui la Rete è espressione si configura quale prodotto di matrice prettamente naturalistica rivolto in particolare ad un pubblico di utenti - sufficientemente ampio e diversificato – che identifica quale motivazione principale di viaggio e soggiorno il contatto con la natura all'interno di contesti di elevato pregio ambientale e naturalistico.

In quest'ambito risultano, altresì, coerenti anche i target legati al turismo rurale ed eno-gastronomico e alla slow mobility. Sono pertanto da recuperare a pieno titolo, come prodotti complementari all'interno di un più ampio e articolato sistema di offerta rappresentato (cluster), le reti secondarie sotto riportate e a loro volta ridenominate in chiave di prodotto:

- *Le vie del vino e dei sapori*
- *Le greenways del Mezzogiorno (slow mobility)*

Nella configurazione di cluster di prodotti turistici le destinazioni (i Poli) coinvolte saranno caratterizzate anche da un'offerta differenziata di strutture e servizi, in grado di integrare diversi elementi di attrazione nell'ambito dell'offerta naturalistico/paesaggistica e rispondendo in tal modo in forma specializzata alle esigenze dei diversi segmenti di mercato (come ad es. il cicloturismo, il turismo sportivo e d'avventura, il termalismo e il wellness ecc.).

L'eccellenza dei contesti ambientali e paesaggistici suggerisce, soprattutto in territori dotati di adeguata infrastrutturazione, un più deciso e diffuso orientamento al turismo congressuale e a quello scolastico (in chiave didattico-scientifica).

Il connubio tra la qualità ambientale ed umana di molti territori, compresi e/o riconducibili all'interno di questa rete interregionale, suggerisce inoltre di identificare e qualificare un'adeguata offerta infrastrutturale e di servizi rivolta al turismo sociale ed accessibile che, particolarmente a livello di gruppi organizzati, è molto attento alla scelta di tale connotazione di qualità.

Denominazione:

La denominazione proposta dal CTCA focalizza l'attenzione sulla risorsa infrastrutturale ed i servizi messi a disposizione del turismo nautico per qualificarla come autonoma motivazione di viaggio, in relazione alla fruizione di un patrimonio paesaggistico e ambientale di pregio come il Mediterraneo, ma anche come accesso alla fruizione della vasta offerta culturale e/o naturalistica dei territori dell'entroterra.

Composizione:

Stanti le indicazioni presenti all'interno dei formulari esaminati, la composizione provvisoria della Rete prevede il coinvolgimento dei seguenti Poli:

- La Baia di Napoli (Regione Campania)
- La Valle d'Itria (Regione Puglia)
- Il Salento (Regione Puglia)
- Il Parco Nazionale del Gargano (Regione Puglia)

A partire dal perimetro dei Poli che attualmente concorrono a costituire la rete di offerta e in considerazione della spiccata vocazione dei territori costieri del Mezzogiorno, essa si presta ad una più ampia e articolata integrazione su scala interregionale: sia con riferimento ad ulteriori Poli candidati nell'ambito del Programma POIn (come ad es. la Sicilia dei Sicani e degli Elimi, la Sicilia Greca e il Polo dei Giganti e delle Fate) sia nella prospettiva di una rete interregionale attivabile nell'ambito del Programma PAIn,

Descrizione dell'offerta territoriale:

L'offerta di cui la Rete è espressione si configura quale cluster di prodotti turistici accomunati dal tema dominante della nautica e del diportismo quale motivazione principale di viaggio e di soggiorno.

In quest'ambito, la Rete proposta pone al centro della propria offerta il Mediterraneo quale elemento di unione e modalità innovativa per l'accesso e la fruizione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico delle principali destinazioni in esso ricomprese.

Il cluster di prodotti turistici proposto, pertanto, si configura come il complesso dei possibili itinerari nautici attivabili attraverso la diversa combinazione delle destinazioni regionali coinvolte (gli Approdi), tenuto conto dei seguenti aspetti:

- della collocazione geografica delle stesse destinazioni;
- della possibile durata della vacanza;
- della tipologia di offerta espressa dalle differenti destinazioni in termini di elementi di attrazione culturale, naturale e/o paesaggistica.

A seconda delle differenti caratteristiche degli itinerari proposti, l'offerta turistica di cui la Rete è espressione può efficacemente rivolgersi ai seguenti segmenti della domanda:

- Turismo nautico;
- Eco-turismo *(con particolare riferimento alla fruizione delle aree marine protette)*.

I principali bacini di utenza dei flussi turistici sono rinvenibili nel segmento nazionale e in quello internazionale con particolare riferimento agli utenti residenti all'interno dei Paesi del Mediterraneo.

Denominazione:

La denominazione accoglie sostanzialmente le proposte formulate dalle Regioni.

Composizione:

La Rete è composta attualmente dall'offerta turistica dei seguenti Poli candidati:

- La Baia di Napoli (Regione Campania)
- La Valle d'Itria (Regione Puglia)
- La Valle dei Templi (Regione Sicilia)
- La Sicilia greca – Paesaggi e storia dell'altopiano ibleo (Regione Sicilia)

Prescindendo dal perimetro operativo del Programma, la Rete si presta all'integrazione di ulteriori destinazioni regionali italiane – coerenti con il tema di riferimento – non necessariamente ricomprese tra quelle selezionate come Poli all'interno del POIn.

Descrizione dell'offerta territoriale:

L'offerta di cui la Rete è espressione si configura quale prodotto turistico di matrice prettamente culturale, rivolto in particolare ad un pubblico di livello culturale medio-elevato, riferito al target internazionale europeo ed extra-europeo, interessato a visitare le eccellenze storico-artistico-culturali – altamente concentrate nel nostro Mezzogiorno – costituite dai luoghi e dalle opere, dai contesti antropologici e/o paesaggistici riconosciuti come patrimonio mondiale dell'umanità (Siti Unesco).

In questa prospettiva la rete può assumere le seguenti configurazioni:

- quella di **itinerario**, nel qual caso il prodotto turistico ha ad oggetto la fruizione itinerante dei principali siti riconducibili al patrimonio mondiale dell'Unesco attraverso la costruzione e l'organizzazione di specifici itinerari di viaggio;
- quella di **cluster di prodotti turistici**, ovvero la combinazione di differenti tipologie di offerta stanziali, ciascuna delle quali coincidente con una diversa destinazione che, pur essendo caratterizzata da un elemento storico-culturale prevalente, integra la propria offerta con ulteriori elementi di attrazione complementari e sinergici, in modo da distinguersi e differenziarsi dalle altre destinazioni di cui la rete si compone. In quest'ambito, è opportuno recuperare a pieno titolo, come prodotti qualificati e complementari all'interno del più ampio e articolato sistema di offerta, le reti sotto riportate e ridenominate in chiave di prodotto:
 - *Le vie del Barocco*
 - *Le eccellenze del patrimonio culturale e ambientale*

Nella configurazione di cluster la Rete può efficacemente rivolgersi ad un pubblico che, pur riconoscendo nell'elemento storico-culturale la motivazione prevalente di viaggio e di soggiorno, è aperta e sensibile ad un'offerta turistica più ampia e diversificata, non necessariamente focalizzata esclusivamente su tale tipologia di attrattori, tale da giustificare una maggiore permanenza all'interno di una stessa destinazione. In questa seconda accezione – tenuto conto della differente tipologia di offerta espressa da ciascun Polo – essa si interseca facilmente anche con diversi segmenti della domanda turistica: dall'eco-turismo al termalismo, dal turismo religioso e sociale al turismo rurale ed enogastronomico.

L'eccellenza e la visibilità internazionale dei siti Unesco, peraltro collocati spesso in contesti paesaggistici di pregio e con un buon livello di infrastrutturazione e servizi, suggeriscono un più deciso e diffuso orientamento al turismo congressuale e a quello scolastico.

QSN 2007 - 2013

Programma Operativo Interregionale
“Attrattori culturali, naturali e turismo”

**Relazione istruttoria
sul processo di selezione
dei Poli**

settembre 2009

INDICE

Premessa	3
Il processo di selezione espletato	4
Verifica dell'ammissibilità formale	4
<i>Risultati</i>	<i>4</i>
Verifica dell'ammissibilità sostanziale.....	5
<i>Risultati</i>	<i>5</i>
Principali risultanze del processo di valutazione	5
Classificazione dei Poli.....	9
<i>Risultati</i>	<i>10</i>
Indicazione di corrispondenza con le Reti interregionali di offerta	11
<i>Risultati</i>	<i>11</i>
Valutazione della coerenza dei Poli candidati con la strategia del Programma	13
<i>Risultati</i>	<i>14</i>
I Poli selezionati e proposti dal CTCA	16

Premessa

Nel quadro del Programma Operativo Interregionale *“Attrattori culturali, naturali e turismo”*, la presente relazione riporta le attività di verifica e valutazione espletate dal gruppo di lavoro incaricato dal CTCA e le relative risultanze in ordine alla selezione dei Poli da ammettere alle azioni del Programma nell’ambito delle Reti interregionali di offerta approvate dal CTCA.

Il documento completa la procedura di istruttoria già avviata con il processo di selezione delle Reti interregionali di offerta e deve essere letto, pertanto, in continua e reciproca connessione con la *Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta (di seguito “Relazione istruttoria Reti”)*, di cui costituisce la naturale integrazione.

Le attività di istruttoria e verifica dei Poli e la relativa selezione nell’ambito delle Reti interregionali di offerta approvate dal CTCA sono state effettuate con riferimento ai principi generali per l’individuazione e la selezione dei Poli e ai requisiti specifici di *turisticità - coerenza interna - coerenza esterna - sostenibilità ambientale* enunciati nel documento *Linee guida per l’attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli (di seguito “Linee guida”)*.

Il processo di selezione espletato

Verifica dell'ammissibilità formale

In questa prima fase del processo di selezione, il Gruppo di Lavoro ha provveduto ad accertare la regolarità formale delle candidature dei Poli da parte delle Amministrazioni regionali, verificando i seguenti requisiti:

- la presenza di una deliberazione di Giunta Regionale quale atto d'impegno recante l'esplicitazione dei Poli candidati alle azioni del Programma, con evidenza dei rispettivi territori interessati;
- la compilazione di tutte le sezioni informative obbligatorie contenute all'interno dell'apposito formulario approvato dal CTCA.

Risultati

Per quanto attiene al primo aspetto (Presenza delibere di Giunta Regionale), le verifiche sono risultate positive per tutti i poli esaminati.

Per quanto attiene alla compilazione dei formulari, sono state invece riscontrate diffuse carenze informative, alcune delle quali rilevanti ai fini dell'ammissibilità della candidatura. Di conseguenza, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel documento *Linee Guida*, il Presidente del CTCA ha provveduto a richiedere alle Amministrazioni competenti le opportune integrazioni, che sono state regolarmente fornite.

In esito alla procedura espletata, tutti i Poli candidati sono risultati ammissibili.

Tabella 1 – Verifica dell'ammissibilità formale

Regioni	Polo candidato	Deliberazione regionale	Formulario candidatura	Esito
CAMPANIA	La Baia di Napoli	DGR n. 417 del 13/03/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
PUGLIA	La Valle d'Itria	DGR n. 830 del 13/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
	Il Salento	DGR n. 830 del 13/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
	Il Parco nazionale del Gargano	DGR n. 830 del 13/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
CALABRIA	Il Polo degli Alberi Bianchi	DGR n. 288 del 25/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
	Il Polo dei Giganti e delle Fate	DGR n. 288 del 25/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
	Il Polo delle Montagne Blu	DGR n. 288 del 25/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
SICILIA	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	DGR n. 192 del 22/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	DGR n. 192 del 22/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
	La Sicilia Greca	DGR n. 192 del 22/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK

Verifica dell'ammissibilità sostanziale

In quest'ambito, il gruppo di lavoro ha proceduto ad accertare il requisito di ammissibilità sostanziale dei Poli risultanti dalla precedente fase di verifica, ovvero la presenza del Polo candidato all'interno di almeno una Rete interregionale di offerta tra quelle approvate dal CTCA, cui partecipino almeno un'altra Regione con almeno un altro Polo.

Risultati

In esito alla verifica effettuata, tutti i Poli candidati risultano ammissibili essendo ciascuno di essi inserito all'interno di almeno una tra le reti approvate dal CTCA.

Principali risultanze del processo di valutazione

La presente sezione raccoglie in forma sintetica le principali evidenze e ricorrenze emerse, a fronte delle differenti dimensioni d'indagine, in esito alle verifiche ed alle valutazioni effettuate sui poli proposti dalle Amministrazioni regionali sulla base dei criteri previsti dal Programma e puntualmente dettagliati nel documento *"Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli"*.

Coerenza con il concetto di destinazione turistica:

- Le attività di verifica e di valutazione espletate sulle proposte di Poli candidati dalle Regioni CONV alle azioni del Programma delineano un quadro generale caratterizzato da un comune sforzo profuso dalle stesse amministrazioni nella direzione di selezionare e proporre territori caratterizzati da maggiori attitudini e/o potenzialità allo sviluppo turistico.
- Una quota maggioritaria di Poli candidati alle azioni del Programma è attualmente priva di una propria visibilità e riconoscibilità internazionale quale autonoma destinazione turistica. A supporto di questa constatazione si riscontra la diffusa tendenza all'aggregazione all'interno di uno stesso polo di ambiti territoriali eterogenei, in alcuni casi solo parzialmente relazionati, nella prospettiva di promuoverne una fruizione integrata ma non sempre capace di accrescerne la visibilità sui mercati di riferimento e la relativa capacità di attrarre e trattenere i visitatori.
- Solo in alcuni casi, i poli candidati alle azioni del Programma risultano attualmente inseriti all'interno delle destinazioni turistiche promosse e commercializzate dai principali tour operators internazionali.
- Gran parte dei poli candidati è attualmente riconosciuta prevalentemente quale destinazione turistica balneare.
- I poli esaminati presentano un elevato livello di versatilità legata alla proposizione di sistemi di offerta ampi e diversificati capaci di rivolgersi contestualmente a differenti tipologie di segmenti della domanda.

Posizionamento competitivo:

- Si rileva una diffusa tendenza a promuovere la valorizzazione dei sistemi di offerta rivolti a segmenti di mercato caratterizzati da modelli di consumo turistico destagionalizzati (es. turismo culturale, turismo rurale, eco-turismo).
- Allo stato delle informazioni disponibili all'interno dei formulari di candidatura dei poli, non si rilevano elementi sufficienti tali da definire con chiarezza le caratteristiche del prodotto turistico di cui gli stessi poli sono espressione, anche in relazione alla rispettiva capacità di rivolgersi ai differenti segmenti della domanda di riferimento.

Turisticità:

- I sistemi di offerta corrispondenti ai poli proposti dalle amministrazioni regionali delineano un quadro diversificato caratterizzato da un'equa presenza di poli a maggiore caratterizzazione culturale, rispetto a quelli con una più evidente connotazione ambientale e naturalistica.
- L'interazione tra offerta culturale ed offerta ambientale/naturalistica è una costante perseguita all'interno di tutti i poli candidati alle azioni del Programma.
- Ciascun polo tra quelli proposti identifica all'interno del proprio territorio uno o più attrattori caratterizzato da una maggiore notorietà / visibilità in grado di assurgere alla funzione di vero e proprio catalizzatore di flussi turistici da redistribuire sullo stesso territorio, attraverso la valorizzazione in forma integrata di ulteriori componenti diversificate di offerta caratterizzate da una minore riconoscibilità.
- La presenza di fenomeni diffusi di criminalità costituisce una criticità ricorrente all'interno della quasi totalità dei territori dei poli proposti dalle regioni.
- Gran parte di poli candidati presenta infrastrutture e servizi di ricettività e di accoglienza, tali da richiedere un adeguamento dei rispettivi standard qualitativi convergente rispetto ai più elevati livelli internazionali.
- Le aree di massima concentrazione delle strutture di ricettività e di accoglienza, spesso risultano localizzate in posizione non baricentrica rispetto ai principali attrattori da valorizzare all'interno del Polo.

Coerenza interna:

- La quasi totalità dei poli candidati è accomunata dall'intento di rafforzare le sinergie attivabili con le filiere agroalimentari caratterizzate dalla presenza di prodotti turistici e dalle tradizioni locali, riconoscendone l'importanza quale fattore di qualificazione e rafforzamento dei corrispondenti sistemi di offerta turistica.
- Nella maggior parte dei poli esaminati, si è riconosciuta l'opportunità di perseguire una possibile valorizzazione dei luoghi e delle tecniche di produzione tradizionali, nonché dei circuiti di ristorazione tradizionale di qualità, quale strumento attraverso cui accrescere le

opportunità di sviluppo economico del territorio, anche nella prospettiva del contenimento del fenomeno di spopolamento delle aree interne.

- Il recupero dell'ospitalità tipica in contesti rurale viene riconosciuto come opportunità attraverso cui promuovere una più efficace valorizzazione delle aree interne, nonché delle produzioni tradizionali in esse localizzate.

Coerenza esterna:

- La versatilità sopra richiamata in merito alla capacità dei poli candidati alle azioni del Programma di corrispondere efficacemente a segmenti diversificati della domanda turistica, fa sì che gli stessi poli si prestino ad un'efficace interazione con altri poli inseriti all'interno delle reti interregionali di offerta approvate dal CTCA.
- La forma di integrazione più ricorrente tra i poli candidati alle azioni del Programma è quella tematica, seguita da quella funzionale ed infine da quella di tipo fisico.
- Pur a fronte di una diffusa e ricorrente attenzione al tema dell'integrazione a scala territoriale tra le differenti località ed attrattori presenti all'interno dei poli candidati, solo in pochi casi si rileva la presenza di effettivi strumenti (es. biglietti e/o card per la fruizione integrata degli attrattori del polo, servizi di TPL con biglietti integrati con l'accesso ai principali attrattori del polo) attraverso cui promuovere una fruizione integrata dei rispettivi territori.
- La prefigurazione all'interno del medesimo territorio regionale di poli caratterizzati da sistemi di offerta simili (se non addirittura coincidenti) costituisce un profilo di possibile criticità, qualora non affiancato ad un'accorta politica di differenziazione che ne escluda il rischio di sovrapposizione e concorrenza interna.

Sostenibilità ambientale:

- Gran parte dei poli candidati presenta condizioni ambientali prive di criticità ambientali e paesaggistiche significative. È tuttavia ricorrente la presenza di problematiche riconducibili in massima parte a diffusi fenomeni di abusivismo edilizio, inefficienze legate al funzionamento delle infrastrutture e dei servizi di trattamento delle acque reflue e di raccolta e smaltimento dei RSU o a fenomeni di dissesto idrogeologico.
- Pur essendo richiamato come obiettivo all'interno delle linee guida per i piani paesaggistici disponibili presso ciascuna Amministrazione regionale, l'adeguamento agli obiettivi fissati dalla Carta Europea del Paesaggio risulta ancora un risultato da conseguire.
- Gran parte dei territori dei poli interessati dalla presenza di un parco nazionale risulta provvisto di una proposta di piano di gestione del parco, seppur ancora in attesa di adozione.

Concentrazione territoriale:

- I Poli candidati esprimono realtà territoriali non sempre fisicamente circoscritte o correttamente perimetrate rispetto alla concentrazione dei principali attrattori culturali e naturali in essi presenti. Si rileva invece una propensione all'estensione territoriale, che non sempre è supportata da adeguata infrastrutturazione (ricettività e servizi).
- Ricorre in molti casi un utilizzo improprio del concetto di "area limitrofa" e di "altri comuni", non sempre motivata da interazioni evidenti di tipo tematico e/o funzionale con l'area centrale del polo.

La tabella che segue riporta, per ciascun Polo candidato, il dettaglio dell'estensione territoriale e della popolazione residente nell' "area centrale interessata", nell'"area limitrofa" e negli "altri comuni". La tabella non tiene conto delle eventuali revisioni richieste alla perimetrazione di alcuni tra i poli esaminati.

Tabella 2 – Estensione territoriale e popolazione residente all'interno dei poli candidati alle azioni del POIn

Polo	Comuni interessati		Comuni area limitrofa		Altri Comuni		Totale Polo	
	Superficie in km ²	Popolazione 2007 (Popolazione residente al 1 gennaio 2008)	Superficie in km ²	Popolazione 2007 (Popolazione residente al 1 gennaio 2008)	Superficie in km ²	Popolazione 2007 (Popolazione residente al 1 gennaio 2008)	Superficie in km ²	Popolazione 2007 (Popolazione residente al 1 gennaio 2008)
Regione Campania Polo Baia di Napoli	407,18	1.647.934	24,83	46.939			432,01	1.694.873
Regione Puglia Polo del Gargano	2.476,83	207.084	1.732,14	286.945	814,58	94.557	5.023,55	588.586
Polo del Salento	1.324,56	352.890	1.323,72	373.161			2.648,28	726.051
Polo della Valle d'Itria	2.376,28	634.178	944,40	162.347			3.320,68	796.525
Regione Calabria Polo degli Alberi Bianchi	1.795,08	127.227	143,63	26.271			1.938,71	153.498
Polo delle Montagne Blu	1.665,58	279.411	196,98	52.018			1.862,56	331.429
Polo dei Giganti e delle Fate	2.402,11	213.876	196,71	15.607			2.598,82	229.483
Regione Siciliana Polo la Valle dei Templi	2.872,32	379.857	1.942,80	250.623	1.091,86	128.021	5.906,98	758.501
Polo Sicilia Greca	2.647,20	480.794	1.144,49	393.107	994,87	217.067	4.786,56	1.090.968
Polo dei Sicani e degli Elimi	2.426,41	889.869	602,70	139.604	1.301,53	205.768	4.330,64	1.235.241

Accessibilità e mobilità all'interno dei territori selezionati:

- Sul fronte dei livelli di accessibilità esterna ai territori dei poli, solo in un numero limitato di casi si rileva la presenza di profili di possibile criticità riconducibili alla lontananza di infrastrutture primarie di accesso al territorio.
- L'utilizzo dei collegamenti aerei low-cost viene comunemente riconosciuto quale importante fattore strategico per lo sviluppo delle destinazioni turistiche, consentendo di accedere a bacini d'utenza potenziale aggiuntivi rispetto a quelli tradizionali.
- Il rafforzamento della rete delle infrastrutture e dei servizi di mobilità alternativa (specie quelli eco-sostenibili) è una necessità costantemente riscontrata nelle candidature dei poli.

Classificazione dei Poli

Sulla base delle caratteristiche descritte all'interno dei formulari di candidatura opportunamente integrate con quelle raccolte attraverso la consultazione delle fonti di informazione turistica selezionate ai fini del presente lavoro di istruttoria, il Gruppo di Lavoro ha provveduto a classificare ogni Polo candidato in funzione della rispettiva caratterizzazione culturale e naturalistico/paesaggistica, evidenziandone il posizionamento in chiave di "destinazione turistica" sui principali mercati selezionati (cfr. Appendice 1 alle *Linee guida*), ovvero la capacità di rispondere agli interessi e alle motivazioni di viaggio dei diversi target internazionali di riferimento.

A supporto del processo di classificazione sono stati assunti i medesimi mercati turistici internazionali già presi a riferimento per la classificazione delle Reti interregionali di offerta e delineati nel documento *Linee guida* (cfr. pag. 18).

L'attività di valutazione si è avvalsa dei seguenti parametri di classificazione:

Tabella 3 – Classificazione dei Poli (*legenda*)

		DESCRIZIONE
CLASSIFICAZIONE	I	Destinazione turistica DI PRIMARIA IMPORTANZA <i>Gli elementi di attrazione presenti all'interno del Polo definiscono chiaramente un'offerta turistica coerente con i fabbisogni ed i modelli di consumo della domanda di riferimento, tanto da farne una destinazione di primaria importanza in relazione alle specifiche motivazioni di viaggio e di preferenza.</i>
	S	Destinazione turistica SIGNIFICATIVA <i>Gli elementi di attrazione presenti all'interno del Polo definiscono un'offerta turistica coerente con i fabbisogni ed i modelli di consumo della domanda di riferimento, le cui caratteristiche attuali, tuttavia, non sono tali da incidere in forma prioritaria sulle motivazioni di viaggio e di preferenza della stessa tipologia di utenza turistica.</i>
	D	Destinazione turistica DEBOLE <i>Gli elementi di attrazione presenti all'interno del Polo presentano caratteristiche e peculiarità tali da consentire, attraverso opportune azioni di integrazione e di valorizzazione, la costruzione di un'offerta turistica in grado di rivolgersi efficacemente allo specifico segmento della domanda di riferimento, ma attualmente non idonei a proporsi quale possibile destinazione di viaggio.</i>
	X	Destinazione turistica INDIFFERENTE <i>Gli elementi di attrazione presenti all'interno del Polo appaiono fisicamente e funzionalmente disgiunti, tanto da prefigurarne una debole attitudine all'integrazione all'interno di una dimensione di offerta turistica coerente con i fabbisogni e le motivazioni di viaggio sottesi al segmento turistico di riferimento.</i>

Risultati

La Tabella 4 riporta gli esiti delle attività di classificazione dei Poli. Tali risultati prescindono dalla *valutazione della coerenza* dei Poli candidati con la strategia del Programma, oggetto della specifica fase istruttoria, successivamente illustrata.

La lettura orizzontale del prospetto fornisce immediatamente l'attuale profilo e la caratterizzazione turistica dei singoli Poli candidati.

Il quadro complessivo che emerge dall'incrocio con i principali mercati turistici esaminati evidenzia che i Poli candidati vengono percepiti come destinazione turistica:

- di *primaria importanza*, nel 11% dei casi;
- *significativa*, nel 18% dei casi;
- *debole*, nel 56% dei casi;
- *indifferente*, nel 15% dei casi.

In generale, si può subito riscontrare come, ad eccezione dei Poli già riconosciuti quali destinazioni turistiche di rilevanza internazionale, le candidature non si caratterizzano sempre per un chiaro orientamento al mercato, da cui consegue un necessario intervento di qualificazione della relativa offerta.

Tabella 4 – Classificazione dei Poli candidati

REGIONI	POLI CANDIDATI	Domanda culturale						Domanda naturalistica						
		storico-artistico-culturale	eno-gastronomica	congressuale	storico-religiosa	sociale/accessibile	turismo scolastico	sportiva/apestre/avventura	eco-ambientale	termalismo, charme/benessere	diportismo	congressuale	sociale/accessibile	turismo scolastico
Campania	La Baia di Napoli	I	D	I	D	S	I	D	D	I	I	I	S	I
	La Valle d'Itria	I	S	D	D	S	S	S	D	D	D	D	D	D
Puglia	Il Salento	S	S	D	D	D	D	D	D	S	S	D	D	D
	Il Parco nazionale del Gargano	D	D	S	I	D	D	D	D	X	S	D	D	D
Calabria	Il Polo delle Montagne Blu	S	S	X	X	D	D	D	D	X	X	X	D	D
	Il Polo degli Alberi Bianchi	D	D	X	D	D	D	S	S	D	D	X	D	D
	Il Polo dei Giganti e delle Fate	D	D	X	X	X	D	S	S	X	X	X	D	D
Sicilia	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	I	S	D	D	D	S	D	S	D	S	D	D	D
	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	I	D	D	D	D	I	X	D	X	D	X	X	X
	La Sicilia greca	I	S	D	X	D	I	D	D	D	D	D	D	D

LEGENDA

Destinazione turistica di primaria importanza	I
Destinazione turistica significativa	S
Destinazione turistica debole	D
Destinazione turistica indifferente	X

Indicazione di corrispondenza con le Reti interregionali di offerta

A seguito della classificazione dei Poli (*cf.* Tabella 3) ed allo scopo di supportare il processo di implementazione delle Reti interregionali approvate dal CTCA in una prospettiva di orientamento al mercato, si è provveduto a effettuare una lettura comparata con la classificazione delle Reti interregionali selezionate nella prima parte dell'istruttoria, al fine di evidenziare la possibile corrispondenza dei Poli – che più risultano coerenti come *destinazione turistica* – con ciascuna delle Reti di offerta approvate dal CTCA.

La Tabella 5 replica, pertanto, il prospetto di classificazione dei Poli di cui alla fase precedente in comparazione diretta con la classificazione relativa a ciascuna Rete interregionale (*cf.* Tabella 3 in *Relazione istruttoria Reti*, pag 20), fra quelle selezionate e approvate dal CTCA.

Per facilitare la lettura comparata è stata usata una diversa gradazione di colori in corrispondenza dei rispettivi criteri di classificazione delle Reti e dei Poli:

	Rete interregionale di offerta		Polo candidato	
	Motivazione di viaggio forte	3	Destinazione di primaria importanza	I
	Motivazione di viaggio significativa	2	Destinazione turistica significativa	S
	Motivazione di viaggio debole	1	Destinazione turistica debole	D
	Motivazione di viaggio indifferente	0	Destinazione turistica indifferente	X

La corrispondenza di ciascun Polo con la corrispondente Rete interregionale di offerta è data dalla coincidenza tra la *motivazione di viaggio forte* (o almeno *significativa*) che un mercato turistico esprime per l'offerta della Rete (casella arancio/oro della rete) e la percezione che lo stesso mercato manifesta rispetto al Polo come *destinazione turistica di primaria importanza* (o almeno *significativa*) (casella arancio/oro del Polo).

Risultati

L'attività di comparazione effettuata ha consentito, pertanto, di evidenziare la corrispondenza dei Poli che più risultano coerenti come *destinazione turistica* (caselle arancio/oro) all'interno di ciascuna Rete di offerta approvata dal CTCA (caselle arancio/oro).

L'*indice di corrispondenza dei Poli* così risultante sarà utilizzato nella fase finale dell'istruttoria, allo scopo di implementare e definire la composizione di ciascuna Rete interregionale di offerta ammessa alle azioni del Programma.

Tabella 5 – Indicazione di corrispondenza dei Poli candidati con le Reti approvate dal CTCA

RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA E POLI CANDIDATI		Domanda culturale					Domanda naturalistica									
		storico-artistico-culturale	eno-gastronomica	congressuale	storico-religiosa	sociale/accessibile	turismo scolastico	sportiva/apariste/avventura	eco-ambientale	termalismo, charme/benessere	dipartimento	congressuale	sociale/accessibile	turismo scolastico		
Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari		2	2	0	2	2	2	2	2	1	1	0	2	2	LEGENDA	
RETI DI OFFERTA																
Motivazione di viaggio forte		3														
Motivazione di viaggio significativa		2														
Motivazione di viaggio debole		1														
Motivazione di viaggio indifferente		0														
POLI CANDIDATI																
Motivazione di viaggio forte		I														
Motivazione di viaggio significativa		S														
Motivazione di viaggio debole		D														
Motivazione di viaggio indifferente		X														
Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo		3	2	1	0	2	2	0	0	0	1	0	0	0		
In vacanza tra Parchi e riserve naturali		2	2	0	0	2	2	3	3	2	2	2	3	3		
Gli approdi turistici del Mediterraneo		2	2	1	0	0	0	3	3	2	3	1	2	2		
La rete dei Siti Unesco		3	0	2	0	2	3	0	0	0	1	0	2	3		
Campania	La Baia di Napoli	I	D	I	D	S	I	D	D	I	I	I	S	I		
	La Valle d'Itria	I	S	D	D	S	S	S	D	D	D	D	D	D		
Puglia	Il Salento	S	S	D	D	D	D	D	D	S	S	D	D	D		
	Il Parco nazionale del Gargano	D	D	S	I	D	D	D	D	X	S	D	D	D		
	Il Polo delle Montagne Blu	S	S	X	X	D	D	D	D	X	X	X	D	D		
Calabria	Il Polo degli Alberi Bianchi	D	D	X	D	D	D	S	S	D	D	X	D	D		
	Il Polo dei Giganti e delle Fate	D	D	X	X	X	D	S	S	X	X	X	D	D		
	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	I	S	D	D	D	S	D	S	D	S	D	D	D		
Sicilia	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	I	D	D	D	D	I	X	D	X	D	X	X	X		
	La Sicilia greca	I	S	D	X	D	I	D	D	D	D	D	D	D		

Valutazione della coerenza dei Poli candidati con la strategia del Programma

L'attività istruttoria svolta in questa fase, sulla base delle informazioni contenute all'interno dei formulari e delle fonti di consultazione selezionate ed anche alla luce delle valutazioni effettuate nella fase di istruttoria sulle Reti interregionali di offerta, ha proceduto a valutare la coerenza dei Poli candidati con la strategia del Programma e con le Reti selezionate e approvate dal CTCA.

In particolare, l'attività di valutazione è stata svolta con preciso riferimento ai criteri di selezione dei Poli indicati dal POIn (*Turistività – Coerenza interna – Coerenza esterna – Sostenibilità ambientale*) e si è concretizzata nell'attribuzione dei relativi punteggi, secondo i parametri stabiliti nel documento *Linee Guida*.

In presenza di refusi riscontrati nel documento *Linee guida* (sezione "modalità di attribuzione" dei punteggi) o all'occorrenza di particolari condizioni per le quali non è stato possibile riferirsi a precisi parametri di valutazione, ci si è attenuti a criteri convenzionalmente condivisi all'interno del Gruppo di Lavoro. In particolare:

Sezione A – Turistività del Polo

1.b. Presenza degli attrattori all'interno di aree naturali protette

Per opportuna distinzione dal punteggio minimo (pari a 1 pt), l'attribuzione del punteggio è stata aggiornata a 2 pt "se nel Polo sono comprese almeno 3 aree SIC/ZPS (anche se comprese nei parchi di cui sopra)"

2.b. Qualità del territorio.

Non essendo ovunque disponibile il censimento del Corpo Forestale dello Stato sul numero delle discariche abusive, il punteggio è stato attribuito sulla base dei due seguenti indicatori:

- indice di delittuosità su base provinciale, con riferimento ai dati aggiornati del M. I. e parametrizzazione agli indici medi delle Regioni Mezzogiorno e delle Regioni Conv;
- percentuale raccolta differenziata su base provinciale (dati APAT) e parametrizzazione agli indici medi delle Regioni Mezzogiorno e delle Regioni Conv;

2.c. Presenza di un patrimonio storico-architettonico suscettibile di trasformazione a fini ricettivi.

In mancanza di esplicitazione da parte dell'Amministrazione proponente è stato attribuito punteggio = 0.

2.d. Presenza di riconoscimenti specifici

L'attribuzione del punteggio è stata effettuata, considerando 1 pt per ogni riconoscimento, a partire dalla base minima (pari a 1 pt) .

Sezione C – Coerenza esterna

1.a. Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta.

Poiché il punteggio massimo attribuibile è stato aggiornato nel documento finale *Linee guida* a pt 20, è stata adottata la seguente modalità di attribuzione del punteggio:

> = 4 reti intersecate = 20 pt

- = 3 reti intersecate = 15 pt
- = 2 reti intersecate = 10 pt
- = 1 rete intersecata = 5 pt

Sezione D – Sostenibilità ambientale

In mancanza di parametri per la definizione dei livelli di pressione turistica, atti a determinare la capacità di carico delle aree candidate – requisiti di cui ai commi *a)* e *b)* – e di adeguati strumenti per la rilevazione degli indicatori di produzione rifiuti collegati alle presenze turistiche nell’area di riferimento (requisiti di cui al comma *c)*, si è ritenuto opportuno non procedere con l’attribuzione dei punteggi in corrispondenza degli stessi parametri.

In conseguenza dell’esclusione della Sezione D, il punteggio massimo attribuibile alla *valutazione di coerenza* è stato riparametrato al valore di pt. 90.

Risultati

Gli esiti dell’attività di valutazione sono riportati sinteticamente nella Tabella 6. Per il dettaglio delle valutazioni e per le eventuali annotazioni specifiche si rimanda a quanto più diffusamente illustrato all’interno delle “Relazioni istruttorie” elaborate per ciascun polo esaminato.

Tabella 6 – Valutazione della coerenza dei Poli candidati con i criteri di selezione previsti dal Programma

CRITERI DI SELEZIONE	CRITERI	PARAMETRI DI SELEZIONE	La Baia di Napoli	La Valle d'Itria	Il Salento	Il Gargano	Il Polo delle Montagne Blu	Il Polo degli Alberi Bianchi	Il Polo dei Giganti e delle Fate	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	La Sicilia greca
Turisticità	Qualità e notorietà degli attrattori	Presenza di beni del patrimonio Unesco e/o di attrattori del patrimonio culturale di riconosciuta notorietà e rilevanza	8	7,5	8	8	8	5,5	5,5	8	8	8
		Presenza del/degli attrattori all'interno di aree naturali protette (Rete Natura 2000, Parchi nazionali/regionali, altre riconosciute a livello nazionale/regionale)	8	8	8	6	6	6	6	2	2	2
		Presenza nel territorio del Polo di eventi culturali di particolare importanza tali da configurarsi quale autonoma attrazione di rilevanza nazionale (es. rievocazioni storiche, fiere, spettacoli, altri eventi a questi assimilabili)	4,5	4,5	4,5	4,5	3	4,5	3	4,5	4,5	4,5
		Presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità intrinseca associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e destagionalizzato	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5
	Qualità del contesto di riferimento	Integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio)	3	1	1	3	3	5	5	3	3	3
		Qualità del territorio (es. assenza di problemi gravi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e di abusivismo edilizio, problemi di sicurezza reale e percepita)	1	1	3	3	2	2	3	2	3	3
		Caratterizzazione culturale, naturale e paesaggistica del territorio (rapporto fra la superficie dei comuni interessati da attrattori naturali o culturali e la superficie totale del Polo)	6	6	6	6	6	6	6	3	6	6
		Presenza di riconoscimenti specifici che certifichino il pregio e/o la qualità del contesto (bandiera blu, arancione, oasi WWF, Legambiente, riserve naturali affidate ad associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale, altri riconoscimenti)	2	4	3	4	3	2	1	2	2	3
	Dotazione di infrastrutture e servizi per la fruizione del patrimonio di attrattori del Polo	Media delle presenze turistiche internazionali negli ultimi 5 anni (peso sul totale) e tasso di crescita medio per principale paese di provenienza	3	2	3	2	3	1	3	4	3	3
		Indice di utilizzazione medio per strutture alberghiere e complementari (comprese quelle agrituristiche)	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Presenza di un patrimonio storico-architettonico potenzialmente suscettibile alla trasformazione a fini ricettivi (stima n. posti letto aggiuntivi attivabili)		1	1	1	1	3	0	3	1	1	1	
Subtotale Turisticità			43,0	42,5	45,0	45,0	44,5	39,5	43,0	37,0	40,0	41,0
Coerenza interna	Presenza di altre risorse territoriali di qualità	Presenza sul territorio del Polo di produzioni appartenenti alle seguenti categorie: DOP, IGP, STG, DOP, Etichettatura carni bovine, V.Q.P.R.D., Qualità Controllata	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
		Presenza sul territorio del Polo di prodotti agro-alimentari tradizionali inseriti nell'Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
		Presenza sul territorio del Polo di produzioni artigianali collegate a mestieri della tradizione e della cultura locale caratterizzate da un'elevata notorietà	3	3	3	1	3	3	3	3	3	3
Subtotale Coerenza interna			10,0	10,0	10,0	8,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0
Coerenza esterna	Capacità di attivare forme d'integrazione con altri Poli e attrattori nell'ambito di una o più Reti	Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta culturale, naturale e turistica	15	15	10	10	15	10	10	10	10	15
		Presenza, soprattutto nel caso di Poli ad elevata vocazione culturale, di biglietti/card di accesso integrato tra attrattori dello stesso Polo e/o di Poli diversi	5	1	4	1	1	1	1	1	1	1
Subtotale Coerenza esterna			20,0	16,0	14,0	11,0	16,0	11,0	11,0	11,0	11,0	19,0
Sostenibilità ambientale	Capacità di carico dell'area di riferimento	Rapporto tra media giornaliera annua delle presenze (esclusi i mesi di luglio e agosto)/popolazione residente nel territorio del Polo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		Numero di presenze per Km ² di superficie (o km di costa)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		Contributo delle presenze turistiche alla produzione di rifiuti solidi, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Subtotale Sostenibilità ambientale			n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
TOTALE VALUTAZIONE DI COERENZA			73,0	68,5	69,0	64,0	70,5	60,5	64,0	58,0	61,0	70,0

I Poli selezionati e proposti dal CTCA

Il prospetto che segue (Tabella 7), tenuto conto delle risultanze delle verifiche e delle valutazioni espletate nelle sezioni precedenti, riporta l'elenco dei poli selezionati dal gruppo di lavoro ai fini della composizione delle reti interregionali di offerta approvate dal CTCA.

Il segno "X" apposto in corrispondenza dell'incrocio riga/colonna identifica la rete prioritaria alla quale afferisce il Polo.

Tabella 7 – Matrice Reti interregionali di offerta / Poli

N°		POLI SELEZIONATI E PROPOSTI DAL CTCA										Numero Poli inseriti nella Rete		Numero Regioni interessate	
		Campania		Puglia			Calabria			Sicilia					
RETI INTERREGIONALI APPROVATE DAL CTCA		La Baia di Napoli	La Valle d'Itria	Il Salento	Il Gargano	Il Polo delle Montagne Blu	Il Polo degli Alberi Bianchi	Il Polo dei Giganti e delle Fate	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	La Sicilia greca				
1	Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari			X		X	X	X				7	3		
2	Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo		X						X			7	4		
3	In vacanza tra parchi e riserve naturali				X							4	2		
4	Gli approdi turistici del Mediterraneo	X										2	2		
5	La rete dei Siti Unesco									X	X	4	3		
Numero Reti di offerta in cui è inserito il Polo selezionato		3	3	2	2	3	2	2	2	2	3				

COMITATO TECNICO CONGIUNTO PER L'ATTUAZIONE DEI

PROGRAMMI INTERREGIONALI

“ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO”

POIn/FESR – PAIn/FAS

XVI RIUNIONE

Data: 03.12.2009

Luogo: Roma, Ministero per i Beni e le
Attività Culturali, via del Collegio
Romano, 27.

VERBALE

.....omissis.....

In data 03 dicembre 2009, alle ore 11.00, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, si è riunito il CTCA dei Programmi Interregionali “Attrattori culturali, naturali e turismo” 2007-2013 in seguito alla convocazione trasmessa dalla Presidenza.

Argomenti all’Ordine del Giorno:

POIn:

- 1omissis.....
2. Esame della proposta formulata dall’AdG in merito alla designazione delle Amministrazioni Capofila di Rete (Organismi Intermedi).

3.omissis.....

PAIn:

4.omissis.....

Punto 1 OdGomissis.....

Punto 2 OdG – Esame della proposta dell’AdG per l’individuazione delle Amministrazioni Capofila di rete/Organismi Intermedi

Dopo aver ringraziato le Regioni Puglia, Sicilia e Calabria per la disponibilità e la collaborazione accordata, l’AdG illustra ai presenti la seguente proposta di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti Interregionali di offerta:

		POLI APPROVATI DAL CTCA										AMMINISTRAZIONE DESIGNATA PER LA GESTIONE
		Cam-pania		Puglia		Calabria		Sicilia				
N°	RETI INTERREGIONALI APPROVATE DAL CTCA											
1	Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari		X			X	X			5	3	REGIONE CALABRIA
2	Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo							X		6	4	MIBAC
3	In vacanza tra parchi e riserve naturali			X						4	3	MATTM
4	Gli approdi turistici del Mediterraneo	X								2	2	REGIONE PUGLIA
5	La rete dei Siti Unesco							X	X	3	2	REGIONE SIC

Numero Reti di offerta in cui è inserito il Polo selezionato	3	2	2	3	2	3	2	3
--	---	---	---	---	---	---	---	---

Il CTCA approva all'unanimità.

Con riferimento al ruolo del Dipartimento per lo sviluppo e la Competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'AdG ed il Presidente informano i presenti circa l'ipotesi di un coinvolgimento del Dipartimento nell'attuazione di alcune linee di intervento trasversali.

Punto 3 OdG*omissis*.....

Punto 4 OdG*omissis*.....

Il Comitato approva*omissis*.....

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14.30.

FIRMATO

Gregorio Angelini

**Linee guida per l'elaborazione e la
successiva attuazione dei Piani integrati
delle azioni per la valorizzazione delle
Reti interregionali di offerta e dei
relativi Poli**

Versione approvata nel CTCA del 03 dicembre 2009

SOMMARIO

A. Premessa.....	3
B. Riferimenti prioritari	5
C. Principi generali per la definizione dei piani integrati degli interventi e per la selezione delle operazioni da finanziare.....	8
D. Definizione e contenuti dei Piani integrati degli interventi	11
E. Procedura per la definizione dei Piani Integrati degli interventi	13
E.1 Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta.....	13
<i>Composizione ed organizzazione</i>	13
<i>Compiti e funzioni</i>	15
E.2 Tavoli di partenariato interregionale	17
<i>Composizione ed organizzazione</i>	17
<i>Compiti e funzioni</i>	18
E.3 Iter per la elaborazione dei Piani integrati degli interventi.....	20
E.4 Cronogramma del processo di definizione e di adozione dei Piani integrati	24
F. Selezione delle operazioni da finanziare nell’ambito del Piano integrato degli interventi	25
F.1 Riferimenti generali.....	25
F.2 Programmazione delle operazioni da finanziare all’interno dei Piani integrati degli interventi	25
<i>Azioni territorializzate</i>	25
<i>Azioni trasversali (o di sistema)</i>	27
F.3 Profili di carattere finanziario	28
F.4 Selezione delle operazioni per tipologia di area territoriale.....	28
F.5 Interventi di prima fase	30
F.6 Progetti portanti.....	30
F.7 Eventuali Grandi Progetti	31
F.8 Attivazione di capitali privati.....	31
F.9 Integrazione con il Programma Attuativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (PAIn – FAS 2007/2013).....	32
G. Accordi di Programma Quadro Interregionali.....	33
G.1 Definizione, contenuti e riferimenti normativi.....	33
G.2 Ambito di applicazione	33
H. Allegati	34
Allegato 1 - Indice dei contenuti minimi dei Piani integrati degli interventi	34
Allegato 2 – Scheda tecnica d’intervento	36

A. PREMESSA

Il Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (di seguito il “Programma” o il “POIn”) individua nelle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli l’oggetto principale della propria azione.

A tale scopo, il Programma definisce al suo interno una procedura attraverso cui addvenire alla selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli su cui troveranno attuazione le linee d’intervento in essi previste, attribuendo la responsabilità della relativa implementazione al CTCA.

Al fine di dotarsi di idonee modalità e procedure attraverso cui dare attuazione al processo di selezione di Reti e Poli, il CTCA nella sua seduta del 14 luglio 2009 ha adottato il documento “Linee guida per l’attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli”.

In esito all’implementazione di tale processo, sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- l’approvazione della Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta nella seduta del 4 agosto 2009;
- l’approvazione della Relazione istruttoria sul processo di selezione dei Poli nella seduta del 16 settembre 2009.

Il prospetto che segue riporta l’elenco delle Reti interregionali di offerta selezionate dal CTCA e la relativa composizione in termini di Poli che le compongono.

Figura 1 – Reti interregionali di offerta e relativi Poli

		POLI APPROVATI DAL CTCA								Numero Poli inseriti nella Rete Numero Regioni interessate	
		Campania		Puglia		Calabria		Sicilia			
N°	RETI INTERREGIONALI APPROVATE DAL CTCA	La Baia di Napoli	Il Salento	Il Gargano	Il Polo delle Montagne Blu	Il Polo degli Alberi Bianchi	La Sicilia dei Sicani e degli Elici	Dalla Valle dei templi alla Villa Igea	La Sicilia greca		
1	Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari		X		X	X				5	3
2	Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo						X			6	4
3	In vacanza tra parchi e riserve naturali			X						4	3
4	Gli approdi turistici del Mediterraneo	X								2	2
5	La rete dei Siti Unesco						X	X		3	2
Numero Reti di offerta in cui è inserito il Polo selezionato		3	2	2	3	2	3	2	3		

In attuazione di quanto previsto all’interno del POIn, *al termine della procedura di selezione sopra descritta (Processo di individuazione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli), le Amministrazioni regionali, di concerto con le Amministrazioni centrali e locali titolari di competenze specifiche sui territori su cui insistono i Poli selezionati, elaboreranno, per ciascun di essi, specifici Piani integrati d’intervento in cui saranno indicate analiticamente le differenti azioni da realizzare, assieme alle reciproche connessioni e correlazioni tra loro attivabili ed all’illustrazione della relativa sostenibilità sotto il profilo ambientale/urbanistico/territoriale, economico/finanziario ed amministrativo istituzionale.*

Al fine di guidare il processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi, il CTCA - su proposta dell'AdG - ha voluto definire preliminarmente modalità e procedure omogenee cui le amministrazioni regionali e centrali potessero fare riferimento nell'espletamento di tale adempimento.

Il presente documento descrive le modalità attraverso cui le amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma, a valle del processo di selezione di Reti e Poli, definiranno congiuntamente – all'interno di appositi Piani (i c.d. "Piani integrati degli interventi") – le strategie da intraprendere per la valorizzazione a fini turistici delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli selezionati in seno al CTCA.

Il documento riprende ed attua le indicazioni contenute all'interno del Programma operativo, mutuando quanto successivamente previsto all'interno dell'omologo PAIn FAS 2007 – 2013 (in via di approvazione) in merito alla elaborazione dei Piani integrati degli interventi.

B. RIFERIMENTI PRIORITARI

Il processo di individuazione e di selezione delle operazioni da realizzare all'interno delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli selezionati in esito alla procedura di selezione di cui al Programma (cfr. § 3.5.2 del POIn) è disciplinato dai seguenti riferimenti principali:

- il testo del Programma (*cfr. stralcio di cui al successivo Box 1*);
- i criteri di selezione delle operazioni da finanziare approvati in procedura di consultazione scritta indetta dal Comitato di Sorveglianza del Programma lo scorso 7 luglio 2009¹;
- il documento *"Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* (*Linee guida*) adottato dal CTCA nella sua seduta del 14 luglio 2009;
- la Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta approvata dal CTCA - su proposta dell'AdG - nella seduta del 04 agosto 2009;
- la Relazione istruttoria sul processo di selezione dei Poli, recante le risultanze del processo di istruttoria e di valutazione delle candidature di Reti interregionali e Poli candidati dalle Amministrazioni regionali alle azioni del Programma approvata dal CTCA - su proposta dell'AdG - nella seduta del 16 settembre 2009;
- le relazioni istruttorie elaborate per ciascun Polo candidato alle azioni del programma, trasmesse dal CTCA a ciascuna Amministrazione regionale competente con note del 2 ottobre 2009;
- il documento *"Proposta di criteri per la selezione dei progetti che generano spesa immediatamente rendicontabile"* recante *"Misure per l'accelerazione della spesa"* approvato dal CTCA - su proposta dell'AdG - nella seduta del 16 settembre 2009.

Il testo del Programma, nel più ampio quadro del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli, stabilisce quanto segue:

Box 1 – Definizione dei Piani integrati degli interventi (Stralcio POIn FESR 2007 / 2013 – pag. 162)

Ai fini dell'individuazione e della formulazione delle proposte inerenti le iniziative da realizzare attraverso le linee d'intervento del Programma, al termine della procedura di selezione sopra descritta (Processo di individuazione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli), le Amministrazioni regionali, di concerto con le Amministrazioni centrali e locali titolari di competenze specifiche sui territori su cui insistono i Poli selezionati, elaboreranno, per ciascun di essi, specifici Piani integrati d'intervento in cui saranno indicate analiticamente le differenti azioni da realizzare, assieme alle reciproche connessioni e correlazioni tra loro attivabili ed all'illustrazione della relativa sostenibilità sotto il profilo ambientale/urbanistico/territoriale, economico/finanziario ed amministrativo istituzionale.

Il processo di individuazione e di selezione delle differenti azioni/interventi che troveranno attuazione nell'ambito delle reti interregionali e dei relativi Poli selezionati, avverrà in conformità con i principi e le prescrizioni contenute all'interno della Delibera CIPE n. 166/2007 - così come illustrati nell'Allegato 1 della stessa Delibera - tenuto conto delle raccomandazioni formulate, circa il presente Programma, dalla Sotto-commissione VAS nell'ambito della procedura per il rilascio del parere di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella precedente sezione 3.2.1 del Programma (cfr. pag. 125 - *"Gli assi e le linee prioritarie d'intervento"*).

Tali disposizioni, con specifico riferimento alle modalità di selezione delle operazioni da finanziare attraverso le linee d'intervento del Programma, si integrano con la successiva approvazione da parte del

¹ L'operatività dei criteri di selezione relativi alle linee d'intervento di cui all'Asse I è subordinata all'approvazione delle risultanze del processo di selezione di Reti e Poli da parte del Comitato di Sorveglianza.

Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare attraverso le linee d'intervento del POIn, cui si rimanda per un maggiore dettaglio.

In attuazione di quanto previsto all'interno del Programma circa la procedura di individuazione di Reti e Poli, il CTCA nella sua seduta del 14 luglio 2009 ha approvato il documento *"Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*.

Quest'ultimo, con riferimento specifico alla successiva fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi stabilisce quanto segue:

Box 2 – Definizione dei Piani integrati degli interventi (Stralcio Linee guida)

Al termine dell'attività istruttoria verrà redatta, per ciascun Polo candidato, una relazione contenente i risultati delle valutazioni e degli accertamenti eseguiti, unitamente ad eventuali prescrizioni e/o suggerimenti cui l'Amministrazione regionale dovrà attenersi nella successiva fase di formulazione dei Piani integrati degli interventi.

Le relazioni potranno contenere al loro interno:

- prescrizioni cui l'Amministrazione regionale dovrà adeguarsi nella fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi²;
- raccomandazioni e/o suggerimenti di cui tener conto nella successiva elaborazione delle strategie d'intervento sia a livello di Rete che di Poli in essa ricompresi.

In conformità con quanto previsto all'interno delle Linee guida innanzi richiamate, il CTCA ha espletato le verifiche e le valutazioni inerenti le candidature delle Reti interregionali e dei relativi Poli proposti dalle Amministrazioni regionali, addivenendo ai seguenti risultati rilevanti ai fini della successiva fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi:

- l'approvazione del documento *"Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta"*, recante l'illustrazione delle Reti interregionali selezionate in esito all'istruttoria delle candidature formulate dalle Amministrazioni regionali;
- l'approvazione del documento *"Relazione istruttoria sul processo di selezione dei Poli"* recante l'illustrazione della composizione delle differenti Reti interregionali selezionate in termini di Poli in esse ricompresi;
- l'inoltro a ciascuna Amministrazione regionale competente, dei fascicoli istruttori elaborati per ciascun Polo candidato alle azioni del Programma, recanti l'illustrazione delle eventuali riserve, prescrizioni e raccomandazioni di cui tener conto ai fini della successiva fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi di valorizzazione.

Il complesso dei documenti sopra richiamati concorre alla definizione del quadro degli indirizzi strategici cui le Amministrazioni regionali e centrali dovranno fare riferimento nella fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi da elaborarsi per ciascuna Rete interregionale selezionata, ed al suo interno per ciascuno dei Poli in essa ricompreso.

In considerazione della complessa e articolata fase di definizione della programmazione prevista dal POIn che, di fatto, si conclude con la definizione dei Piani Integrati degli Interventi di ciascuna delle Reti selezionate, il CTCA al fine di rispettare gli obiettivi di spesa fissati per la scadenza del 31 dicembre 2010, su proposta dell'AdG, nella seduta del 16 settembre 2009, ha approvato il documento *"Proposta di criteri per*

² Le prescrizioni potranno avere ad oggetto anche l'eventuale richiesta di revisione della perimetrazione del territorio del Polo, qualora questa non risulti coerente con i principi ed i criteri di concentrazione territoriale e tematica richiamati nelle precedenti sezioni.

la selezione dei progetti che generano spesa immediatamente rendicontabile” recante l’introduzione – in deroga al processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi – dei c.d. “Progetti di prima fase”, quale strumento di accelerazione della spesa.

I Progetti di prima fase sono operazioni caratterizzate dalla immediata possibilità di attivazione, in grado di generare rapidamente spesa rendicontabile, che rappresentino inequivocabilmente componenti fondanti della strategia territoriale di sviluppo alla base della valorizzazione a fini turistici dei Poli di cui si compongono le corrispondenti Reti interregionali di riferimento.

A tale scopo, nello stesso documento, il CTCA ha adottato la proposta formulata dall’AdG in merito a specifici principi e criteri per l’individuazione e la selezione dei progetti di prima fase, cui si rimanda per un maggiore dettaglio.

I piani integrati degli interventi dovranno, in ogni caso, tener conto degli eventuali interventi di prima fase individuati e proposti dalle competenti amministrazioni regionali alle azioni del Programma.

C. PRINCIPI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI INTEGRATI DEGLI INTERVENTI E PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA FINANZIARE

Ai fini dell'individuazione e della formulazione della strategia d'intervento da adottare per la valorizzazione a fini turistici delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli, le Amministrazioni centrali e regionali chiamate alla elaborazione dei Piani integrati assumono a riferimento i seguenti orientamenti strategici principali³:

- una visione strategica interregionale capace di rappresentare il punto di convergenza delle politiche regionali d'intervento in materia di valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici;
- il principio dell'unitarietà ed inscindibilità delle azioni di tutela-gestione-valorizzazione del patrimonio, mirando al miglioramento della qualità ambientale ed all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quali fattori di competitività e di produttività per lo sviluppo locale;
- l'impegno teso all'allargamento, alla diversificazione ed alla destagionalizzazione dei sistemi interregionali di offerta di cui le Reti sono espressione, attraverso la valorizzazione di nuove realtà territoriali dotate di risorse di particolare pregio e qualità tali da rappresentare componenti essenziali dotate di elevato potenziale attrattivo;
- la capacità di intervenire su territori limitati e fisicamente circoscritti ottenendo effetti allargati e diffusi su scala interregionale;
- l'impegno teso al rafforzamento della qualità del sistema di offerta culturale e naturalistica interregionale, all'ampliamento ed alla re-distribuzione territoriale della domanda turistica internazionale prioritariamente proveniente dal mercato europeo, sempre più caratterizzata da modelli di consumo basati sull'organizzazione di brevi e ripetuti soggiorni lungo l'intero arco dell'anno ed aperto alla scoperta di nuove e meno note destinazioni di viaggio e di soggiorno diverse dalle più inflazionate e tradizionali località turistiche. Allo stesso tempo, con riferimento a quelle destinazioni maggiormente riconosciute ed affermate, il rafforzamento della competitività potrà riguardare anche i mercati extra-europei caratterizzati da maggiori prospettive di crescita nel prossimo decennio (es. Cina, Russia, USA, Giappone), con l'obiettivo di accrescere l'attrattività non solo turistica di queste aree, ma anche le loro potenzialità quali destinazioni di investimenti esteri e di un target di domanda diversificato;
- un'efficace selezione degli interventi da realizzare sul patrimonio culturale e naturale, assumendo la domanda turistica quale driver principale per orientare le proprie scelte strategiche, anche nella prospettiva di una maggiore concentrazione delle risorse finanziarie su pochi territori dotati di attrattori di elevato pregio e qualità intrinseca su cui intervenire per conseguire più elevati standard qualitativi in termini di strutturazione e di organizzazione del complessivo sistema dell'offerta (sia in termini di valorizzazione degli attrattori, che di rafforzamento e qualificazione del sistema dei servizi di supporto alla loro fruizione e di ricettività ed accoglienza);
- la valorizzazione, in un ottica di continuità, dei risultati e delle buone pratiche maturate sui territori regionali nel precedente periodo di programmazione 2000-2006;

³ Indicazioni e principi tratti dal testo del Programma approvato dalla CE.

- un sistema di *governance* condiviso basato sul principio di sussidiarietà delle componenti della filiera istituzionale, in grado di capitalizzare e di utilizzare al meglio il potenziale di attrattività e di competitività dell'offerta culturale, naturale e turistica interregionale.

Le azioni e le iniziative che troveranno attuazione all'interno degli assi e delle relative linee d'intervento (in particolare quelle relative all'Asse I e II del Programma) saranno individuate in coerenza con i criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma⁴ che recepiscono quanto previsto all'interno dell'Allegato 1 "*Indirizzi e criteri per Priorità del QSN 2007-2013*" della Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007. Esse saranno selezionate secondo procedure improntate a principi di trasparenza e di efficienza che saranno rese note e pubblicizzate ai portatori di interessi. In particolare, esse saranno selezionate secondo criteri di selettività e concentrazione, privilegiando interventi con i seguenti principi:

- portata interregionale degli effetti indotti dallo stesso intervento, in termini sia di valenza dell'attrattore e/o del Polo cui lo stesso intervento si riferisce, che di capacità dello stesso di innescare relazioni funzionali con altri attrattori e/o Poli su scala regionale e/o interregionale,
- piena correlazione ed inscindibilità delle azioni di tutela e salvaguardia del patrimonio culturale e naturale presente nei Poli, con quelle di valorizzazione funzionale allo sviluppo turistico dello stesso Polo,
- evidente ed accertata capacità dell'intervento di garantire la tutela e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale oggetto di valorizzazione a fini turistici⁵;
- capacità dell'intervento di contribuire a rafforzare la competitività del sistema di offerta turistica interregionale sui mercati internazionali,
- coerenza degli interventi previsti all'interno delle aree protette con gli strumenti di pianificazione e gestione previsti dalla normativa di settore vigente e loro attuabilità condizionata all'esistenza, all'interno dei siti di riferimento, di opportuni ed adeguati sistemi di monitoraggio ambientale (coerenti con la Direttiva 92/43/CEE qualora i siti di riferimento insistano su aree Natura 2000) e di piani di gestione (anche nel caso di aree protette in forza di norme regionali e/o nazionali)⁶;
- laddove gli interventi realizzati dal Programma insistano su aree territoriali interessate da Piani Integrati di Sviluppo Urbano, da Progetti Integrati Territoriali, da Piani di sviluppo locale ai sensi dell'Asse IV – Leader dei PSR, tali interventi dovranno risultare pienamente coerenti ed integrati con la programmazione locale degli stessi PISU e PIT innanzi richiamati.

Il processo di individuazione e selezione delle operazioni che troveranno attuazione nell'ambito delle differenti linee d'intervento previste dal Programma dovrà garantire il rispetto di adeguate condizioni di tutela e salvaguardia ambientale; a tale scopo, saranno escluse dall'azione del Programma tutti gli interventi, opere e/o iniziative che⁷:

- aggravino stati di sofferenza ambientali esistenti, anche con riferimento ad ambiti urbani e/o semiurbani;

⁴ L'operatività dei criteri di selezione relativi alle linee d'intervento di cui all'Asse I è subordinata all'approvazione delle risultanze del processo di selezione di Reti e Poli da parte del Comitato di Sorveglianza.

⁵ Principio inserito su espressa indicazione e raccomandazione della Sotto-commissione VIA-VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

⁶ Principio inserito su espressa indicazione e raccomandazione della Sotto-commissione VIA-VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006

⁷ La presente sezione del documento è stata inserita su indicazione e raccomandazione della Sotto-commissione VIA-VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

- aggravino il consumo di risorse naturali (suolo, acqua);
- provochino frammentazione di habitat, perdita di biodiversità, disturbo all'ecosistema per eccesso di pressione antropica connessa alla fruizione turistica delle aree interessate dagli stessi interventi;
- individuino modalità attuative, tempi, percorsi di fruizione ed effetti indotti sul fronte dei flussi di visitatori non coerenti con la *carrying capacity* dei luoghi e delle risorse culturali e naturalistiche su cui gli stessi insistono;
- intervengano su aree protette che non dispongano di piani di gestione correttamente redatti ed applicati.

Di contro, saranno privilegiati quegli interventi, opere e/o iniziative che:

- contribuiscano a migliorare le condizioni ambientali anche in ambito urbano e semiurbano;
- concorrano direttamente e/o indirettamente al miglioramento dell'utilizzo delle risorse naturali (correggendo la dispersione di risorse, favorendo il recupero delle risorse);
- contribuiscano a diffondere la conoscenza (e quindi forme attente di turismo, preferibilmente destagionalizzato) dei valori naturalistici per i quali il sito è stato individuato (specie animali e/o vegetali endemiche, specie rare, formazioni vegetali uniche, paesaggi peculiari, fenomeni rari quali migrazioni animali – farfalle, uccelli, mammiferi marini, insetti – fioriture particolari, altro);
- mantengano e/o incentivino la realizzazione di eco-strutture (siepi, muretti a secco, alberi secolari, edifici antichi generalmente idonei alla presenza di specie particolari di uccelli anche minacciati, altro);
- contribuiscano al controllo, alla diminuzione e/o alla eliminazione dei fattori di criticità riscontrati per i siti protetti e nelle aree prossimali esterne ad essi.

D. DEFINIZIONE E CONTENUTI DEI PIANI INTEGRATI DEGLI INTERVENTI

Il Piano integrato degli interventi (di seguito “Piano” o “Piano integrato”) è il documento strategico che contiene la descrizione della strategia adottata dalle Amministrazioni centrali e regionali interessate alla valorizzazione del sistema di offerta turistica risultante dall’integrazione su scala interregionale dei Poli appartenenti ad una determinata Rete di offerta.

In attuazione di quanto previsto all’interno del Programma, è prevista l’elaborazione di tanti Piani, quante solo le Reti interregionali di offerta selezionate dal CTCA, così come richiamate in premessa.

Proprio per il coinvolgimento di differenti soggetti istituzionali e privati (Amministrazioni centrali, regionali e locali titolari di specifiche competenze nelle materie oggetto d’intervento, rappresentanze del mondo imprenditoriale e degli operatori economici di settore localizzati all’interno dei territori dei poli), il processo di elaborazione dei Piani si configura come un processo negoziale complesso che individua nel confronto partenariale lo strumento principale per la formazione dei processi decisionali.

La Rete interregionale di offerta, in coerenza con quanto definito all’interno delle Linee guida adottate dal CTCA, è espressione del prodotto turistico (ovvero del cluster di prodotti turistici) a cui tendere, derivante dall’integrazione del complesso dei fattori di attrazione presenti all’interno di differenti Poli che la compongono e che si intende promuovere e valorizzare attraverso le azioni del Programma.

In quanto tale, la Rete costituisce il riferimento prioritario cui le Amministrazioni centrali e regionali competenti dovranno corrispondere ai fini della elaborazione dei Piani; questi ultimi, infatti, devono esplicitare la strategia d’intervento da adottare per l’adeguamento e la valorizzazione del sistema integrato di offerta di cui la stessa Rete è espressione ai fini di renderlo coerente con i fabbisogni della domanda turistica di riferimento.

Per quanto sopra, i Piani integrati costituiscono la risultante di un duplice livello di programmazione:

1. **quello interregionale (o di Rete)**, avente ad oggetto l’esplicitazione del prodotto turistico (ovvero di cluster di prodotti turistici) di cui la Rete è espressione, del ruolo assolto dai diversi Poli che la compongono, nonché della strategia da implementare ai fini della qualificazione e dell’adeguamento sistema di offerta risultante dalla loro integrazione a scala interregionale, rispetto ai fabbisogni ed alle motivazioni della domanda turistica di riferimento;
2. **quello locale (o di Polo)**, che in coerenza con la strategia interregionale adottata ed alla luce del ruolo assolto dal Polo nell’ambito della rete interregionale di riferimento, individua le specifiche operazioni da realizzare al suo interno ai fini della valorizzazione del patrimonio di attrattori in esso localizzato e delle infrastrutture e servizi che ne consentono la relativa fruizione a fini turistici.

Sotto il profilo interregionale i Piani conterranno l’esplicitazione dei seguenti elementi:

- a) la definizione del *concept* di prodotto turistico di cui la rete vuole essere espressione ed il relativo posizionamento sui segmenti della domanda turistica di riferimento;
- b) la definizione del bacino d’utenza cui si intende rivolgere l’offerta turistica della Rete interregionale di offerta selezionata;
- c) l’esplicitazione del ruolo di ciascun singolo Polo all’interno del prodotto turistico di cui la Rete è espressione, nonché della complementarità e delle modalità di integrazione/interazione con l’offerta espressa dagli altri Poli che la compongono;
- d) l’illustrazione della strategia d’intervento che si intende adottare ai fini della valorizzazione e promozione del prodotto turistico associato alla Rete di riferimento;
- e) l’illustrazione analitica delle azioni trasversali che si intendono attivare per riconnettere su scala interregionale l’offerta turistica dei differenti Poli di cui si compone la Rete di riferimento;

- f) il quadro finanziario complessivo del Piano d'intervento risultante dall'integrazione delle previsioni d'investimento contenute all'interno dei piani elaborati per ciascuno dei Poli di cui si compone la Rete interregionale di riferimento. Il quadro finanziario dovrà, altresì, riportare la declinazione territoriale delle previsioni complessive d'investimento, nonché la relativa ripartizione tra le differenti linee d'intervento del Programma e la corrispondente distribuzione per annualità di spesa;
- g) l'esplicitazione della *governance* del processo di attuazione dello stesso Piano integrato, in termini di strutture e figure di responsabilità e di relative modalità di funzionamento.

Con riferimento a ciascuno dei Poli che compongono la Rete interregionale di riferimento, i Piani conterranno i seguenti elementi:

- a) l'individuazione degli eventuali "progetti portanti" (così come definiti nella successiva sezione F.6 del documento), ovvero di quelle operazioni la cui portata e rilevanza strategica sia tale da configurarsi quale elemento fondante (invariante) della strategia di valorizzazione dello stesso Polo;
- b) l'individuazione delle operazioni che saranno realizzate con riferimento alle differenti componenti di attrazione di cui si compone l'offerta turistica presente all'interno del Polo;
- c) l'indicazione di eventuali Grandi Progetti di cui alla Sez. 2 del Reg. n. 1083/2006 da attivarsi a valere sulle risorse del Programma, localizzati all'interno dei territori dei Poli;
- d) il quadro finanziario complessivo degli interventi previsti all'interno del territorio del Polo, con l'esplicitazione della quota dei relativi costi a valere sulle differenti linee d'intervento del Programma, nonché la relativa ripartizione per annualità di spesa;
- e) l'esplicitazione della *governance* del processo di attuazione dello stesso Piano, in termini di strutture e figure di responsabilità e di relative modalità di funzionamento.

Ciascuno degli interventi di cui ai subb a) e b) sarà corredato da un'apposita scheda d'intervento elaborata utilizzando lo schema di cui all'allegato 2.

Qualora un determinato Polo risulti collegato contestualmente a più reti interregionali di offerta, l'Amministrazione regionale competente, attenendosi alle disposizioni di cui alla successiva sezione F del documento, dovrà indicare distintamente quali operazioni (la cui attivazione è prevista all'interno del territorio del Polo) afferiscono alla Rete interregionale individuata come prioritaria e quali nelle altre Reti al cui interno lo stesso Polo risulta appartenere.

Di tali indicazioni si terrà conto nelle successive fasi di definizione degli APQ interregionali di rete e della successiva attuazione degli interventi proposti.

E. PROCEDURA PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI INTEGRATI DEGLI INTERVENTI

L'elaborazione dei Piani integrati degli interventi è il risultato di un complesso processo negoziale iterativo, che vede coinvolte a vario titolo diversi soggetti tra cui le amministrazioni centrali, regionali e gli enti locali interessati dalla valorizzazione di una determinata Rete interregionale di offerta e dei relativi Poli.

Tale processo muove dalla preliminare definizione del *concept* di prodotto turistico di cui la Rete vuol essere espressione, attraverso l'identificazione delle caratteristiche e del posizionamento competitivo che quest'ultima intende assumere in relazione alla domanda turistica di riferimento ed ai relativi target di utenza.

Il compito di provvedere alla elaborazione dei piani integrati ed alla relativa attuazione è attribuito a due differenti organismi principali:

- l'**Amministrazione capofila della Rete**, cui l'AdG attribuisce la responsabilità delle funzioni di programmazione e di attuazione del Piano integrato per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta e dei relativi Poli;
- il **Tavolo di partenariato interregionale (o di Rete)**, che costituisce sede di confronto partenariale tra l'Amministrazione capofila della Rete, le istituzioni centrali e regionali e gli enti pubblici territoriali titolari di competenza nelle materie oggetto d'intervento nelle aree dei diversi poli di cui la stessa Rete si compone.

Le sezioni che seguono riportano per ciascuno degli organismi sopra richiamati il dettaglio delle rispettive caratteristiche, dei compiti e delle funzioni.

E.1 Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta

Composizione ed organizzazione

In conformità con quanto previsto all'interno del documento di programmazione del POIn e nel rispetto delle indicazioni contenute nella Delibera CIPE n. 166/2007 attuativa del QSN 2007-2013, l'Autorità di Gestione delega le funzioni di programmazione e di gestione del processo di attuazione dei Piani integrati di Rete a specifiche Amministrazioni Capofila, selezionandole tra le amministrazioni centrali e regionali coinvolte nel processo di valorizzazione della Rete interregionale di riferimento, che in ragione delle rispettive competenze istituzionali o comunque sulla base delle relative capacità operative, assicurino maggiori livelli di efficacia nel processo di attuazione dello stesso Programma.

L'Amministrazione Capofila opera in qualità di Organismo Intermedio (O.I.) secondo la disciplina di cui agli artt. 42 e 43 del Reg. Gen. (CE) n. 1083/2006.

Per assolvere ai propri compiti, gli O.I. si dotano, anche con il supporto delle risorse provenienti dall'Ase III – Assistenza Tecnica, di una propria struttura organizzativa tale da consentirle di adempiere alle funzioni delegate dall'AdG così come illustrate nella successiva sezione.

Allo scopo di favorire un più agevole raccordo operativo con gli O.I. preposti all'attuazione delle Reti interregionali di offerta, la Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma attualmente in via di approvazione da parte dei competenti servizi della CE, prevede che ciascun O.I. adotti uno specifico modello organizzativo interno che si compone di due differenti strutture operative:

- una **"Unità di gestione"**, cui è affidato il compito di provvedere alla programmazione ed alla gestione del processo di attuazione del Piano integrato di Rete presidiandone in termini operativi il processo di selezione delle operazioni da finanziare, il relativo monitoraggio e di controllo e svolgendo le necessarie verifiche amministrative ordinarie;

- una **“Unità di controllo”** funzionalmente indipendente dall’Unità di gestione, responsabile dei controlli di I livello a norma dell’art. 13 comma 2 lettera a del Reg. CE 1828/2006) di carattere procedurale ed amministrativo-contabile. In particolare, questa struttura si occupa di accertare la completezza, accuratezza e correttezza delle attività di gestione e dei controlli svolti dalla stessa unità di gestione. Al suo interno sono presenti adeguate competenze volte a presidiare e verificare la correttezza formale ed il rispetto delle normative in materia di gestione dei fondi strutturali, con particolare riferimento ai processi di gestione dei bandi, quindi di selezione dei contraenti e dei soggetti attuatori, e della relativa contrattualistica ed ulteriori competenze incaricate di accertare la regolarità delle verifiche amministrative svolte dall’Unità di gestione svolgendo controlli autonomi necessari all’avvio del processo di pagamento (circuitto finanziario).

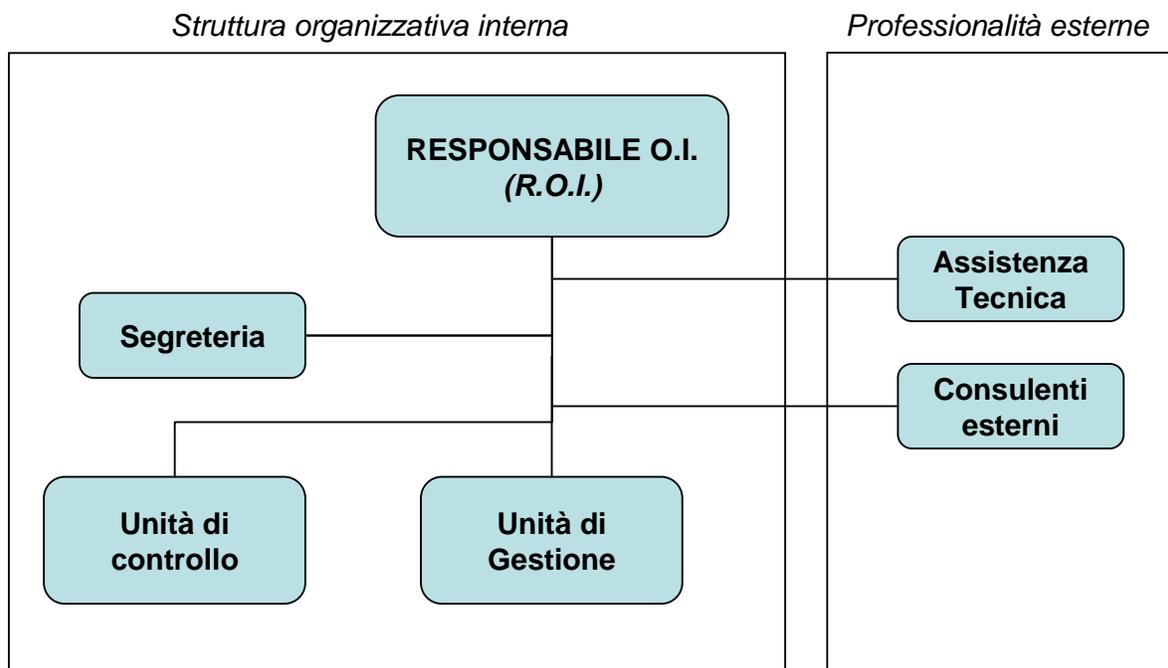
Il coordinamento e la responsabilità dell’intera struttura organizzativa è affidata ad un **Responsabile** (il Responsabile dell’Organismo Intermedio – R.O.I.) – con ruolo dirigenziale – appositamente designato dall’O.I. cui sono attribuite le funzioni di direzione del processo di programmazione e di attuazione del Piano integrato di riferimento.

Nell’esercizio dei propri compiti e funzioni, il R.O.I. può essere coadiuvato da una **Segreteria tecnica**, cui compete la responsabilità della gestione, della ricezione, della protocollazione e dell’istruttoria preliminare per la proposta di assegnazione della corrispondenza ordinaria in entrata e in uscita e provvede alla gestione dell’archiviazione documentale ed informatica della documentazione.

L’O.I. potrà affidare all’esterno, nelle forme e nelle modalità previste dalla vigente normativa, servizi di assistenza tecnica e/o attività di collaborazione, con il compito di affiancare la propria struttura operativa, nell’attuazione degli interventi cofinanziati dal Programma, nelle funzioni di indirizzo e coordinamento e l’Ufficio per la programmazione e gestione FESR per le attività di gestione e monitoraggio.

Ai sensi dell’art. 13 comma 5 del regolamento (CE) n. 1828/2006, l’Organismo Intermedio può essere anche Beneficiario per l’attuazione di operazioni specifiche (operazioni a titolarità). Nell’esercizio di tali funzioni, l’O.I. deve preoccuparsi di adottare idonee procedure di controllo tali da assicurare un’adeguata separazione delle funzioni gestionali da quelle di verifica.

Modello organizzativo degli O.I.



Compiti e funzioni

L'Amministrazione capofila della rete assume, limitatamente alla Rete di propria competenza, il ruolo di Organismo Intermedio (O.I.), in quanto tale, oltre l'obbligo di assolvere ad ogni onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG dalla normativa comunitaria in vigore per tutta la durata della predetta convenzione, è responsabile dell'espletamento delle attività propedeutiche all'implementazione della strategia di intervento del Programma.

Nella sua qualità di O.I., l'Amministrazione capofila svolge – con specifico riferimento ai Piani integrati per la valorizzazione delle Reti e dei relativi poli – i seguenti compiti e funzioni principali:

- Individuazione, selezione e programmazione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati per la valorizzazione della rete interregionale di riferimento e dei relativi poli che la compongono;
- attuazione delle operazioni di cui al sub precedente, con riferimento sia nella fase di attivazione e gestione delle procedure di evidenza pubblica, che al monitoraggio del relativo processo di successiva realizzazione;
- gestione del processo di attuazione del Piano integrato, anche con riferimento alle fasi di monitoraggio, controllo, rendicontazione della spesa.

Per ciascuna Rete, l'AdG procederà alla stipula con l'O.I. selezionato di un'apposita convenzione di delega al cui interno saranno esplicitati nel dettaglio gli ambiti di intervento e le responsabilità dell'amministrazione capofila della Rete, nonché le modalità di interfaccia con l'AdG e con il CTCA per l'esercizio delle funzioni di indirizzo strategico, supervisione e controllo.

Nell'ambito di tali convenzioni verrà opportunamente regolamentata la possibilità di revoca del mandato da parte dell'AdG in caso di inerzia e/o di grave responsabilità dell'O.I. o laddove il processo di attuazione degli interventi registri significativi rallentamenti rispetto al cronogramma assegnato.

Ciascuna Amministrazione capofila - ai sensi del Regolamento Generale n. 1083/2006 - potrà assegnare, a sua volta, salvo approvazione dell'AdG, compiti di attuazione degli interventi stessi a un organismo incaricato dell'attuazione.

I rapporti tra l'Amministrazione delegata e i suddetti organismi saranno regolati da un apposito Accordo che garantisca all'AdG la sorveglianza, la valutazione ed il controllo finanziario degli interventi. In particolare, la convenzione stabilirà le funzioni di tali organismi, le funzioni reciproche, le informazioni che questa deve trasmettere all'Amministrazione titolare di interventi e agli Organismi di Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi e le sanzioni per ritardi, negligenze o inadempienze.

Nell'ambito della delega attribuita dall'AdG, gli O.I. assolvono alle seguenti funzioni generali:

- ✓ organizzare le proprie strutture tecnico-amministrative, quale presupposto fondamentale per assicurare il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa in qualità di O.I.; a tale organizzazione concorreranno le risorse provenienti dall'Asse III – Assistenza tecnica
- ✓ sviluppare e stabilire modelli, procedure e strumenti informativi idonei, in linea con le norme di controllo e gestione stabilite nelle direttive comunitarie, e con le istruzioni delle Autorità competenti e nell'Accordo sopradetto, che regolamentino in modo adeguato e formale i processi di gestione, di coordinamento, sorveglianza, controllo e conservazione documentale in riferimento agli interventi programmati a valere sul FESR 2007-2013, assicurando altresì l'adozione di detti sistemi o criteri di gestione e controllo presso l'O.I. e presso i Beneficiari;
- ✓ verificare attraverso controlli di I livello, che le spese dichiarate dai Beneficiari siano reali, i prodotti/servizi siano stati effettivamente forniti in conformità a quanto stabilito, le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Verificare inoltre che siano rispettate le procedure per la gestione, la

rendicontazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate dal POIn, garantendo una tempestiva informativa, all'AdG e agli altri Organismi competenti, dei controlli eseguiti, dello stato di avanzamento dei progetti e di eventuali procedimenti di carattere giudiziario che dovessero interessare le stesse operazioni cofinanziate.

Nella fase di programmazione dei Piani integrati di Rete e limitatamente alla Rete di propria competenza, ciascun O.I. sarà responsabile dei seguenti compiti:

1. verificare la coerenza degli interventi individuati dalle Amministrazioni regionali, per ciascun Polo, con la strategia di intervento perseguita dal Programma;
2. verificare la fattibilità tecnica ed economica delle singole progettualità presentate per ciascun polo della Rete ed assicurare la loro rispondenza ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, nonché alla norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità ed agli strumenti di attuazione adottati con riferimento alle differenti linee d'intervento del PO;
3. definire, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nella rete, le azioni trasversali per riconnettere su scala interregionale le singole progettualità dei Poli;
4. elaborare, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte, il Piano integrato degli interventi per la rete di propria competenza;
5. trasmettere al CTCA il Piano integrato degli interventi della rete di cui al punto precedente e fornire al Comitato eventuali chiarimenti e/o delucidazioni in merito;
6. avviare l'iter per la sottoscrizione dell'accordo di programma quadro interregionale per la rete di propria competenza e predisporre la relativa documentazione;
7. assumere la responsabilità dell'APQ Interregionale della Rete di riferimento e, in quanto tale, assolvere agli obblighi previsti in capo al responsabile di accordo dalla normativa di riferimento;
8. supportare il Responsabile di Obiettivo Operativo nella elaborazione degli Strumenti di attuazione afferenti le linee di intervento da attuare tramite APQ interregionale.

In fase attuativa degli interventi, le Amministrazioni capofila della Rete risponderanno nei confronti dell'AdG del processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nella rete e dovranno:

1. assicurare, per il tramite delle rispettive Unità di controllo, l'esecuzione delle verifiche tecnico amministrative sulla totalità delle operazioni finanziate e delle verifiche in loco sul campione di progetti selezionato dall'ufficio per i controlli di primo livello dell'AdG;
2. fornire al Responsabile di Obiettivo Operativo le informazioni necessarie per garantire una valutazione qualitativa dell'attuazione del Programma in relazione ai suoi obiettivi specifici;
3. proporre eventuali rimodulazioni di interventi e/o riprogrammazioni di risorse qualora, nel corso dei monitoraggi periodici dell'Accordo di programma Quadro Interregionale, vengano rilevate criticità tali da giustificare una variazione al programma degli interventi finanziato;
4. garantire l'esistenza, presso tutti i beneficiari delle operazioni inserite nella Rete di propria competenza, di un sistema gestionale interno informatizzato per la registrazione e la conservazione dei dati contabili relativi alle linee di attività interessate;
5. coadiuvare il Responsabile di Obiettivo Operativo nell'espletamento di tutte le funzioni ad esso riconosciute.

E.2 Tavoli di partenariato interregionale

Composizione ed organizzazione

Il funzionamento del processo negoziale sotteso alla formulazione ed all'attuazione dei Piani si avvale di specifiche sedi di confronto partenariale - Tavoli di partenariato interregionale (o di Rete) (di seguito "Tavoli" o "Tavoli interregionali") - da attivare per ciascuna delle Reti interregionali di offerta su cui si attua l'azione del Programma.

Ciascuno Tavolo è partecipato dai referenti delle amministrazioni centrali e regionali titolari di competenze specifiche funzionali al processo di programmazione e di successiva attuazione dei Piani integrati di Rete.

Ai tavoli di partenariato interregionale prenderanno parte anche referenti appositamente designati in rappresentanza delle seguenti tipologie di soggetti/organismi:

- a. associazioni di categoria rappresentative degli operatori economici del settore del turismo di rilevanza almeno nazionale;
- b. partenariato istituzionale, economico-sociale, associazioni datoriali e del terzo settore di rilevanza nazionale.
- c. Rappresentanti di altri strumenti di programmazione territoriale/locale vigenti e pertinenti con le strategie del POIn, tra i quali, in particolare, i referenti degli Accordi di Valorizzazione di cui all'art.112 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio⁸.

I soggetti di cui ai subb a) , b) e c) precedenti assicurano il raccordo strategico ed operativo con le omologhe strutture presenti a scala regionale (eventualmente anche a scala sub-regionale) nei territori dei Poli.

I componenti del tavolo sono selezionati prioritariamente tra quelli già designati quali componenti dei tavoli regionali di partenariato per il coordinamento della politica regionale unitaria di cui alla Delibera CIPE 166/2007 (pgf. 2.1.2).

Al tavolo potranno, altresì, partecipare i seguenti soggetti/organismi:

- l'Autorità di Gestione del PO;
- il Presidente del CTCA;
- il MiSE-DPS quale organismo competente al monitoraggio del processo di attuazione della politica regionale di coesione.

In virtù di quanto illustrato nella successiva sezione F.9 del presente documento, la composizione dei Tavoli potrà essere successivamente integrata con l'inserimento di referenti delle amministrazioni regionali nel cui territorio ricadano gli ulteriori Poli selezionati nell'ambito del processo di attuazione del PAIn-FAS 2007/2013.

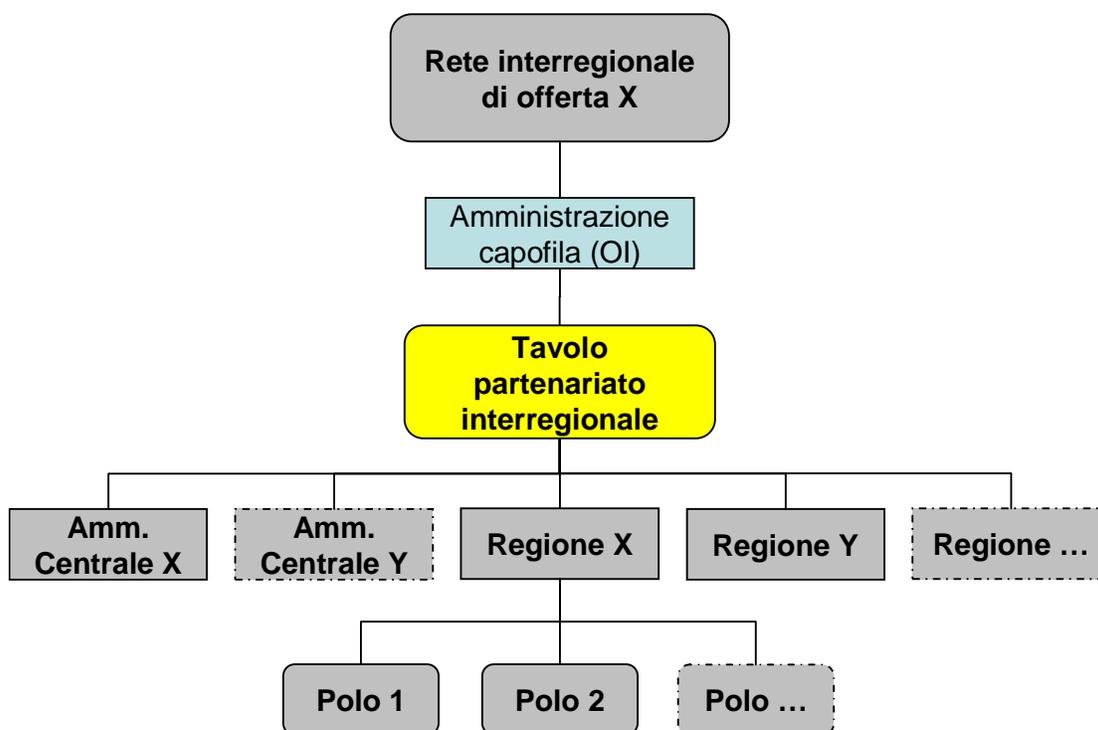
Il coordinamento di ciascun Tavolo interregionale, nonché la responsabilità della successiva attuazione di ciascun Piano integrato elaborato, è affidato alla corrispondente "Amministrazione capofila" indicata dall'AdG (previa approvazione espressa del CTCA) tra le amministrazioni centrali e regionali che per competenze e/o attitudini siano in grado di assicurare maggiore efficacia e celerità all'azione del Programma.

⁸ art. 112, comma 4 del Codice: "Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica. Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o sub-regionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati. Gli accordi medesimi possono riguardare anche beni di proprietà privata, previo consenso degli interessati. Lo Stato stipula gli accordi per il tramite del Ministero, che opera direttamente ovvero d'intesa con le altre amministrazioni statali eventualmente competenti."

L'Amministrazione capofila, operando in qualità di coordinatore del Tavolo interregionale, avrà il compito di assicurare che i lavori di quest'ultimo s'ispirino ai principi, ai criteri ed alle raccomandazioni presenti all'interno del Programma ed ai riferimenti operativi di cui al presente documento, nonché alle direttive impartite dall'AdG. Essa avrà, altresì, il compito di elaborare – sulla base delle indicazioni successivamente fornite dall'AdG – una proposta di regolamento interno delle modalità di funzionamento del Tavolo che dovrà essere adottato nella prima convocazione dello stesso e successivamente notificato all'Autorità di Gestione del Programma.

Il raccordo istituzionale ed operativo con i vari soggetti territoriali (Enti locali, altri Enti ed amministrazioni pubbliche) competenti nelle materie oggetto d'intervento di cui ai redigenti Piani è affidato alle Amministrazioni regionali che vi provvedono attraverso l'attivazione di adeguate modalità di confronto partenariale, tali da assicurare adeguate condizioni di partecipazione istituzionale, di informazione e di trasparenza dei processi di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito degli stessi Piani integrati di Rete.

Figura 2 – Organizzazione dei tavoli di partenariato interregionale (o di Rete)



Compiti e funzioni

Il tavolo interregionale è la sede di confronto istituzionale tra l'Amministrazione capofila della Rete e le Amministrazioni centrali e regionali titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento, funzionale al processo di programmazione e di successiva attuazione dei Piani integrati di rete.

Nell'esercizio di tali funzioni, esso provvede, sotto le direttive dell'Amministrazione capofila, ai seguenti compiti principali:

1. individuare e definire il *concept* di prodotto turistico di cui la stessa Rete interregionale di riferimento vuol essere espressione ed il relativo posizionamento sui mercati turistici di riferimento;
2. definire il sistema di offerta turistica interregionale risultante dall'integrazione in forma complementare e sinergica del complesso di elementi di attrazione culturale, naturale e

paesaggistica presenti presso ciascuno dei Poli di cui si compone la Rete interregionale di riferimento;

3. definire il ruolo del Polo nel sistema di offerta turistica interregionale di cui la Rete è espressione e le relative modalità di interazione con gli altri poli che la compongono la stessa Rete;
4. definire la strategia d'intervento per valorizzare a fini turistici il complesso di attrattori culturali, naturali e paesaggistici presenti all'interno del perimetro del Polo⁹;
5. supportare l'Amministrazione capofila della Rete nell'individuazione e nella definizione degli eventuali interventi portanti, ovvero quelli che assumono una maggiore rilevanza strategica per la valorizzazione a fini turistici dei territori dei poli, selezionandoli tra quelli, materiali ed immateriali, caratterizzati da una maggiore portata finanziaria così come definiti nella successiva sezione F del documento;
6. supportare l'Amministrazione capofila della Rete nell'individuazione e nella definizione degli ulteriori interventi materiali ed immateriali da realizzare a scala territoriale per implementare la strategia di valorizzazione di cui al punto precedente;
7. supportare l'Amministrazione capofila nella individuazione delle azioni trasversali o di sistema da implementare al fine di favorire il raccordo funzionale tra l'offerta turistica rappresentata da i diversi Poli di cui si compone ciascuna Rete interregionale;
8. definire, in coerenza con le caratteristiche ed il posizionamento competitivo del prodotto turistico assunto quale riferimento per la Rete interregionale di offerta, indirizzi strategici per la relativa promozione sui mercati turistici di riferimento e per l'adeguamento quali-quantitativo del complesso delle infrastrutture e dei servizi di ricettività e di accoglienza turistica presenti a scala locale nei differenti poli di cui la stessa Rete si compone;
9. supportare l'Amministrazione capofila nel successivo processo di attuazione dei Piani integrati di rete.

Ai fini dell'attuazione delle funzioni di cui ai precedenti subb 3), 4), 5) e 6) funzionali alla selezione delle operazioni da realizzare a scala locale (nei territori dei poli), le Amministrazioni regionali assicureranno il necessario raccordo istituzionale con gli enti e le istituzioni pubbliche territoriali titolari di competenze e/o interessi qualificati nelle materie oggetto d'intervento.

Per la selezione di tali operazioni, le Amministrazioni regionali potranno avvalersi di procedure negoziali, ovvero di apposite procedure di evidenza pubblica aperte alla partecipazione degli enti locali e degli altri enti pubblici territoriali beneficiari delle linee d'intervento oggetto di programmazione all'interno dei Piani, assicurando il più ampio coinvolgimento istituzionale ed adeguate condizioni di informazione e trasparenza sulle procedure di selezione che saranno adottate e sui relativi esiti. A tale scopo, nell'ambito delle azioni di cui al Piano di Comunicazione istituzionale attivato a valere sulla dotazione finanziaria assegnata all'Asse III del PO "Azioni di assistenza tecnica", è prevista l'attivazione di specifiche azioni di animazione territoriale da svolgersi nei territori dei Poli, allo scopo di assicurare un adeguato livello d'informazione sulle finalità del Programma e sulle relative modalità di attuazione.

⁹ Limitatamente alle risorse culturali, dovrà essere garantita la coerenza tra le strategie di intervento della Rete e i contenuti specifici degli Accordi di Valorizzazione, di cui all'art.112 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio. In questo ambito, inoltre, in conformità con quanto previsto all'interno del documento "Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli" approvato dal CTCA, ove tali intese non siano ancora attive, andranno promossi gli Accordi tra Stato, Regioni e enti territoriali al fine di definire strategie e obiettivi comuni per la valorizzazione del patrimonio culturale, in coerenza con le disposizioni dello stesso Codice in materia di valorizzazione.

E.3 Iter per la elaborazione dei Piani integrati degli interventi

L'elaborazione dei Piani è un processo che si declina a livello operativo nelle seguenti fasi successive di seguito illustrate sinteticamente:

Fase 1 – Attivazione tavoli di partenariato interregionale (o di Rete)

1. Identificazione e designazione Amministrazioni capofila per ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata¹⁰:
 - a. l'AdG, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 166/2007 sottoporrà al CTCA una proposta recante l'individuazione delle possibili Amministrazioni capofila selezionate tra le amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma, cui verrà attribuito la responsabilità di provvedere – in qualità di Organismo Intermedio – alla redazione ed alla successiva attuazione dei Piani formulati per ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata e dei relativi Poli;
 - b. il CTCA, previa opportuna valutazione della proposta formulata dall'AdG, si esprimerà formalmente approvando, ovvero respingendo la proposta pervenuta;
 - c. all'occorrenza di una favorevole valutazione da parte del Comitato, l'AdG provvederà ai conseguenti atti di designazione e formalizzazione della delega dei compiti e delle funzioni assegnate alle Amministrazioni capofila, secondo quanto previsto all'interno della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del PO;
2. ai fini dell'attivazione del tavolo di partenariato interregionale (o di Rete), l'Amministrazione capofila richiederà a ciascuna Amministrazione centrale e regionale¹¹ interessata dalla Rete, la designazione di specifici referenti cui attribuire rispettivamente il ruolo di componente effettivo e supplente del tavolo di partenariato. Ciascuna Amministrazione regionale assicurerà il necessario raccordo istituzionale con i soggetti territoriali (Enti locali e altri enti/amministrazioni pubbliche territoriali) presenti nei territori dei Poli, titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento.

Con riferimento al partenariato istituzionale, economico, sociale e del terzo settore, l'Amministrazione capofila richiederà ai soggetti/organismi rappresentati all'interno del Comitato di Sorveglianza del Programma, la designazione dei propri rappresentanti da coinvolgere, con funzioni consultive, all'interno del tavolo di partenariato interregionale di Rete;
3. la prima seduta del tavolo di partenariato interregionale sarà convocata a cura dell'Amministrazione capofila (che lo presiede) **entro 10 giorni dalla relativa designazione**, nella stessa sede si darà atto dell'avvenuta costituzione del Tavolo di partenariato e dell'adozione del relativo regolamento.

Fase 2 – Definizione *concept* di prodotto turistico della Rete interregionale di riferimento

1. Al fine di avviare le procedure di confronto partenariale tese alla definizione del *concept* di prodotto turistico e degli orientamenti principali da assumere a riferimento ai fini della successiva elaborazione strategia d'intervento per la relativa promozione e valorizzazione, l'Amministrazione capofila sottoporrà ai componenti del tavolo interregionale una propria proposta preliminare elaborata alla luce delle risultanze del processo di istruttoria di Reti e Poli operato dal CTCA, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo (PCM-DSCT).

¹⁰ In conformità con le indicazioni della Delibera CIPE n. 166/2007 attuativa del QSN 2007-2013, tali amministrazioni saranno selezionate tra quelle titolari di specifiche competenze nelle materie oggetto d'intervento risultino in condizione di assicurare maggiori livelli di efficacia e di speditezza nell'azione del Programma.

¹¹ Le Amministrazioni regionali chiamate a partecipare ai Tavoli di partenariato interregionale coincideranno con quelle nei cui territori ricada uno o più Poli tra quelli che compongono la rete interregionale di riferimento.

Al negoziato potranno partecipare, a discrezione e nelle modalità definite dall'Amministrazione capofila della Rete e comunque con funzioni consultive, anche referenti delle principali istituzioni e degli enti pubblici presenti a scala locale nei territori dei Poli, selezionati tra quelli maggiormente rappresentativi delle aree interessate dall'azione del Programma; questi ultimi potranno, in ogni caso, contribuire ai lavori del tavolo di partenariato interregionale attraverso la formulazione di note e/o di osservazioni e/o pareri non vincolanti utili a indirizzare il processo di formulazione del *concept* di prodotto e degli orientamenti per la successiva elaborazione della strategia d'intervento per la valorizzazione della stessa Rete interregionale di riferimento¹²;

2. la procedura negoziale dovrà completarsi **nel tempo massimo di 25 giorni dalla data della prima convocazione del tavolo di partenariato interregionale**. Le risultanze del negoziato dovranno essere comunicate a cura dell'Amministrazione capofila della Rete al CTCA ed all'AdG per le rispettive competenze;
3. le Amministrazioni regionali che partecipano al tavolo interregionale, nell'esercizio delle rispettive funzioni di raccordo istituzionale con i soggetti pubblici territorialmente competenti, assicureranno un'adeguata diffusione e condivisione delle risultanze del negoziato nei territori dei poli di cui si compone la rete interregionale di riferimento.

Fase 3 – Definizione strategia per la valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici presenti all'interno del Polo (selezione operazioni da finanziare):

1. Muovendo dalla definizione del *concept* di prodotto turistico della Rete interregionale e dagli indirizzi strategici assunti a riferimento in seno al partenariato interregionale per la relativa valorizzazione a fini turistici, le Amministrazioni regionali territorialmente competenti avvieranno il confronto con gli enti locali ed i soggetti istituzionali territoriali titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento all'interno dei redigenti Piani teso alla elaborazione di una strategia per la valorizzazione del sistema di offerta turistica di cui i Poli sono espressione, con specifico riferimento al patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici, nonché al complesso delle infrastrutture e dei servizi di ricettività e di accoglienza turistica funzionali alla relativa fruizione, in essi presente. Le attività di confronto terranno conto degli eventuali interventi di prima fase selezionati dall'amministrazione regionale di riferimento e ricadenti all'interno del territorio del Polo di riferimento;
2. le Amministrazioni regionali, operando in costante raccordo con i soggetti istituzionali presenti nel territorio dei poli, elaboreranno le proposte di strategia d'intervento per la valorizzazione di questi ultimi, selezionando gli eventuali progetti portanti, i grandi progetti e le altre operazioni da realizzare negli stessi territori.

La strategia d'intervento sarà illustrata all'interno di un'apposita relazione i cui contenuti minimi sono definiti nell'allegato 1 al presente documento; per ciascuna delle operazioni, la cui attuazione è prevista ai fini dell'implementazione della strategia d'intervento adottata, dovrà essere predisposta un'apposita scheda tecnica illustrativa (schede tecniche di intervento) elaborate secondo lo schema di cui all'allegato 2 al presente documento. All'interno della relazione, l'Amministrazione regionale dovrà dare esplicita evidenza delle modalità di raccordo istituzionale operato con gli enti locali e le istituzioni pubbliche presenti nel territorio dei poli e titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento. La presenza di un'adeguata documentazione illustrativa delle attività partenariali svolte sui territori dei poli è un requisito per l'ammissibilità delle stesse proposte d'intervento;

3. al completamento delle attività di cui ai punti precedenti, le Amministrazioni regionali – **entro 20 giorni dalla data di notifica degli orientamenti strategici adottati in seno al tavolo di partenariato interregionale** – trasmetteranno all'Amministrazione capofila della Rete ed al Tavolo interregionale le proposte di strategia d'intervento elaborate per ciascun Polo di propria competenza ;

¹² Il negoziato potrà beneficiare del contributo offerto dal gruppo di lavoro incaricato dell'elaborazione della verifica di gradimento delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli attivata dal CTCA nella seduta del 16 settembre 2009.

4. L'Amministrazione capofila della Rete di riferimento, esamina le proposte formulate da ciascuna Amministrazione regionale per i differenti Poli di cui si compone la rete di riferimento e ne valuta la relativa coerenza programmatica, contestualmente provvede a richiedere all'Autorità Ambientale del Programma, la relazione preliminare sullo stato dell'ambiente all'interno dei territori dei poli e sulle possibili implicazioni connesse all'attuazione di quanto previsto dalla proposta di Piano integrato per la valorizzazione del Polo. **La relazione dovrà essere predisposta entro 20 giorni dalla formulazione della richiesta di parere da parte dell'Amministrazione regionale.** All'occorrenza di particolari rilievi, l'Amministrazione capofila potrà richiedere all'Amministrazione regionale competente la revisione della proposta di strategia per la valorizzazione del Polo.
5. Ultimate le verifiche di cui sopra, le proposte di strategia per la valorizzazione dei poli corredata dalle schede d'intervento delle operazioni selezionate dovranno essere adottate in via definitiva dalle Amministrazioni regionali competenti, previa apposita deliberazione di Giunta Regionale, e trasmesse al Tavolo interregionale ed all'Amministrazione capofila responsabile del relativo coordinamento.

Fase 4 – Elaborazione Piano integrato degli interventi di valorizzazione della Rete interregionale di offerta

1. L'Amministrazione capofila, anche attraverso il supporto tecnico di cui è beneficiaria nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica del Programma, provvede alla verifica della coerenza delle strategie d'intervento proposte dalle Amministrazioni regionali, con le finalità del Programma, con la definizione del *concept* di prodotto assunto a riferimento per la Rete interregionale e con i relativi indirizzi strategici di valorizzazione, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal CdS e con gli strumenti di attuazione adottati dall'AdG per ciascuna linea d'intervento di cui si compongono gli assi del PO; all'occorrenza di eventuali incoerenze e/o discrasie tali da compromettere l'ammissibilità di singole operazioni, ovvero dell'intera strategia d'intervento proposta per la valorizzazione del Polo, l'Amministrazione capofila potrà richiedere all'Amministrazione regionale territorialmente competente, l'adozione di eventuali integrazioni e/o rettifiche alla proposta trasmessa;
2. L'Amministrazione capofila, muovendo dalle proposte degli regionali formulate per la valorizzazione dei Poli che compongono la Rete interregionale di riferimento e accertatane la rispettiva conformità e coerenza con i principi, i criteri e le finalità di cui al punto precedente, provvederà a integrare le proposte pervenute all'interno di un unico Piano integrato degli interventi per la valorizzazione della Rete interregionale di riferimento, indicando analiticamente le azioni trasversali che si intendono attuare per riconnettere su scala interregionale l'offerta turistica dei differenti poli. Le azioni trasversali potranno essere selezionate sia tramite procedura negoziale, sia attraverso il ricorso a procedura di evidenza pubblica;
3. la proposta di Piano sarà sottoposta ad approvazione da parte del tavolo di partenariato interregionale e successivamente sarà trasmessa, a cura dell'Amministrazione capofila, al CTCA ed all'AdG per le verifiche di rispettiva competenza.

Fase 5 – Istruttoria e valutazione dei Piani integrati degli interventi per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta:

1. Il CTCA, con il supporto tecnico del personale di assistenza tecnica di cui è assegnatario, nonché del coordinamento dei Nuclei regionali di valutazione (attualmente in via di attivazione), procede alla verifica dell'ammissibilità complessiva dei Piani integrati sotto i seguenti profili principali: coerenza interna rispetto alla strategia di Rete, coerenza programmatica con l'azione del PO, congruità del piano

finanziario¹⁴. **Le verifiche saranno completate entro il termine massimo di 20 giorni dalla data di trasmissione del Piano al CTCA;**

2. all'occorrenza di eventuali incoerenze e/o discrasie rilevate durante le attività di istruttoria/valutazione dei Piani integrati, il CTCA potrà richiedere all'Amministrazione capofila eventuali modifiche e/o integrazioni;
3. le risultanze del processo di istruttoria e verifica saranno sottoposte all'approvazione del CTCA in seduta allargata e congiuntamente all'AdG per le verifiche di legittimità amministrativa di propria competenza¹⁵. Gli esiti del processo di istruttoria di cui sopra avranno effetto anche ai fini dell'inserimento del Piano integrato degli interventi all'interno dell'Accordo di Programma Quadro Interregionale che sarà sottoscritto per la corrispondente Rete interregionale di offerta.

¹⁴ La definizione delle modalità e dei criteri attraverso cui saranno espletate le verifiche da parte del CTCA sarà successivamente disciplinato all'interno di un apposito documento, che il CTCA elaborerà congiuntamente all'AdG.

¹⁵ Restano ferme le ulteriori verifiche e controlli che l'AdG e le altre strutture preposte alle funzioni di controllo espletano, in conformità con quanto prescritto all'interno del Si.Ge.Co. del PO, ai fini dell'accertamento dell'ammissibilità della spesa connessa alla realizzazione delle operazioni previste all'interno dei Piani integrati d'intervento approvati.

E.4 Cronogramma del processo di definizione e di adozione dei Piani integrati

Tabella 1 – Cronogramma processo elaborazione Piani integrati di rete

	Start	+10gg	+35gg	+55gg	+75gg	+90gg	+120gg
Fase 1 – Attivazione tavoli partenariato interregionale (o di Rete)		A					
Fase 2 – Definizione <i>concept</i> di prodotto turistico Rete interregionale			B				
Fase 3 – Definizione strategia intervento Poli:					C		
- <i>Elaborazione Piani integrati dei Poli</i>							
- <i>Perfezionamento proposte Piani integrati dei Poli</i>							
Fase 4 – Elaborazione Piani integrati di Rete						D	
- <i>Valutazione coerenza/ammissibilità (Amministrazione capofila)</i>							
- <i>Individuazione e definizione interventi/azioni trasversali</i>							
- <i>Perfezionamento proposta Piani integrati di Rete e trasmissione al CTCA/AdG</i>							
Fase 5 – Istruttoria e valutazione Piani integrati di Rete da parte CTCA							E
- <i>Verifica coerenza programmatica (CTCA)</i>							
Avvio iter sottoscrizione APQ Interregionale di Rete							

Legenda

Milestones	Descrizione
Start	Designazione Amministrazione Capofila in CTCA
A	Prima convocazione del tavolo
B	Adozione orientamenti strategici in merito al <i>concept</i> di prodotto turistico
C	Perfezionamento proposte piani integrati dei poli tramite D.G.R.
D	Perfezionamento proposte di Piano integrato di Rete
E	Istruttoria Piani Integrati di Rete e avvio iter sottoscrizione APQ

F. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI

F.1 Riferimenti generali

Il processo di individuazione e di selezione delle differenti operazioni che troveranno attuazione nell'ambito dei Piani integrati per la valorizzazione delle reti interregionali di offerta e - all'interno di questi ultimi - dei relativi Poli selezionati, avverrà in conformità con quanto segue:

1. i criteri di selezione delle operazioni da finanziare a valere sulle linee d'intervento del Programma approvati dal Comitato di Sorveglianza¹⁶;
2. le prescrizioni e le raccomandazioni formulate dalla Sotto-commissione VAS nell'ambito della procedura per il rilascio del parere di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006¹⁷;
3. le indicazioni contenute negli strumenti di attuazione delle linee d'intervento adottati con decreto dell'Autorità di Gestione.

Le proposte dei Piani, elaborati in conformità alle linee guida formulate dal CTCA ed in coerenza con quanto sopra illustrato, saranno trasmesse a cura delle Amministrazioni capofila al CTCA, che procederà alla relativa istruttoria e valutazione al fine di accertarne la coerenza, efficacia ed efficienza, in relazione agli obiettivi del Programma. Al termine di tale valutazione, il CTCA potrà pronunciarsi favorevolmente all'attivazione dei piani proposti, ovvero richiedere all'amministrazione proponente (Amministrazione capofila), laddove se ne ravvisi l'esigenza, chiarimenti e delucidazioni in merito alla proposta di Piano presentata.

Il CTCA potrà, in ogni caso, respingere la proposta di piano formulata da un'amministrazione capofila, laddove questa risulti palesemente incoerente con gli obiettivi del Programma ovvero con le finalità e le caratteristiche della Rete interregionale di riferimento.

Il risultato dell'istruttoria da parte del CTCA, sarà trasmesso all'AdG – che fatti salvi i successivi controlli previsti dai vigenti regolamenti così come previsti all'interno della Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma (Si.Ge.Co.) – provvederà all'adozione dei conseguenti decreti di ammissione a finanziamento propedeutici all'avvio dell'iter di attivazione degli APQ interregionali di rete.

F.2 Programmazione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati degli interventi

L'azione del POIn si sostanzia di due differenti tipologie di linee d'intervento:

- **Azioni territorializzate:** cui appartengono tutte le linee d'intervento la cui attuazione è prevista a scala territoriale nell'ambito delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli selezionati ai fini dell'attuazione del PO;
- **Azioni trasversali (o di sistema):** cui appartengono invece le linee d'intervento prive di una declinazione territoriale specifica, la cui valenza è trasversale e pervasiva all'azione stessa del PO.

Azioni territorializzate

Il complesso delle linee d'intervento appartenenti alla categoria delle c.d. Azioni territorializzate, costituisce l'insieme delle leve operative il cui utilizzo è previsto ai fini della selezione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati degli interventi.

¹⁶ L'operatività dei criteri di selezione relativi alle linee d'intervento di cui all'Asse I è subordinata all'approvazione delle risultanze del processo di selezione di Reti e Poli da parte del Comitato di Sorveglianza.

¹⁷ Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella precedente sezione 3.2.1 del Programma (cfr. pgf. – “Gli assi e le linee prioritarie d'intervento”).

Il prospetto che segue riporta, per ciascuna di esse, l'indicazione della struttura partenariale cui è attribuita la titolarità delle funzioni di programmazione delle operazioni da prevedere all'interno dei Piani integrati da realizzarsi per ciascuna Rete interregionale di offerta.

Azioni territorializzate da programmare all'interno dei Piani Integrati di Rete (POIn)		
Linea di intervento		Titolarità delle funzioni di programmazione
A.I.a.1	Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo	Amministrazioni regionali, in raccordo con gli enti e le istituzioni territorialmente competenti
A.I.a.2	Interventi per l'adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	
A.I.a.3	Attuazione di programmi ed attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale (<i>entro un limite massimo del 70% del valore della dotazione finanziaria assegnato alla linea d'intervento</i>)	Amministrazione Capofila della Rete di concerto con il Tavolo di partenariato interregionale (o di Rete)
A.I.b.2	Interventi a sostegno della creazione di sistemi integrati interregionali di offerta (reti) tra i Poli	Amministrazione Capofila della Rete di concerto con il Tavolo di partenariato interregionale (o di Rete)
A.I.b.3	Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti (<i>entro un limite massimo del 50% del valore della dotazione finanziaria assegnata alla linea d'intervento</i>)	Amministrazione Capofila della Rete di concerto con il Tavolo di partenariato interregionale (o di Rete)

Le azioni di sostegno all'imprenditorialità del settore turistico previste all'interno del Programma e di seguito riepilogate, queste - pur appartenendo alla categoria delle azioni territorializzate - saranno attuate e gestite in forma concertata – al di fuori dei Piani integrati di Rete - tra l'AdG ed il CTCA che ne definiranno le modalità di relativa attivazione.

In questa prospettiva, i tavoli di partenariato interregionale (o di Rete) avranno il compito di definire lo stato attuale delle infrastrutture e dei servizi di ricettività e di accoglienza turistica presenti all'interno dei territori dei poli e, in generale, i fabbisogni del sistema delle imprese interessate dalle azioni del POIn, esplicitandone le principali criticità ed aree di miglioramento, allo scopo di individuare le priorità d'intervento e/o le eventuali limitazioni/prescrizioni da assumere a riferimento quali criteri per l'implementazione dei regimi di aiuto destinati al sostegno degli operatori economici ad essi eleggibili.

Azioni territorializzate a gestione centralizzata (POIn)		
Linea di intervento		Titolarità delle funzioni di programmazione
B.II.a.1	Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale	AdG d'intesa con il CTCA (per la relativa gestione ed attuazione) Tavoli di partenariato interregionale (per la definizione delle priorità/limiti d'intervento)
B.II.a.2	Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e delle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale	
B.II.a.3	Sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali, integrate nei circuiti internazionali	

Allo scopo di supportare l'efficacia delle misure di sostegno all'imprenditoriali di cui alla presente sezione, le Amministrazioni regionali potranno indirizzare i rispetti POR–FSE 2007/2013, verso la realizzazione di specifiche azioni di formazione professionale funzionali alla qualificazione delle competenze degli operatori del settore turistico e della valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.

Azioni trasversali (o di sistema)

La categoria “Azioni trasversali (o di sistema)” raggruppa al suo interno il complesso delle linee d'intervento la cui attuazione è priva di una declinazione territoriale specifica, le cui finalità sono funzionali alla promozione ed alla valorizzazione del complesso dell'offerta turistica risultante dall'integrazione delle differenti Reti interregionali e dei relativi poli che le compongono, ma la cui programmazione e successiva gestione avviene con modalità diverse dai Piani integrati di Rete.

Appartengono a questa categoria le linee d'intervento indicate nel prospetto che segue:

Azioni trasversali o di sistema (POIn)	
Linea di intervento	
A.I.a.3	Attuazione di programmi ed attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale <i>(entro un limite massimo del 30% del valore della dotazione finanziaria assegnato alla linea d'intervento)</i>
A.I.b.1	Interventi per la definizione, l'omogeneizzazione e la gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed ambientali)
A.I.b.3	Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti <i>(entro un limite massimo del 50% del valore della dotazione finanziaria assegnata alla linea d'intervento)</i>
B.II.b.1	Progettazione ed implementazione di una strategia unitaria ed interregionale di promozione e di comunicazione istituzionale <i>(promozione dell'offerta turistica)</i>
B.II.b.2	Interventi di sensibilizzazione della popolazione residente sull'importanza dei valori di accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza al territorio, nonché sulle opportunità di sviluppo connesse alla valorizzazione sostenibile, anche a fini turistici, del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico
B.II.b.3	Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti
C.III.a.1	Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma <i>(Capacity building)</i>

La responsabilità delle funzioni di programmazione delle operazioni da realizzare nell'ambito delle Azioni trasversali (o di sistema) è attribuita al CTCA.

Con riferimento alle linee d'intervento di cui sopra, le modalità di gestione del relativo processo di attuazione saranno definite all'interno di rispettivi strumenti di attuazione attualmente in corso di elaborazione da parte dell'AdG. Con riferimento a questi ultimi, i Tavoli di partenariato interregionale (o di Rete) avranno il compito di fornire, all'interno dei Piani integrati d'intervento, elementi utili a indirizzarne il relativo processo di programmazione, attraverso l'esplicitazione dei fabbisogni specifici presenti sia a scala interregionale che locale in corrispondenza dei diversi poli.

F.3 Profili di carattere finanziario

Allo scopo di indirizzare il dimensionamento finanziario dei Piani integrati da elaborare per ciascuna delle cinque Reti interregionali di offerta selezionate dal CTCA, il prospetto che segue definisce il limite massimo delle risorse finanziarie che potranno essere attivate da ciascun Piano integrato di Rete a valere sulla dotazione di cui all'Asse I del PO.

Rete interregionale di offerta	Dotazione finanziaria indicativa (%)
Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari	Fino al 25%
Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo	Fino al 25%
In vacanza tra parchi e riserve naturali	Fino al 10%
Gli approdi turistici del Mediterraneo	Fino al 20%
La rete dei Siti Unesco	Fino al 20%

Laddove uno stesso Polo dovesse risultare ricompreso in più Reti interregionali di offerta tra quelle selezionate dal CTCA, le amministrazioni preposte alla elaborazione del Piano integrato degli interventi di valorizzazione del Polo dovranno impegnare una quota non inferiore al 50% del contributo richiesto a valere sulle linee d'intervento di cui alle Azioni territorializzate per operazioni la cui attuazione risulti direttamente riconducibile alla Rete interregionale di offerta prioritaria, la restante parte potrà essere impegnata per interventi previsti nell'ambito delle rimanenti reti interregionali intersecate dal Polo.

F.4 Selezione delle operazioni per tipologia di area territoriale

La localizzazione delle operazioni da finanziare all'interno di aree eleggibili all'azione del Programma è uno dei requisiti comuni ai fini dell'ammissibilità della relativa spesa a valere sulle linee d'intervento di cui all'Asse I e II del Programma. Tale requisito deve essere verificato in ragione dell'effettiva localizzazione delle operazioni da finanziare all'interno del perimetro territoriale del Polo, così come risultante dalle relazioni istruttorie approvate dal CTCA.

Il perimetro territoriale del Polo, così come definito all'interno del Programma¹⁸ e più analiticamente nel documento *"Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli"* e nello schema di formulario per la candidatura di Reti e Poli alle azioni del PO adottati dal CTCA, si compone di differenti tipologie di sub-aree così come di seguito definite:

Comuni interessati	Territori dei Comuni all'interno dei quali ricade l'attrattore (o gli attrattori) presenti nel Polo
Area limitrofa	Territori dei Comuni aventi almeno un lato in confinante con i Comuni interessati, inseriti discrezionalmente dall'Amministrazione regionale proponente quali aree eleggibili all'azione del Programma
Altri comuni	Territori dei Comuni che per motivate peculiarità paesistiche, naturalistiche, culturali e funzionali, risultano strettamente e sinergicamente integrati con gli stessi attrattori culturali e naturali presenti nel Polo

¹⁸ Cfr. pag. 123 del Programma nella sua versione approvata dai servizi della CE.

Allo scopo di indirizzare il processo di formulazione dei piani integrati degli interventi, il prospetto che segue riporta l'elencazione delle linee d'intervento attivabili all'interno di ciascuna tipologia di area eleggibile all'azione del PO, unitamente ad eventuali limitazioni specifiche.

Azioni territorializzate (POIn)				
Linea di intervento		Comuni interessati	Area limitrofa*	Altri comuni*
A.I.a.1	Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo	X	X (entro un limite massimo del 20% del contributo richiesto per ciascun Polo a valere sulla presente linea d'intervento)	
A.I.a.2	Interventi per l'adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	X	X (entro un limite massimo del 20% complessivo del contributo richiesto per ciascun Polo a valere sulla presente linea d'intervento)	
A.I.a.3	Attuazione di programmi ed attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale	X	X (entro un limite massimo del 20% del contributo richiesto per ciascun Polo a valere sulla presente linea d'intervento)	
A.I.b.3	Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti	X	-	-
B.II.a.1	Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale	X	X (entro un limite massimo del 20% complessivo del contributo richiesto a valere sulla presente linea d'intervento per ciascun singolo Polo)	
B.II.a.2	Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e delle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale	X	X (entro un limite massimo del 20% complessivo del contributo richiesto a valere sulla presente linea d'intervento per ciascun singolo Polo)	

*Eventuali deroghe al limite massimo del 20% potranno essere accordate previa espressa autorizzazione del CTCA.

Il totale del contributo richiesto per l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito di ciascuno dei differenti piani integrati elaborati per i poli di una determinata Rete interregionale di offerta non potrà caso superare la quota massima di cui alla precedente sezione F.3 del documento.

Le eventuali operazioni che non dovessero trovare copertura finanziaria entro il massimale di cui al capoverso precedente saranno inserite all'interno di un elenco speciale – c.d. "Parco Progetti in overbooking" – che potrà essere utilizzato nelle successive fasi di attuazione del Piano integrato, per sostituire eventuali operazioni annullate o non più realizzabili.

F.5 Interventi di prima fase

Nella seduta del 16 settembre 2009, il CTCA – su proposta dell'AdG – ha approvato il documento *“Proposta di criteri per la selezione dei progetti che generano spesa immediatamente rendicontabile”* recante *“Misure per l'accelerazione della spesa”*.

Tale documento prevede la possibilità per le amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma di derogare alla procedura ordinaria di selezione delle operazioni da finanziare con le azioni del Programma, così come descritta nelle sezioni precedenti, attraverso l'individuazione di operazioni che per importanza e rilevanza strategica assurgano al ruolo di vere e proprie invarianti di piano nella strategia di valorizzazione dei differenti Polo selezionati e che allo stesso tempo siano in grado di generare spesa immediata.

Tali operazioni, in virtù della straordinarietà e della non replicabilità della procedura di selezione adottata, vengono definiti come *“Interventi di prima fase”*.

Le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma individueranno gli interventi di prima fase in coerenza con le modalità previste all'interno del documento approvato dal Comitato.

Gli interventi di prima fase proposti dalle stesse amministrazioni verranno valutati congiuntamente dal CTCA e dall'AdG al fine di accertarne rispettivamente la coerenza programmatica e l'ammissibilità della relativa spesa.

Il processo di individuazione e di selezione degli interventi di prima fase si completerà entro il termine del 31 dicembre 2009.

Le risultanze del processo di selezione degli interventi di prima fase saranno riportate all'interno dei Piani integrati degli interventi di valorizzazione delle Reti e dei relativi Poli. Con riferimento a questi ultimi, i Piani dovranno esplicitare quanto segue:

- esplicitare e motivare la rilevanza strategica degli interventi di prima fase ricadenti nel territorio di un determinato Polo nel complesso della relativa strategia di valorizzazione a fini turistici;
- inserire le previsioni di spesa connesse agli investimenti ed al contributo richiesto per l'attuazione degli interventi di prima fase all'interno del quadro finanziario del piano integrato del Polo.

F.6 Progetti portanti

Nell'ambito dei Piani integrati degli interventi di Rete sarà data autonoma evidenza a quelle operazioni caratterizzate da una maggiore rilevanza strategica per la valorizzazione a fini turistici del territorio del Polo cui esse si riferiscono.

Tali operazioni (c.d. Progetti portanti) potranno avere ad oggetto interventi, materiali o immateriali, tendenzialmente caratterizzati da una maggiore portata finanziaria (costo degli investimenti complessivi ad esse associati superiore a 5.000.000€).

In conformità con le disposizioni di cui al D.M. 12 giugno 2004, n. 898 gli interventi aventi ad oggetto la realizzazione di opere pubbliche dovranno rispettare le disposizioni che seguono:

art. 2, c. 2: “Per l'inserimento nel programma di ciascun intervento di importo inferiore a 10 milioni di euro i soggetti di cui al precedente art. 1 provvedono a redigere sintetici studi ai sensi dell'art. 11, comma 2, D.P.R. n. 554/1999 nei quali sono indicati le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie dell'intervento stesso, corredati dall'analisi dello stato di fatto per quanto riguarda le eventuali componenti storico-artistiche, architettoniche, paesaggistiche e di sostenibilità ambientale, socio-economiche, amministrative e tecniche ai sensi dell'art. 14, comma 2, legge n. 109/1994. Gli studi approfondiscono gli aspetti considerati in rapporto alla effettiva natura dell'intervento di cui si prevede la realizzazione.”

art. 2, c. 3 "Per gli interventi di importo superiore a 10 milioni di euro i soggetti di cui all'art. 1, comma 1, provvedono alla redazione di studi di fattibilità, secondo quanto previsto dall'art. 4 della legge 17 maggio 1999, n. 144."

Gli studi di fattibilità saranno elaborati secondo lo schema di cui all'Allegato B della Delibera CIPE 106/99; al loro interno sarà descritto il modello di gestione previsto (in gestione, in economia ecc.) individuandone normativa, soggetti, modalità, attività, ecc., nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato. Il modello di gestione adottato dovrà risultare sostenibile anche ai fini della relativa sostenibilità finanziaria.

F.7 Eventuali Grandi Progetti

I Piani integrati degli interventi possono prevedere al loro interno Grandi Progetti (ex art. 39 Reg. 1083/2006) ovvero spese connesse ad un'operazione comprendente una serie di lavori, attività o servizi afferenti ad un'unica azione indivisibile di precisa natura tecnica ed economica, con finalità chiaramente identificate il cui costo complessivo supera i 25 milioni di Euro per interventi di carattere ambientale e i 50 milioni di Euro per interventi in altri settori.

I Grandi Progetti così come sopra definiti potranno essere localizzati solo all'interno della sub-area "Comuni interessati" del Polo.

Tale eventualità dovrà essere esplicitata all'interno delle apposite sezioni previste nello schema per la formulazione dei Piani integrati e nelle schede intervento ad esso allegate.

L'AdG, fatte salve le verifiche e gli accertamenti di conformità e coerenza espletate congiuntamente dal CTCA e dall'Amministrazione Capofila (O.I. della Rete interregionale) e valutata l'effettiva strategicità delle proposte di Grandi Progetti nell'ambito delle finalità del Programma, con il supporto dell'Amministrazione Capofila, darà seguito agli adempimenti di cui agli art. 40 del Reg. n. 1083/2006.

A tale scopo, l'Amministrazione Capofila (O.I. della Rete interregionale, con il supporto dell'assistenza tecnica attivata nell'ambito delle azioni del Programma, compilerà gli schemi di cui agli allegati XXI e XXII del Reg. n. 1828/2006, onde poter consentire all'AdG di sottoporre gli stessi progetti alla decisione della Commissione secondo le modalità di cui all'art. 41 del Reg. n. 1083/2006.

F.8 Attivazione di capitali privati

L'azione del Programma promuove il coinvolgimento e l'attivazione dei privati e dei relativi capitali nelle fasi di programmazione e di attuazione dei Piani integrati degli interventi.

A tale scopo, i Piani integrati degli interventi daranno esplicita evidenza delle operazioni aventi ad oggetto la realizzazione di opere pubbliche (interventi infrastrutturali) la cui attuazione e gestione possa avvenire su proposta o anche attraverso il coinvolgimento di operatori privati (nelle forme e nelle modalità consentite dalla vigente normativa nazionale sui lavori pubblici).

La quota di cofinanziamento eventualmente attivata attraverso il coinvolgimento di capitali privati dovrà essere indicata all'interno dei prospetti finanziari di cui all'Allegato 1.

F.9 Integrazione con il Programma Attuativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (PAIn – FAS 2007/2013)

In conformità con quanto previsto all'interno del Programma, le Reti interregionali di offerta potranno estendersi anche agli ulteriori poli che saranno selezionati nell'ambito del processo di attuazione del Programma Attuativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (PAIn - FAS 2007/2013).

Conseguentemente i Piani integrati d'intervento elaborati per le Reti interregionali di offerta selezionate nell'ambito del POIn - FESR 2007/2013, potranno essere integrati con la previsione delle ulteriori operazioni selezionate ai fini della valorizzazione dei nuovi Poli selezionati nel PAIn – FAS 2007/2013.

I costi connessi all'attuazione di tali operazioni resteranno, in ogni caso, integralmente a carico della dotazione finanziaria del PAIn – FAS 2007/2013.

A tale scopo, le risorse finanziarie di quest'ultimo Programma potranno convergere negli APQ interregionali attivati per le Reti interregionali del POIn, allo scopo di finanziare le operazioni previste per la valorizzazione dei Poli ad esso riconducibili.

La definizione specifica delle modalità e delle procedure attraverso cui tali integrazioni potranno essere attuate saranno oggetto di una successiva specifica regolamentazione elaborata dall'Amministrazione di Riferimento del PAIn, su cui verrà richiesta la pronuncia del CTCA nella sua conformazione allargata alle Regioni dell'Obiettivo CRO.

G. ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO INTERREGIONALI

G.1 Definizione, contenuti e riferimenti normativi

I Piani integrati degli interventi definiscono la strategia adottata per valorizzare a fini turistici il sistema di offerta di cui una determinata Rete interregionale è espressione, quale risultante dell'integrazione della progettualità la cui attuazione è prevista nei territori dei diversi Poli che la compongono.

La valenza integrata ed interregionale dei Piani, fa sì che il relativo processo di programmazione e di attuazione coinvolga differenti soggetti istituzionali e privati (Amministrazioni centrali, regionali, enti locali ed altri soggetti pubblici e/o privati titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento).

In virtù di tali caratteristiche, i Piani integrati in analogia con quanto previsto dall'art. 2 comma 203 della Legge n. 662/1996 si configurano quali interventi complessi che coinvolgendo una molteplicità di soggetti pubblici e privati richiedono l'assunzione di decisioni istituzionali contestuali a differenti livelli di competenza, nonché l'impiego a differenti fonti di finanziamento, tali da richiedere rendere opportuno il ricorso in via analogica allo strumento dell' Accordo di Programma Quadro.

In proposito, la Delibera CIPE n. 166/2007 in coerenza con le indicazioni del QSN definisce l'Accordo di Programma Quadro Interregionale (APQ) lo strumento elettivo *per l'attuazione di programmi e/o progetti a carattere sovra regionale e interregionale, sia di iniziativa di un'Amministrazione centrale (quando l'azione è diretta o comunque interessa il territorio di diverse Regioni), sia di iniziativa comune di più Regioni (che potranno coinvolgere, se ritenuto efficace rispetto agli obiettivi, anche Amministrazioni centrali)*¹⁹.

La stessa Delibera rinviava ad una successiva deliberazione del CIPE da adottarsi entro il termine del 30 giugno 2008, per la regolamentazione delle modalità di attivazione e di funzionamento degli stessi APQ, ferma restando la continuità amministrativa e programmatica con la precedente disciplina nelle more della nuova regolamentazione.

In assenza della nuova disciplina degli APQ e più in particolare degli APQ interregionali introdotti per la prima volta dal nuovo Quadro Strategico Nazionale per il periodo 2007-2013, il presente documento definisce solo alcune prime indicazioni utili alla strutturazione degli stessi Accordi.

G.2 Ambito di applicazione

L'Accordo di Programma Quadro Interregionale (APQ Interregionale) è lo strumento attraverso cui il Programma attua la strategia d'intervento di cui ai Piani integrati interregionali di Rete.

Esso, pertanto, costituisce lo strumento attraverso cui l'Amministrazione capofila di una data Rete interregionale di riferimento, operando in qualità di Organismo Intermedio, attua la strategia delineata all'interno del Piano integrato degli interventi.

Ai fini del finanziamento dei costi connessi all'attuazione degli investimenti previsti all'interno dei Piani integrati di Rete possono concorrere, oltre alle risorse finanziarie del Programma, anche eventuali risorse ulteriori a ciò specificamente destinate dalle amministrazioni centrali, regionali e locali istituzionalmente e/o territorialmente interessate dall'azione del Piano nell'ambito delle rispettive disponibilità rinvenienti dai programmi operativi attivati a valere sul Fondo Aree Sotto-utilizzate.

¹⁹ Cfr. art. 2.4.2 "Accordi di programma quadro regionali o interregionali" Del. CIPE n. 166/2007.

H. ALLEGATI

Allegato 1 - Indice dei contenuti minimi dei Piani integrati degli interventi

- I. Presentazione della Rete interregionale di offerta e dei relativi Poli (MAX 5 CARTELLE)
 - I.1 L'Amministrazione Capofila (*Illustrare la struttura organizzativa adottata ed i relativi referenti secondo quanto previsto all'interno del Si.Ge.Co. del Programma*)
 - I.2 I territori (Poli) coinvolti (*illustrazione sintetica delle principali caratteristiche dei territori interessati dalla Rete*)
 - I.3 Definizione del *concept* di prodotto turistico e del relativo posizionamento sui mercati turistici di riferimento

- II. La strategia di valorizzazione adottata (MAX 10 CARTELLE)
 - II.1 Obiettivi e finalità perseguite (*specificare l'obiettivo generale e la relativa declinazione in obiettivi specifici*)
 - II.2 Strategia d'intervento (*esplicitare la strategia d'intervento assunta a riferimento per la promozione e la valorizzazione della Rete interregionale di offerta quale autonomo prodotto turistico*)
 - II.3 Ruolo e funzione dei differenti Poli nell'ambito della strategia di Rete (*esplicitare il ruolo di ciascun singolo Polo nel quadro complessivo del prodotto turistico di cui la Rete interregionale è espressione, illustrando le modalità attraverso cui ciascun Polo interagisce e si relaziona in forma complementare con l'offerta turistica presente all'interno degli altri della medesima Rete*)

- III. Il quadro delle operazioni da realizzare
 - III.1 Azioni trasversali (*esplicitare il complesso delle operazioni a carattere trasversale che verranno attuate a scala interregionale per riconnettere l'offerta territoriale dei differenti Poli di cui si compone la Rete di riferimento*)
 - III.2 Indirizzi strategici per l'attivazione di iniziative a sostegno degli operatori economici localizzati all'interno dei Poli di cui si compone la Rete interregionale di riferimento
 - III.3 Piano integrato degli interventi del Polo X
 - Indirizzi ed orientamenti strategici assunti a riferimento per la valorizzazione turistica del Polo
 - Descrizione del Sistema di offerta turistica del Polo e del relativo posizionamento competitivo nel quadro del più ampio prodotto turistico di cui la Rete interregionale è espressione
 - Elenco e descrizione dei Progetti di prima fase (invarianti di piano)
 - Elenco e descrizione dei Progetti portanti
 - Elenco e descrizione degli eventuali Grandi Progetti
 - Elenco operazioni da finanziare
 - Analisi SWOT del sistema dei servizi di ricettività, di accoglienza e di supporto alla fruizione turistica del territorio del Polo

- Esplicitazione del quadro dei principali fabbisogni d'intervento funzionali all'attivazione delle azioni trasversali previste all'interno del Programma (così come definite nella precedente sezione F.2 del documento)

V. Riepilogo delle operazioni da finanziare

VI. Quadro finanziario

VI.1 Piano finanziario della Rete interregionale

	Distribuzione del numero delle operazioni previste tra i Poli di riferimento					Valore complessivo delle operazioni selezionate (€/Mln)	Distribuzione valore complessivo degli investimenti tra i Poli di riferimento (€/Mln)					Contributo richiesto a valere sulle linee d'intervento del PO (€/Mln)					Eventuale cofinanziamento a valere su altri fondi* (€/Mln)	Stima della distribuzione della spesa per annualità del PO (€/Mln)					
	Polo 1	Polo 2	Polo 3	Polo ...	TOTALE		Polo 1	Polo 2	Polo 3	Polo ...	TOTALE	A.I.a.1	A.I.a.2	A.I.a.3	A.I.b.3	Totale		2010	2011	2012	2013	2014	2015
Azioni trasversali a scala interregionale																							
Interventi di prima fase																							
Interventi portanti																							
Grandi progetti																							
TOTALI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

* con esplicita evidenza della quota riconducibile al cofinanziamento attraverso l'attivazione di capitali privati

VI.2 Piano finanziario del Polo

	Numero operazioni selezionate	Valore complessivo investimento proposto (€/Mln)	Contributo richiesto a valere sulle linee d'intervento del PO (€/Mln)			Eventuale cofinanziamento a valere su altri fondi* (€/Mln)	Stima della distribuzione della spesa per annualità del PO (€/Mln)						Distribuzione costo investimento su Reti interregionali di riferimento (€/Mln)					
			A.I.a.1	A.I.a.2	Totale		2010	2011	2012	2013	2014	2015	Rete prioritaria	%	Altre reti			
Interventi di prima fase					0	0												
Interventi portanti					0	0												
Grandi progetti					0	0												
TOTALI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!	0	

* con esplicita evidenza della quota riconducibile al cofinanziamento attraverso l'attivazione di capitali privati

VII. Schede intervento (allegare le schede intervento elaborate secondo lo schema di seguito riportato per ciascuna operazione selezionata)

Allegato 2 – Scheda tecnica d'intervento